Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 18 luglio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7267 nuova serie Fondazione 1881

CONSIDERATE MAGGIORI LE CONVERGENZE CHE I DISSENSI NEL CENTRO-SINISTRA

ANDREOTTI SEMBRA OTTIMISTA LUNEDÌ IL PROGRAMMA AI QUATTRO

Dichiarato il proposito di voler ottenere nelle trattative un rapido risultato. Ma per il PSU la crisi non ha fatto progressi; finora non c'è stato il chiarimento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Ancora un piccolo passo avanti, ancora la propensione ad un cauto ottimismo, ma un ulteriore slittamento dei tempi previsti per l'attuazione del tentativo di Andreotti di superare la crisi di governo: questo, nei suoi tratti essenziali, il quadro delineato dagli sviluppi odierni del lavoro del presidente incaricato.

Lunedì Andreotti sottoporrà ai partiti del centro-sinistra il suo documento programmatico di governo e, sulla base della risposta che gli sarà data, deciderà cosa fare. Comunque, secondo il presidente incaricato la soluzione della crisi con un governo quadripartito organico è possibile e, a suo giudizio, nei partiti della coalizione gli orientamenti positivi sono prevalenti su quelli negativi. Soprattutto per i problemi delle giunte e della politica economica Andreotti ritiene che vi siano più punti genza. E' stato lo stesso predi convergenza che di diversidente incaricato a fare questo bilancio della situazione in una lunga dichiarazione ai giornalisti a Montecitorio.

Occorre però aggiungere subito che alle luci si affiancano non poche ombre, che anche oggi la cronaca politica ha registrato un continuo alternarsi di alti e bassi. Se infatti il giudizio espresso da Andreotti introduce un elemento distensivo, non si può ignorare che proprio oggi la segreteria socialdemocratica ha diramato una nota che ribadendo la posizione rigida del partito sulla questione delle giunte, sembra rimettere tutto in alto mare.

Con la nota la segreteria del PSU non soltanto ha replicato al PSI e al PRI che ieri avevano rilevato la priorità dei problemi economici su quello delle giunte, ma ha anche polemizzato con la DC. L'organo democristiano, «Il Popolo», aveva infatti osservato stamane che, in base ai dati ufficiali, la coerenza delle scelte dei partiti di centro-sinistra al centro e in periferia è in sostanza salvaguardata, essendo le giunte di centro-sinistra costituite fino ad oggi nei vari centri in proporzione di 7 a 1 rispetto a quelle di sinistra. Queste affermazioni sono state smentite con decisione dalla segreteria del PSU.

Per completare il quadro dell'altalena di giudizi, è da dire ancora che stamane, dopo un incontro tra Forlani e Tanassi, dedicato appunto allo spinoso problema delle giunte, si era diffuso un nuovo ottimismo, che però è stato ridimensionato notevolmente da una polemica dichiarazione di Cariglia, il quale ha accusato la DC di non tener ferma la sua posizione in difesa della coerenza e del chiarimento politico. Intanto per tutta la giornata si è lavorato dietro le quinte: Andreotti e Forlani hanno portato avanti il discorso sulle alleanze locali con gli esponenti dei partiti di coalizione.

Al termine di questa complessa giornata, è intervenuta la dichiarazione del presidente incaricato che, come si è detto, ha spostato verso il «sereno» l'ago del barometro che fino a pochi minuti prima era fisso nell'indicazione di «burrasca». Occorre quindi valutare nei particolari lo scambio di idee che il presidente incaricato ha avuto con i giornalisti nel lasciare Montecitorio.

«I miei incontri di oggi — ha detto Andreotti — sono stati su un piano strettamente tecnico e direi amministrativo-ministeriale, nel senso cioè che ho raccolto molti appunti su alcuni problemi essenziali per quello che sarà il programma di governo. Esiste, come voi sapete, la necessità, in un certo senso preliminare, di chiarire i termini di questo impegno politico di fondo, che dev'essere alla base della costituzione di un governo solido e duraturo. Sotto questo aspetto credo che non sia sciupato il periodo di un altro giorno, di altri due giorni, che servano ai partiti per chiarire tra di loro, sul problema delle giunte, le preoccupazioni e le posizioni reciproche. Ritengo perciò di presentare il mio documento lunedì, anche per affermare un principio, se poi il governo si farà, che diventerà norma che la domenica veramente non si debba lavorare».

«Mi pare di aver compreso — ha osservato un giornalista — che due sono i problemi fondamentali: la situazione economica e il problema delle giunte. Onorevole Andreotti, ritiene che rispetto a queste due questioni esista la volontà politica da parte dei quattro partiti di centro sinistra?».

«Ritengo di sì, perché — ha replicato Andreotti — se i quattro partiti si sono trovati concordi pochi giorni fa nell'indicare la formula del governo quadripartito di centro sinistra, devo ritenere che vi sia in essi questa volontà di base; e anche per quanto riguarda i problemi economici, non ho trovato delle differenze insuperabili, anzi i punti di concordia sono largamente prevalenti».

Lei, dunque, conta di concludere lunedì questa prima fase di accertamento. E la fase successiva attraverso quale metodo si svilupperà?

«Il metodo lo stabiliremo insieme con le quattro delegazioni per ottenere il risultato più spedito possibile. Potremo dire che lunedì dobbiamo entrare in una fase più operativa della crisi, nonostante anche questa fase sia largamente operativa, perché non sono scindibili gli aspetti politici dagli aspetti programmatici, ovviamente».

Presidente, conta di completare i colloqui rivedendo anche i rappresentanti sindacali?

«Questo lo vedremo; dipende dallo sviluppo che avrà la fase successiva. Intanto ieri, prima di venire da me, ed eravamo d'accordo, i vicepresidenti del CNEL, che hanno accompagnato l'onorevole Campilli, avevano avuto riunioni preliminari; in particolare, il vicepresidente Simoncini mi ha detto che aveva fatto una riunione con le tre confederazioni su un tema specifico, cioè sul tema della riforma del CNEL, e mi ha portato un documento firmato dalle tre confederazioni di cui era latore».

Perciò la prossima settimana dovrebbe essere, in un certo senso, determinante ai fini della conclusione della crisi?

«Spero di sì. Anche se la prassi della crisi (ne abbiamo avute tante che ci sono esempi un po' in tutte le direzioni) non autorizzi a delle previsioni piuttosto certe, sia come tempi sia come sviluppi. Però ritengo — ha concluso Andreotti — che l'esigenza obiettiva del nostro Paese richieda di non adoperare troppo tempo prima di arrivare ad una conclusione».

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

SEMPRE PIU' PRECARIA LA SITUAZIONE PER LA COMUNITA'

Ondata di attacchi agli italiani in Libia

Il regime dei colonnelli ha già manifestato propositi di espulsione - Richiesta l'abolizione dei «privilegi»

Tripoli, 17

Solo oggi, ad alcuni giorni di distanza, dopo che la censura ha tolto il veto, si è venuti a conoscenza di una serie di attacchi alla comunità italiana in Libia lanciati dalla stampa locale. L'ondata di critiche, di cui sono stati principali portavoce la radio e il quotidiano governativo «Athwara» (Rivoluzione), fa seguito a un discorso pronunciato dal presidente del consiglio rivoluzionario libico, colonnello Kaddafi.

Il discorso è stato pronunciato a Misurata, nel 58.o anniversario dell'occupazione italiana della Libia. Kaddafi ha chiesto che tutti gli italiani residenti in Libia che continuano a mantenere «un atteggiamento colonialistico, fascista» lascino il paese. Prendendo chiaramente posizione per la prima volta da quando il nuovo regime ha assunto il potere, Kaddafi ha illustrato il pensiero dei colonnelli libici sulla comunità italiana.

Ha fatto immediatamente seguito l'attacco della radio che critica coloro che sono venuti con «intenzioni colonialistiche solo per sfruttare le risorse economiche del Paese». E' poi intervenuto, il 14 luglio scorso, l'organo del regime «Athwara», che chiede di riconsiderare lo accordo italo-libico firmato dal vecchio regime sostenendo la abolizione dei «privilegi» concessi alla comunità italiana.

Secondo il giornale la comunità italiana rappresenta una «ex base coloniale simile alle basi militari di altri paesi recentemente smantellate». La comunità italiana — continua il giornale — sembra non sia qui per turismo o per lavorare coordinando la propria attività in modo da cooperare nell'ambito dell'economia libica: sono stati portati, gli italiani della comunità, «da una barbara invasione fascista». Il giornale si dilunga sulla storia degli anni del colonialismo fascista in Libia e accusa l'Italia di aver allora voluto distruggere l'islamismo, agendo nelle scuole, costruendone di nuove con criteri confessionali e costruendo chiese.

Il giornale afferma poi che Kaddafi, d'accordo con i sentimenti del popolo libico, ritiene che sia giunto il momento di rettificare questa situazione di «privilegi» per gli italiani. Il giornale dice che non c'è più spazio per coloro che hanno commesso «atrocità» contro il popolo libico e che, nonostante la sconfitta del fascismo con la seconda guerra mondiale, la comunità italiana non ha mutato il suo pensiero.

Il pensiero — prosegue ancora il giornale — è sempre quello dei colonialisti che sfruttano «monopolizzandole» alcune risorse economiche della Libia, cosicché la comunità italiana sembra ormai uno stato nello stato. Il giornale afferma che tutte queste considerazioni nascono dal giusto desiderio del popolo libico di godere nel suo paese di tutte le libertà di cui ha diritto.

Fonti informate hanno rivelato che il ministro degli esteri italiano Moro, di ritorno dalla visita ad Addis Abeba, ha fatto scalo a Bengasi venerdì 10 luglio, per un incontro con Kaddafi, incontro che non è mai stato annunciato ufficialmente dal regime dei colonnelli libici.

La situazione

Andreotti sottoporrà lunedì ai partiti di centro-sinistra il suo programma di governo e, sulla base della risposta che gli verrà data, deciderà sul da fare. Permane intanto un cauto ottimismo circa le prospettive del lavoro di Andreotti.

E' stato lo stesso presidente incaricato ad introdurre, con una sua lunga dichiarazione, una nota distensiva al termine di una giornata che appariva invece caratterizzata da elementi negativi per la riaffermazione della posizione rigida del PSU sulla questione delle giunte.

A giudizio di Andreotti, la soluzione della crisi con un governo quadripartito organico è possibile e, a suo avviso, nei partiti della coalizione gli orientamenti positivi sono prevalenti su quelli negativi. Soprattutto per i problemi delle giunte e della politica economica il presidente incaricato ha detto di ritenere che vi siano più elementi di convergenza che di divergenza.

Non accenna a tornare alla normalità la situazione a Reggio Calabria, dove da quattro giorni bande di dimostranti, in massima parte estremisti e teppisti (ma forse anche elementi mafiosi), accendono focolai di incidenti in tutta la città, impegnando con sassaiole, lanci di «bottiglie Molotov» e l'inalzamento di barricate le pur numerose forze dell'ordine inviate nel centro calabrese da numerose località della Penisola. Anche ieri si è battagliato fino a sera, la città è rimasta paralizzata, le ferrovie hanno subito intralci e i servizi marittimi per Messina hanno funzionato saltuariamente. Numerosi abitanti stanno abbandonando la città, anche per la difficoltà di approvvigionamenti, e si trasferiscono in località circostanti.

A Mosca è stato pubblicato il comunicato congiunto russo-egiziano sui risultati dei colloqui tra Nasser e i capi russi; nel documento si ribadisce la sostanziale intesa raggiunta sull'evoluzione diplomatica e militare della crisi, e indirettamente si accenna all'ulteriore invio di aiuti bellici all'Egitto. Washington e Tel Aviv, a loro volta, hanno concordato una comune linea di azione per far fronte alla crisi e alla minaccia della presenza russa in Egitto; in base ad essa, Israele potrà lanciare un massiccio attacco contro la rete missilistica sovietica solo se Mosca non risponderà positivamente alla campagna diplomatica americana e continuerà a rafforzare le proprie linee nella RAU.

LA QUESTIONE DEL CAPOLUOGO PRETESTO PER UN'AUTENTICA ORGIA DI VIOLENZA

Desolato campo di battaglia Reggio C. ormai da quattro giorni

Scontri a ripetizione in tutta la città, abbandonata da molti abitanti - Elementi della mafia aizzerebbero i dimostranti - E' morto schiacciato (forse dalla folla) il ferroviere Bruno Labate

Reggio Calabria, 17

Quarto giorno di furibondi disordini a Reggio Calabria, dove la situazione non accenna a normalizzarsi: Reggio va sempre più assumendo il volto di una città sconvolta, devastata; ovunque sono visibili i segni dell'assurda lotta per la assegnazione del capoluogo regionale, lotta che continua a paralizzare ogni attività lavorativa in una città di 180 mila abitanti, centro di gravitazione di una provincia con 96 grossi comuni, 261 tra medi e piccoli, e una popolazione di circa 700 mila anime.

Un morto e un centinaio di feriti, danni per miliardi, l'arresto di una sessantina di persone, la denuncia a piede libero di un centinaio di altre; questo il consuntivo dei primi tre giorni di manifestazioni. E non è ancora finita; oggi infatti, come si è accennato, gli incidenti sono tornati a scoppiare, insensati e selvaggi come nei giorni precedenti, ad opera soprattutto di estremisti e di mestatori di professione, facendo considerevolmente aumentare il bilancio dei feriti e dei fermati.

Per il quarto giorno consecutivo tutti i negozi hanno tenuto le saracinesche abbassate, e anche gli istituti di credito sono rimasti chiusi. I negozi di alimentari hanno aperto solamente nei momenti di calma, terminando in breve tempo i generi di prima necessità. Tutta la popolazione avverte ormai un certo disagio per l'approvvigionamento: molte persone, continuando lo stato di tensione, hanno abbandonato la città, trovando ospitalità in case di parenti e amici nelle frazioni di Catona, Gallico e nei comuni vicini, oppure sulla Costa Viola, tra Scilla e Bagnara Calabra.

La situazione, stamane, è tornata a farsi «calda» verso le 11, quando in piazza Italia e nelle zone adiacenti si sono radunate alcune centinaia di manifestanti che, alzando cartelli e vociando, hanno cominciato a formare nuovi blocchi stradali e barricate, con carcasse di auto date alle fiamme nei giorni scorsi, sbarre di cancelli, attrezzi agricoli, materiali edili, vecchi copertoni e masserizie varie. Le forze dell'ordine — ulteriormente rafforzate oggi, con l'invio di ulteriori contingenti da diverse città italiane — si sono limitate a controllare i movimenti dei dimostranti, ma non hanno potuto restare inerti quando sono state fatte oggetto di fitte sassaiole e del lancio di «Molotov».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Reggio Calabria — La follia distruttiva continua: qui agenti rimuovono una delle automobili utilizzate per una barricata

Il traffico ferroviario è rimasto bloccato anche oggi, essendo state nuovamente occupate le stazioni di Reggio-Centrale e di Reggio-Lido, mentre le partenze degli aliscafi e delle navi-traghetto tra Reggio e Messina sono avvenute in maniera assai sporadica (data anche la quasi totale assenza del personale addetto); si sono svolti con regolarità soltanto i servizi delle ferrovie dello Stato e quelli gestiti dalla società «Ferry Boat».

Con il passare delle ore, la tensione è andata progressivamente aumentando, anche per il diffondersi di notizie contraddittorie sulla effettuazione dei funerali di Bruno Labate, il ferroviere rinvenuto in fin di vita due sere fa al termine degli scontri e spirato più tardi all'ospedale: si diceva che, per il timore di gravi incidenti, le esequie sarebbero avvenute in forma strettamente privata, nel pomeriggio. Più tardi si è appreso ufficialmente che, in realtà, il mesto rito avrà luogo domattina alle 10, partendo dal cimitero di Condera per la zona di Tre Mulini, dove lo sventurato Labate abitava; successivamente il corteo farà nuovamente ritorno al cimitero.

Stamane, intanto, si è svolta l'autopsia del cadavere, e — secondo quanto comunicato alla stampa dal Procuratore della Repubblica di Reggio, dott. Bellinvia — le cause del decesso sono state attribuite «alle fratture multiple delle costole». La salma non presentava lesioni esterne che avessero potuto provocare il decesso; «la morte — secondo quanto affermato dal dott. Bellinvia — è stata causata da una compressione del torace, con impedimento del mantice respiratorio». Pertanto, il povero ferroviere potrebbe essere stato travolto nel corso dei disordini e calpestato da altri dimostranti, come potrebbe essere rimasto vittima di un investimento, o addirittura — è stato trovato nei pressi di una barricata — travolto da un pesante oggetto, la carcassa di un'auto ad esempio, usata per i blocchi stradali.

Nel pomeriggio, i disordini in città sono rapidamente andati aumentando di violenza: gruppi di dimostranti hanno gettato sull'asfalto delle strade centrali fusti di benzina mista a olio, e poi vi hanno appiccato il fuoco. Falò sono stati accesi agli angoli di altre strade, mentre copertoni e masserizie sono stati bruciati nelle adiacenze di piazza Italia, di via Campanella e nei vicoli. Qui, ad accumulare cianfrusaglie e altra roba vecchia, erano soprattutto ragazzi dai dodici ai quindici anni. In questa parte della città gli agenti di P.S. hanno dovuto far uso di elmetti e scudi per proteggersi da una fitta sassaiola cominciata da giovani e ragazzi, ai quali si sono poi uniti gruppi di persone che hanno lanciato bottiglie incendiarie.

Secondo voci diffusesi in città, ad aizzare alcuni dimostranti contro le forze di polizia sarebbero elementi appartenenti a organizzazioni mafiose alle quali, com'è noto, da anni la questura di Reggio Calabria dà una caccia senza sosta. Come si ricorderà, nell'ottobre scorso gli agenti della «Mobile» di Reggio sorpresero a Montalto, sull'Aspromonte, quasi un centinaio di mafiosi, i quali si erano riuniti per riorganizzare su nuove basi le «cosche» della mafia calabrese.

In serata, gli scontri tra dimostranti e forze di polizia si susseguivano senza sosta sia al centro, sia nelle zone periferiche della città: piazza Italia era circondata da numerosi carabinieri e agenti di pubblica sicurezza a bordo di camionette. Incidenti sono avvenuti anche in piazza Duomo, piazza del Carmine, nella zona del mercato, nei rioni Santa Caterina, Tre Mulini e Sbarre; qui i dimostranti hanno lanciato pietre e gettato bottiglie incendiarie. E' stato anche appiccato il fuoco a un furgone e a un'auto. Alcuni pali della rete elettrica sono stati abbattuti; numerose anche le auto danneggiate nella zona del porto. La strada di accesso è stata chiusa con rudimentali transenne e fili di ferro.

Disordini anche nei pressi della villa comunale: gruppi di dimostranti hanno eretto una barricata e sparso per terra materiale infiammabile. Sono accorsi gli agenti, che hanno fatto alcune cariche, lanciando candelotti lacrimogeni; il vento, però, ha disperso i gas e alcuni dimostranti hanno rilanciato i candelotti contro la forza pubblica. Nei pressi della villa comunale un medico, il dott. Consolato Labate (omonimo del ferroviere morto), il quale si era fermato per soccorrere un dimostrante caduto a terra, si è trovato coinvolto in una carica della polizia, ed è rimasto contuso in alcune parti del corpo; è stato soccorso e accompagnato all'ospedale.

Si è appreso frattanto che, nella tarda serata di ieri, un furgone della «Mobile» che portava al Carcere di «San Pietro» alcune persone tratte in arresto per reati comuni, è stato assalito da un centinaio di manifestanti. Nel corso dei tafferugli, verificatisi verso le 23.30, sono stati esplosi da parte dei facinorosi tre colpi di pistola: la polizia non ha risposto al fuoco e non si sono avute vittime.

Oggi, su alcuni muri degli edifici di corso Garibaldi e di altre strade, sono stati affissi manifesti con un appello, rivolto alla cittadinanza dal sindaco, geom. Battaglia. «L'animata, incompresa agitazione — è scritto tra l'altro — che Reggio, proditoriamente ferita nel suo sacrosanto diritto, va esprimendo nel corso di queste tormentate giornate, ha il suo amaro bilancio: oltre i numerosi feriti, il sacrificio della vita del ferroviere Bruno Labate. Costernati per tanto

Continua in 2.a pagina

MENTRE MOSCA PROMETTE A NASSER UN ULTERIORE AUMENTO DELLE FORNITURE MILITARI

Tattica comune di S. U. e Israele contro la minaccia russa in Egitto

Washington continuerà l'offensiva diplomatica, Tel Aviv le incursioni sul Canale di Suez - Se tutto sarà vano gli israeliani avranno «via libera» per un massiccio attacco al sistema missilistico creato dai tecnici sovietici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

Gli osservatori politici americani concentrano la loro attenzione sui risultati dei colloqui di Mosca fra i capi sovietici e il Presidente egiziano Nasser, quali traspaiono dal comunicato congiunto diffuso oggi nella capitale sovietica, poche ore dopo la partenza del leader arabo; il documento conferma il duplice accento posto sullo sforzo di un regolamento negoziato della crisi mediorientale e sul rafforzamento delle difese arabe; esso parla di «somiglianza di vedute delle due parti riguardo alla situazione nella regione del M.O.», la quale continua a essere «molto pericolosa» per gli «incessanti attacchi armati» degli israeliani.

L'una e l'altra parte, si legge ancora nel comunicato, «confermano il loro appoggio agli sforzi intrapresi nel quadro dell'ONU in vista di un regolamento politico nella regione»; per quanto riguarda l'aspetto militare, l'impegno sovietico per un incremento delle forniture e dell'appoggio bellico è stato così fatto trasparire nel testo: «Le parti hanno confermato la loro aspirazione ad allargare e rafforzare ancor più la cooperazione amichevole nel campo politico, in quello economico e in quello della difesa».

Sostanzialmente, si commenta negli ambienti diplomatici e giornalistici americani, la visita di Nasser a Mosca è servita ai leader del Cremlino, come al Presidente egiziano, per rafforzare la fiducia del mondo arabo negli «amici sovietici» e, soprattutto, per stabilire a porte chiuse la strategia politico-militare da impiegare nell'immediato futuro e su scala generale. In altre parole, sempre secondo quanto si argomenta negli S.U., quanto Nasser e la «troika» russa hanno dichiarato nel comunicato finale, era già pienamente scontato, e lascia il tempo che trova. E', piuttosto quanto non vien detto nel documento che conta: una conclusione, questa, che la Casa Bianca avrebbe maturato da qualche tempo e che ora il Dipartimento di Stato sembra condividere appieno.

Alti funzionari americani affermano infatti, che Washington e Tel Aviv hanno già raggiunto in proposito un accordo quasi totale sul significato e sul grado di pericolosità della presenza militare sovietica in Egitto, nonché sui mezzi da adottare per fronteggiarla. Israele, cioè, continuerà i suoi attacchi aerei contro le postazioni missilistiche sovietiche lungo il Canale di Suez (se necessario con più frequenza), ma eviterà gli obiettivi interni; dal canto suo, Washington svilupperà la sua offensiva diplomatica di pace («piano Rogers» e altri sondaggi diplomatici) per altre due settimane.

Se però Mosca mancherà di rispondere, e continuerà a spostare le installazioni antiaeree missilistiche in direzione del Canale, gli Stati Uniti raddoppieranno gli aiuti militari a Tel Aviv e non si opporranno a un massiccio attacco israeliano contro tutto il sistema antiaereo sovietico in Egitto. Questo accordo, aggiungono le stesse fonti, sarebbe scaturito dalle lunghe consultazioni segrete a Washington fra esperti americani e israeliani, e dalle ultime preoccupanti informazioni pervenute nella capitale americana da Mosca, Tel Aviv e Londra.

I servizi segreti americani interpretano ormai la presenza sovietica in Egitto negli stessi termini degli israeliani: un tentativo, cioè, di distruggere la superiorità aerea israeliana nella zona di Suez, come preludio a una possibile operazione combinata di sbarco degli egiziani oltre il Canale. Gli americani avrebbero però convinto gli israeliani a escludere, «per il momento», la necessità di lanciare un massiccio attacco preventivo contro la sponda occidentale del Canale, tanto più che Israele continua ad avere il controllo dello spazio aereo, nonostante le recenti perdite subite.

Tel Aviv avrebbe accettato il punto di vista americano, anche alla luce della necessità di rendersi anzitutto conto dei punti deboli del sistema di difesa sovietico, e di collaudare i nuovi mezzi elettronici antiradar forniti dal Pentagono: ciò spiegherebbe, appunto, la presenza di esperti militari americani a Tel Aviv, presenza che il Pentagono definisce «di normale amministrazione» o, addirittura, «visita di cortesia»; si tratterebbe, in realtà, di personale tecnico-specializzato, destinato a studiare l'efficacia dei nuovi mezzi elettronici e a svilupparne l'impiego in caso di necessità.

In effetti, le notizie che giungono dal Medio Oriente sul costante rafforzamento militare egiziano sono delle più allarmanti: oggi, per esempio, fonti di Tel Aviv hanno confermato l'esistenza sul suolo egiziano di nuovi ordigni antiaerei forniti dai russi, che sarebbero simili al «redeye» americano. Il «redeye» trae il suo nome dal fatto che possiede, nella parte anteriore, una cellula a raggi infrarossi, che lo guida verso il calore sprigionato da un motore di aereo; l'ordigno è molto simile a un vecchio modello di «bazooka» e può essere lanciato — contro aerei che volano a bassa quota — da un solo uomo.

Armi di questo genere sarebbero state utilizzate contro aerei israeliani durante incursioni sulle posizioni di «Sam-2» nella zona del Canale: sembra, tuttavia, che nessuno abbia raggiunto il suo obiettivo.

Che Israele sia comunque ben ferma e risoluta a far fronte in ogni modo alla coalizione russo-egiziana lo hanno confermato, proprio oggi, in due interviste, il capo di stato maggiore, gen. Bar-Lev, e il primo ministro, signora Golda Meir; il primo ha testualmente affermato: «Se si sviluppasse una situazione in cui il personale militare sovietico tentasse di sloggiarci con la forza dalle attuali linee di cessazione del fuoco, allora noi mostreremmo che sappiamo combattere e diventeremmo anche più duri». La seconda, dal canto suo, ha definito l'URSS la potenza più imperialista che esista oggi al mondo, e ha detto che i sovietici vogliono ora nel Medio Oriente esattamente tutto ciò che i russi volevano sotto lo Zar: «Territorio, il canale di Suez, le vie d'acqua, petrolio e un corridoio per l'Europa. Questo è ciò che vogliono i sovietici e, se il mondo li lascerà fare, essi probabilmente lo otterranno».

S. T.

A MORTE IL MAGIARO FUGGITO

Sandor Zaboki, il sottotenente pilota ungherese, che nell'aprile scorso è atterrato con un «Mig 15» a Risano, in Friuli, dopo esser fuggito dal suo paese, è stato condannato a morte da un tribunale di Budapest per diserzione.

Zaboki, che per un periodo di tempo soggiornò al centro profughi stranieri di Padriciano, presso Trieste, ha ottenuto asilo politico ed è espatriato, pare, negli Stati Uniti.

L'apparecchio — nella foto — con il quale aveva raggiunto l'Italia, dopo essersi levato in volo dall'aeroporto di Caposvar, che si trova a un centinaio di chilometri dal lago Balaton, è stato restituito all'Ungheria dalle autorità italiane, pochi giorni dopo l'accaduto.

ENTRO IL 31 DICEMBRE DOVREBBERO ESSERE RESI NOTI I RISULTATI DELLE INDAGINI

Promette clamorose rivelazioni la commissione contro la mafia

Il presidente Cattanei ha preannunciato «choccanti» conclusioni su complicità che coinvolgono partiti uffici, enti locali, centri di potere finanziario e altre sfere di attività economica, burocratica e politica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

L'«anagrafe mafiosa», che la commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia sta completando «conterrà» parecchie migliaia di nomi, anche di «cittadini al di sopra di ogni sospetto» con questo richiamo al noto film di Petri, il presidente della commissione antimafia, il democristiano Francesco Cattanei, ha risposto ad una delle domande postegli da un quotidiano torinese nel corso di un'intervista dedicata alle conclusioni dei lavori della commissione parlamentare.

Cattanei ha detto che non ci saranno rinvii nelle pubblicazioni delle conclusioni della commissione, che saranno comunque rese note entro il 31 dicembre di quest'anno. «State sicuri — ha aggiunto — che non saranno pubblicazioni ad uso interno: credo, anzi, che produrranno un notevolissimo «choc». Innanzitutto daremo conto dei rapporti fra potere pubblico e mafia anche nei dettagli. Esiste una rete di complicità e connivenza che involge partiti, uffici pubblici, enti locali, centri di potere finanziario e altre sfere di attività economica e burocratica».

Quanto ai rimedi a questo male, il presidente Cattanei ha affermato: «Nel tempo breve, occorrono denunce senza mezzi termini di tutte le prevaricazioni d'ogni genere, un rinvigorimento di taluni poteri pubblici, taloro tolleranti in episodi che coinvolgevano la classe dirigente siciliana». «Nel tempo lungo — ha aggiunto — ci vuole una radicale trasformazione dell'ambiente civile e, ancora, nei comportamenti dei pubblici uffici».

Inoltre — ha detto Cattanei — «i partiti devono rinunciare ai voti, che le «cosche» possono portare alle loro liste nelle elezioni, o alle correnti interne nei congressi locali». Perchè infine tutto il lavoro dell'antimafia non si trasformi in un buco nell'acqua, Cattanei ha sottolineato che «dopo la nostra inchiesta ci vorrà, senz'altro, un organo parlamentare di vigilanza permanente, sull'attuazione dei provvedimenti decisi. Ma questo avrà bisogno di poteri d'intervento per sindacare l'amministrazione pubblica e denunciare i comportamenti dolosi o colposi agli organi istituzionali. Senza alcun sottinteso, la mia preoccupazione è che tutto si vanifichi con l'andazzo che c'è in Italia.

R. P.

CRITICHE REPUBBLICANE

GIA' GRAVI INCEPPI sulla via delle regioni

Roma, 17

«A oltre un mese dalle loro elezioni, le regioni non sono ancora decollate»: così afferma l'articolo di fondo della «Voce Repubblicana» di oggi. «Sono tutte ferme, angustiate da problemi nulla aventi a che fare con i reali compiti che sono oggi chiamate a svolgere. Chiaramente, gran parte delle difficoltà in cui versano dipendono dalle difficoltà di costituire le giunte di governo regionale».

L'organo repubblicano afferma, a tale proposito, che ciò vale sia per le regioni con la maggioranza di centro-sinistra sia per quelle con la maggioranza di sinistra, aggiungendo che un documento formulato da esperti del PRI, nei giorni scorsi, dimostra in modo inequivocabile che un'elementare correttezza costituzionale esige che le giunte vengano nominate solo quando gli statuti abbiano fissato le norme sulla base delle quali possono funzionare». Non esiste perciò una ragione, né amministrativa né finanziaria, per procedere oggi alle elezioni delle giunte.

«E' quasi inevitabile — continua la "Voce" — che, con questo spirito prevalente, si verifichino i fenomeni che, peraltro, tutti i regionalisti temono. Il primo è quello già chiaramente messo in luce dall'accordo raggiunto a Torino: il fenomeno dell'elefantiasi e la concezione delle regioni come strumento di potere che ne è il presupposto, si fanno già pericolosamente strada. E naturalmente questo accordo interpartitico, raggiunto in base a interessi di potere e a motivi di prestigio, si rifletterà — con un rovesciamento inevitabile — sull'elaborazione degli statuti: invece di avere statuti che fissino il numero dei membri della giunta sulla base della legge Scelba, avremo statuti che recepiranno il numero massimo di assessori deciso in base a considerazioni che certo di carattere istituzionale e funzionale non sono».

L'organo repubblicano accenna poi al secondo fenomeno, citando la lentezza e la lungaggine «così tipica del nostro Parlamento nazionale». «I consigli regionali — afferma — sono fermi, in attesa degli accordi politici per la nomina delle giunte. Così facendo, è facile previsione che trascorrano i quattro mesi previsti dalla legge per l'elaborazione degli statuti senza che essi siano stati definiti. Un istituto come la regione nascerà, così, con i difetti di vecchiezza e scetticismo insiti nella vita dell'amministrazione centrale».

RUMOR RICEVE il ministro di San Marino

Roma, 17

Il Presidente del Consiglio, on. Rumor, ha ricevuto, in visita di cortesia, il segretario di Stato per gli Affari Esteri della Repubblica di San Marino, prof. Bigi, a Roma per lo scambio delle ratifiche degli accordi aggiuntivi alla vigente convenzione di amicizia e buon vicinato tra Italia e San Marino.

Con l'occasione il segretario di Stato Bigi ha consegnato all'on. Rumor le insegne della massima onorificenza di San Marino, conferitagli dal Consiglio grande e generale della vicina Repubblica.

Positivo per i sindacati l'accordo alla Fiat

Roma, 17

La FIM-CISL, ha diramato un comunicato, in cui è detto che «dopo la stesura dell'ipotesi di accordo con la Fiat, si è proceduto ad un'ampia consultazione di base in tutti gli stabilimenti e filiali del complesso che ha dato come risultato una valutazione positiva da parte della stragrande maggioranza dei lavoratori interessati.

Sulla base dell'esito della consultazione, che ha anche indicato la necessità di apportare alcuni emendamenti alla bozza di intesa, le organizzazioni sindacali hanno discusso e definito con la controparte gli emendamenti stessi pervenendo alla stesura e alla firma dell'accordo conclusivo.

Le organizzazioni sindacali ritengono — conclude il comunicato — che l'accordo stipulato rappresenti un risultato da valutare positivamente non solo dal punto di vista dei vantaggi economici, ma anche per le garanzie ottenute in merito alla applicazione effettiva delle 40 ore alla scadenza contrattuale, alla regolamentazione dello straordinario e allo sviluppo dell'occupazione nel sud mediante l'installazione di nuovi impianti industriali della Fiat.

INCONTRI A PALERMO per la vertenza ai cantieri

Palermo, 17

Sono riprese questa mattina, presso l'assessorato regionale al lavoro, le trattative bilaterali, per risolvere la vertenza ai cantieri navali di Palermo. I rappresentanti della direzione e quelli dei sindacati dei lavoratori sono tornati ad incontrarsi per discutere, con la mediazione dell'assessore on. Mario D'Acquisto, i temi della trattativa.

L'incontro bilaterale viene considerato un notevole passo avanti verso una definizione della vertenza che provocò la sospensione dell'attività del più grande complesso industriale palermitano. Lo stabilimento navalmeccanico venne infatti chiuso il 25 maggio scorso dalla direzione a causa del protrarsi dello sciopero degli impiegati, capi operai e intermedi.

La direzione dei cantieri passò i quattromila operai alla cassa integrazione guadagni. La decisione di sospendere l'attività venne giustificata dalla direzione con l'impossibilità di distribuire nuovo lavoro alle maestranze e di assicurare l'applicazione delle norme antinfortunistiche. Sabato scorso, in accoglimento di un appello del presidente della Regione lo stabilimento è stato riaperto.

L'AMBASCIATORE RUSSO a colloquio con Moro

Roma, 17

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto alla Farnesina l'ambasciatore dell'URSS, Nikita Ryjov. Moro ha inoltre ricevuto gli ambasciatori d'Italia nella RAU, Eugenio Plaja, e in Romania, Nicolò Moscato.

A PISA DOPO UN'ESTENUANTE SEDUTA

ELETTO SINDACO SI DIMETTE SUBITO

Il d.c. Gemignani non ha voluto accettare i quattro decisivi voti ricevuti dal MSI

Pisa, 17

Lunga seduta notturna, di oltre dieci ore, fino all'alba di stamane, al consiglio comunale di Pisa, per eleggere il sindaco, che è rimasto però in carica soltanto tredici minuti: il tempo occorrente, cioè, per rassegnare le dimissioni. Alla seduta, al «palazzo delle Baleari», erano presenti 38 dei 40 consiglieri: assenti un consigliere della DC e uno dei PSIUP.

Il consiglio comunale pisano è composto da 14 consiglieri del PCI, quattro del PSI, tre del PSU, uno del PSIUP, quattro del MSI, uno del PRI, uno del PLI e 12 della DC. La discussione sui vari punti programmatici presentati dai partiti ha tenuto impegnati i consiglieri fino a stamane, nel tentativo di esaminare la possibilità della ricerca di una comune piattaforma stabile, sollecitata dal PSI.

Sono poi iniziate le votazioni per l'elezione del sindaco. Quella di ballottaggio ha dato il seguente risultato: 38 presenti e votanti su 40: 19 voti Franco Gemignani (DC), 17 voti l'ex sindaco, professoressa Fausta Cecchini (PSI), due schede bianche. Hanno votato a favore della professoressa Cecchini i consiglieri del PCI e del PSI; a favore di Gemignani i consiglieri democristiani, del PSU, del PRI, del PLI e del MSI: per la presenza di questi ultimi voti, Gemignani ha però rassegnato le dimissioni, che sono state accettate a scrutinio segreto, con 37 voti su 38.

A Cremona intanto, un accordo fra le delegazioni dei quattro partiti di centro-sinistra è stato raggiunto la scorsa notte, nel corso di una riunione congiunta, per la ripresa della formula quadripartita sia nella provincia che in comune. Secondo notizie ufficiose, per quanto riguarda il comune, le delegazioni hanno concordato per la seguente suddivisione degli assessorati: cinque alla DC, tre al PSI e uno al PSU; sindaco dovrebbe essere un socialista. Per la provincia, invece, dovrebbero essere assegnati cinque assessorati alla DC, tre al PSI e uno al PSU; presidente della provincia dovrebbe essere un democristiano. Il PRI, che ha un unico rappresentante in consiglio comunale, ha partecipato agli accordi, pur non entrando nella giunta. Da notare che Cremona è retta da oltre due anni da un commissario prefettizio.

Da segnalare, infine, che a San Benedetto Val di Sambro, un centro dell'Appennino emiliano superiore ai cinquemila abitanti, dove il 7 giugno la DC aveva conquistato per la prima volta la maggioranza assoluta dei voti e dei seggi (11 su 20), il consiglio comunale ha eletto, nella sua prima seduta, una giunta composta di soli democristiani. Sindaco è Giorgio Giorgini, al suo secondo mandato amministrativo.

All'ultimo momento si apprende che il dott. Valerio Manfrini, della D.C., è il nuovo sindaco di Lodi. La sua elezione è avvenuta questa sera nel corso della riunione del consiglio comunale (D.C. 16, P.C.I. 10, P.S.I. 6, P.L.I. 3, P.S.U. 2, M.S.I. 1, P.S.I.U.P. 1, P.R.I. 1). E' stata anche eletta una giunta composta da assessori democristiani e del P.S.I.

Un gruppo di giovani, che percorreva la piazza della Balduina, tentarono di strappare alcuni manifesti di un partito di sinistra affissi nella zona. Massimo Cecchini e Carlo Mugnaghi, due esponenti di questo partito, intervennero. Ne scaturì un tafferuglio al quale presero parte anche altri elementi di estrema destra.

Cecchini e Magnaghi furono violentemente percossi e riportarono gravi ferite. Gli aggressori tentarono di fuggire ma alcuni di loro vennero identificati e tratti in arresto. Cecchini e Magnaghi si trovano ancora ricoverati in ospedale.

IDONEITA' E PROMOZIONE

INIZIERA' IL 7 SETTEMBRE la 2.a sessione di esami

Roma, 17

Gli esami della seconda sessione degli esami di idoneità e di promozione inizieranno in tutta Italia il 7 settembre anziché il 1.o dello stesso mese. Lo ha disposto il ministro della pubblica istruzione, on. Riccardo Misasi con disposizione telegrafica a tutti i provveditori agli studi.

PER QUATTRO ORE un «macaco» al posto del sindaco

Milano, 17

Per quattro ore, oggi, l'ufficio del sindaco di Settimo Milanese è stato retto da uno scimmiotto. L'animale, insediatosi alla scrivania del primo cittadino di Settimo, ha frugato nei cassetti, ha scartabellato tra i documenti, mangiandone qualcuno e cestinandone altri, ed ha dato sfogo al proprio estro decorativo scarabocchiando con una penna a sfera sulle carte che gli capitavano a portata di mano. Dopo quattro ore è stato snidato dai carabinieri e ricondotto nella sua solita gabbia, al circo Medini.

Lo scimmiotto, un macaco, era stato scoperto stamani, verso le 6, dalla moglie del custode che stava iniziando le pulizie giornaliere. La donna ha sentito un roco sospiro venire dall'alto e, alzati gli occhi, ha scorto l'animale appollaiato sullo stipite della porta dell'ufficio anagrafe. E' fuggita terrorizzata, chiamando aiuto. Sono intervenuti il marito e alcuni altri dipendenti comunali ma il tentativo di allontanare la scimmia non ha avuto risultato.

Quando i carabinieri sono entrati nell'ufficio del sindaco, la scimmia stava ancora... esaminando documenti e scarabocchiando. Il macaco ha fatto un estremo tentativo di mantenere la libertà, arrampicandosi sulla tenda della finestra dell'ufficio. Ma la stoffa non ha retto ed è piombato nelle mani degli inservienti del circo.

TRE ARRESTI A ROMA per una rissa politica

Roma, 17

Tre giovani appartenenti ad una organizzazione di estrema destra: Enrico Arnoscia, Giampaolo Romano e Giulio Cerboni sono stati tratti in arresto su ordine di cattura emesso dal sostituto Procuratore della Repubblica, Paolino Dell'Anno, sotto l'accusa di lesioni pluriaggravate. Una quarta persona, Adriano Bucolo latitante, è ricercato dalla polizia.

Secondo l'accusa, la sera dell'8 luglio scorso i quattro, in

Barricate e residuati a Reggio

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Reggio Calabria — Un bambino mostra una bomba Molotov trovata accanto a una barricata

INTERVENTO DEL MINISTRO DEL LAVORO AL CONGRESSO NAZIONALE DELLA FIOM

SUPERABILI PER DONAT CATTIN LE ATTUALI DIFFICOLTÀ ECONOMICHE

Ha affermato che su di esse «si è abbattuta la ventata speculativa della destra» - Applausi e dissensi verso l'oratore - Il segretario della CGIL, Lama, insiste sulla unità sindacale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Gli interventi del ministro del lavoro, Donat Cattin e del segretario generale della CGIL, Lama, sono stati gli avvenimenti più significativi della quinta giornata del congresso nazionale dei metalmeccanici. Il ministro del lavoro, accolto da applausi, ma anche da manifestazioni di dissenso da parte della platea, ha esordito ricordando che la FIOM è stato il primo sindacato nel quale ha militato e ringraziando l'organizzazione per il contributo responsabile dato nel corso delle vertenze dell'aut. mo sindacale.

«In questa occasione — ha detto il ministro — si è rilevata una larga corrispondenza tra gli obiettivi dei sindacati e quelli di chi, come noi, sosteneva nel Governo e nel Parlamento la necessità di avviare una politica di alti salari e di miglioramento delle condizioni di lavoro». A parere del ministro, una politica di alti salari comportava e comporta scelte coerenti sul piano della politica economica generale: in primo luogo l'esigenza di contenere lo aumento dei prezzi. Specialmente in quei settori dove i pubblici poteri hanno autorità d'intervento; secondariamente una politica d'investimenti sottratta ai tradizionali sistemi creditizi e alle inadeguate politiche finanziarie.

Donat Cattin ha quindi parlato dell'attuale situazione economica affermando che «le presenti difficoltà, che da più partiti si cerca unilateralmente di far ricadere sull'azione sindacale, hanno origini diverse che vanno dall'aumento dei costi di certi prodotti internazionali ai ritardi dell'ammodernamento tecnologico. «Non sono difficoltà insuperabili — ha detto — anche se su di esse si è abbattuta la ventata speculativa della destra». Secondo il ministro del lavoro, spetta proprio al movimento operaio, alle sue espressioni sindacali e politiche, di fronte allo spirito di avventura che sembra attraversare una parte della classe politica italiana, trovare dei punti unitari e presentare un disegno alternativo che vada incontro agli interessi di tutto il Paese.

A proposito dell'unità sindacale, il parere di Donat Cattin è che questa non si limiti ad una sola categoria, ma all'insieme del movimento sindacale. Dopo aver espresso un giudizio positivo sull'azione per le riforme che «rispondono a necessità obiettive di sviluppo della nostra società», il ministro del lavoro ha parlato di una «tendenza, una volontà a drammatizzare ed ingigantire i problemi dell'attuale congiuntura politica».

«La CGIL è d'accordo sulla unità sindacale dei metalmeccanici»: lo ha confermato il segretario generale della confederazione, Lama, nel suo intervento confermando così il sostegno della confederazione alla linea portata avanti dalla federazione dei metalmeccanici. Queste parole, come del resto tutto l'intervento, sono state accolte dall'assemblea con un applauso particolarmente caloroso. Lama ha rilevato la necessità che il processo unitario dei metalmeccanici si collochi in un processo di crescita generale dell'unità, ricordando che in questa prospettiva può avere patricolare valore la proposta, fatta dal direttivo della CGIL, di un processo federativo tra le confederazioni. «Questa — ha detto — può essere naturalmente una soluzione a tempo determinato, per liberare nuove forze, e rilanciare dal basso l'impegno unitario, convinti come siamo che le difficoltà all'unità organica si fanno tanto più grandi quanto più ci si allontana dalla fabbrica».

Una larga parte dell'intervento di Lama è stata dedicata all'attuale situazione politico-economica, caratterizzata — egli ha detto — da un'offensiva padronale che viene in risposta all'autunno sindacale con precise finalità di recupero economico e di repressione dei diritti. La nostra azione — ha aggiunto Lama — deve far uscire i padroni da quella copertura che alla loro linea sembra dare la crisi di governo contro questo indirizzo — ha detto — bisogna porre innanzitutto il massimo impegno nell'azione nelle fabbriche sul terreno dell'orario di lavoro, dell'ambiente, delle qualifiche, dei ritmi.

Per quanto riguarda la politica delle riforme, Lama ha confermato che i sindacati considerano inaccettabile l'impostazione data dal governo: «Noi non intendiamo essere consultati, vogliamo contrattare, sia pure nelle forme tipiche del rapporto con il potere pubblico».

R. P.

I DIPENDENTI DELLA CRI inaspriscono l'agitazione

Roma, 17

L'agitazione dei lavoratori della CRI, cominciata il 1.o luglio, «verrà inasprita — è detto in un comunicato sindacale — fintanto che l'amministrazione e i Ministeri del Tesoro e della Sanità non renderanno esecutivo quanto a suo tempo sottoscritto con i sindacati».

La decisione è stata presa unitariamente dalle segreterie nazionali della CGIL, CISL e UIL. Tutte le attività ospedaliere, ambulatoriali e dei centri per bambini spastici e subnormali sono limitate alla sola assistenza urgente dei ricoverati.

«Tale agitazione, si è imposta — conclude il comunicato — perché l'amministrazione della CRI e gli organi competenti non hanno tenuto fede agli impegni assunti il 9 gennaio presso il Ministero della Sanità con la firma di un accordo riguardante la indennità, l'orario di lavoro e il bando di concorso per lavoratori a contratto».

MOSTRA DI «PHANTOM» ISRAELIANI

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Israele — Un «Phantom» israeliano esposto alla mostra per la giornata dell'Aviazione

UNA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Fallimento subordinato alla difesa del debitore

Dichiarata illegittima l'estensione della bancarotta ai soci illimitatamente responsabili dell'imprenditore

Roma, 17

I giudici della Corte Costituzionale hanno dichiarato illegittimo l'art. 15 della legge fallimentare, in base al quale il disporre la comparizione personale del debitore prima di dichiarare il fallimento era per il tribunale soltanto una facoltà (benché in pratica quasi sempre esercitata) anziché un obbligo. Di conseguenza, il fallimento non potrà più essere dichiarato se il debitore non sarà messo in condizioni di far sentire preventivamente le proprie ragioni, avvalendosi anche dell'intervento dei difensori.

Le modalità e i termini in cui tutto ciò dovrà avvenire, saranno fissati di volta in volta, discrezionalmente, dal giudice, a seconda delle circostanze, compatibilmente con le esigenze di urgenza e col carattere sommario della procedura fallimentare che, svolgendosi tutta in camera di consiglio, non consente di seguire rigidamente disposizioni prestabilite.

Dopo avere affermato che il diritto di difesa, riconosciuto dall'art. 24 della Costituzione, trova applicazione, per quanto riguarda il fallimento, non solo dopo ma anche prima dell'apertura della procedura concorsuale, la sentenza osserva che la gravità delle conseguenze personali e patrimoniali che la dichiarazione di fallimento comporta per il fallito (perdita della segretezza della corrispondenza, della libera circolazione, dell'elettorato attivo e passivo, della capacità di amministrazione e di disposizione dei beni, eccetera) pone l'esigenza che il debitore, già nella prima fase in camera di consiglio, possa contrastare i creditori e dimostrare di non essere insolvente.

L'opposizione che il debitore può proporre contro la dichiarazione di fallimento non vale infatti a sospendere la procedura. Inoltre, perché gli effetti della dichiarazione di fallimento siano annullati, non basta che l'opposizione sia accolta, ma occorre che la revoca della sentenza divenga esecutiva e che il nome dell'interessato sia cancellato dall'albo dei falliti.

In base agli stessi principi, i giudici hanno rilevato l'incostituzionalità dell'art. 147 della legge fallimentare, nella parte che riguarda l'estensione del fallimento ai soci illimitatamente responsabili dell'imprenditore. Questa norma, secondo la Corte, è in contrasto con il diritto di difesa in quanto: non consente ai soci del fallito, prima che essi siano coinvolti nel fallimento, un adeguato esercizio del diritto di difesa; disponendo che l'estensione del fallimento sia dichiarata dal tribunale di ufficio o su domanda del curatore, esclude che i singoli creditori siano a loro volta legittimati a farne istanza.

DALLA PRIMA PAGINA

ANDREOTTI

Una dichiarazione indubbiamente improntata a cauto ottimismo, quella di Andreotti, che però non fa passare in secondo piano il tono e il contenuto della presa di posizione della segreteria socialdemocratica. «Sulla base del primo incontro e dei successivi contatti — dice il comunicato — la segreteria del PSU non ravvisa elementi nuovi e pertanto dichiara che permane nella sua validità il documento approvato il 15 luglio dalla direzione del partito. Si è rilevato invece — prosegue il documento — che le notizie provenienti circa la formazione delle giunte negli enti locali appesantiscono di giorno in giorno la situazione politica del centro-sinistra.

«L'esistenza di un problema di chiarimento politico tra le forze del centro-sinistra sul metodo di governo e sui rapporti con l'opposizione, e in particolare con l'opposizione comunista, a tutti i livelli — nel Paese, nel Parlamento e negli enti locali — è stata affermata dall'on. Rumor con le sue dimissioni e convalidata dalla D.C., che di tali dimissioni ha pienamente accettato la motivazione. Il PSU, che ha concordato con l'iniziativa dell'on. Rumor, attende ancora che su questo problema del chiarimento politico si pronuncino il presidente del consiglio incaricato e gli altri partiti della coalizione.

«In proposito si precisa che il problema del chiarimento politico — di cui fa parte il problema delle giunte, con particolare evidenza oggi, dopo le elezioni amministrative e regionali — è connesso in modo indissociabile con il problema del risanamento economico, le cui possibilità di soluzione sono strettamente condizionate dall'indirizzo politico che un governo deve scegliere».

Il comunicato della segreteria del PSU, come si è detto, va giudicato anche alla luce della dichiarazione fatta da Cariglia: «La forsennata offensiva comunista contro il PSU è fatto del tutto normale. Ci meraviglierebbe il contrario». «Stupisce, al contrario — ha aggiunto — l'aria di saccenteria con la quale altri settori politici del Paese giudicano la politica del PSU. Non si tiene conto, molto evidentemente — ha proseguito —, della reale situazione che sollecita la soluzione di tanti problemi interessanti tutti i campi, da quello sociale a quello economico. Ma questi problemi si risolvono soltanto se affrontati da una politica comune e coerente.

«La crisi, lo si dimentica spesso — ha continuato Cariglia — è stata aperta dall'on. Rumor per imprescindibili esigenze di chiarezza politica: in parole più semplici, per mancanza di coesione politica indispensabile a conferire la necessaria autorevolezza, anche sul piano operativo, al governo di coalizione. Ora siamo ad una settimana dal conferimento dell'incarico all'on. Andreotti. Ma fino ad oggi — ha concluso il vicesegretario del PSU — né separatamente, né collegialmente, sono stati offerti i termini del chiarimento». Come si vede, i socialdemocratici non si rivolgono soltanto al presidente incaricato, ma soprattutto a Forlani, Rumor, Fanfani i quali, a loro giudizio, sono stati i protagonisti dell'apertura della crisi del governo Rumor.

La riunione della segreteria del PSU è stata preceduta come si è detto, da un incontro di Forlani con Tanassi. Secondo informazioni socialdemocratiche, Tanassi ha tenuto a ripetere che il problema delle giunte e i problemi dei provvedimenti congiunturali fanno parte di un unico quadro globale, che investe la responsabilità politica e del presidente incaricato e dei quattro partiti del centro-sinistra. Con questo Tanassi ha voluto confermare che i socialdemocratici rifiutano di scindere il problema delle giunte dal contesto degli altri problemi politici. Cioè il problema delle giunte non è solo un problema di competenza dei segretari di partito.

A questo punto è lecito chiedersi: che significato ha, alla luce delle prese di posizione socialdemocratiche la ottimistica dichiarazione del presidente incaricato? Evidentemente, Andreotti ha voluto arrestare l'onda di pessimismo che si era gonfiata dopo la divulgazione del comunicato del PSU. Le sue precisazioni dimostrano inoltre che egli si sente abbastanza sicuro soprattutto per quanto riguarda l'appoggio della segreteria del suo partito e dei leader principali delle correnti. A suo avviso, quindi, il gioco non è ancora chiuso e ritiene di poter ancora giocare le sue carte.

R. P.

DESOLATO CAMPO

dolore, che così duramente colpisce con la famiglia la coscienza della città, sostiamo pensosi sulla complessa vicenda che ha provocato l'esacerbazione degli animi e, mentre onoriamo l'onesto e pacifico lavoratore caduto, sollecitiamo i concittadini a voler contenere in civile, ferma compostezza l'unanime legittima protesta e invitiamo alla responsabilità, con noi, quanti hanno il dovere di riconoscere alla nostra Reggio il suo naturale ruolo di capoluogo della Calabria».

Proprio l'operato di Battaglia è stato però messo sotto implicita accusa dal PSI, la cui segreteria regionale ha emesso un comunicato nel quale — oltre a chiedere che, attraverso l'inchiesta giudiziaria già predisposta, si faccia piena luce sulle circostanze e le responsabilità che hanno causato la morte di Bruno Labate — ha sollecitato che tale inchiesta stabilisca la parte che negli incidenti hanno avuto coloro che, «irresponsabilmente e per gretti interessi elettoralistici», hanno creato il clima di tensione e di esasperazione sfociato nelle violenze. Alla luce dei fatti e delle vicende precedenti — continua il comunicato — il comportamento del sindaco Battaglia non sembra estraneo a quanto è accaduto.

LA PERIZIA SUL PRELIEVO DEI RENI

Scagionati Stefanini e gli altri 4 medici

Antimo Viotti morì molte ore prima del trapianto

Roma, 17

Quando il prof. Paride Stefanini e i membri della sua équipe prelevarono i reni dal corpo di Antimo Viotti, il ragazzo — fratello della fotomodella Patrizia Viotti — era morto da molte ore. Questa, in sostanza, la conclusione della perizia che i professori Cesare Gerin, Antonio Carella e Piero Mazzoni hanno fatto, per ordine del sostituto Procuratore della Repubblica, Nicolò Amato, che conduce l'inchiesta per accertare eventuali responsabilità di ordine penale nel prelievo degli organi dal corpo di Viotti.

I periti hanno stabilito che Antimo Viotti, vittima di un incidente stradale, cessò di vivere nel pomeriggio del 16 gennaio per le gravi lesioni alla testa riportate. Il «silenzio elettrico cerebrale» esisteva già alle 19.15 di quel giorno. Il prelievo dei reni avvenne la mattina successiva, alle 10, dopo che fu constatato, mediante la sospensione di quella artificiale, che la respirazione era assente. Il prelievo di una delle cornee fu ancora successivo: avvenne alle 19,19 del pomeriggio del 17 gennaio.

Gli avv. Adolfo Gatti, Giuseppe Bucciante e Nicola Jacovoni, difensori di Paride Stefanini e degli altri chirurghi coinvolti nella vicenda — Raffaello Cortesini, Carlo Casciani, Giorgio Ribota e Gianni Sanpietro, — presenteranno una istanza, sulla base della perizia, per chiedere alla magistratura di archiviare il procedimento.

VETTURA SBANDA SULLA «PONTEBBANA» AL PONTE PRIULA

AUTO CONTRO CAMION MUOIONO DUE GIOVANI

Padre e figlia perdono la vita in un incidente nei pressi di Cosenza

Treviso, 17

Due diciannovenni di Tarso (Treviso) sono morti la scorsa notte in un incidente stradale accaduto sulla statale «Pontebbana», all'imbocco di Ponte della Priula. L'auto su cui viaggiavano, una «850 Fiat» è sbandata affrontando, a velocità elevata, una curva.

Dopo essersi capovolta più volte, l'auto è andata a schiantarsi con il tetto contro la parte anteriore di un autocarro che proveniva da Conegliano, alla cui guida si trovava l'autista Graziano De Liberali, di 63 anni, di Marostica (Vicenza).

La vettura è stata successivamente proiettata all'indietro di circa 10 metri e si è fermata sulle quattro ruote completamente appiattita. I due giovani, Siro Antiga, che era alla guida, e Fiorello Favalessa, sono morti sul colpo.

Due persone — padre e figlia — sono morte ed altre quattro sono rimaste ferite in un incidente accaduto la scorsa notte sulla statale «18» (Tirrenica inferiore) nei pressi di Paola, in provincia di Cosenza.

Un'auto «Fiat 125» proveniente dal Belgio e diretta in Sicilia, guidata da Giovanni Arcadipane di 42 anni, a bordo della quale viaggiavano anche la moglie Maria Barraveggio di 30 anni, i figli Giuseppina di undici Anna Maria di dieci, Giuseppe di quattro e la sorella dell'Arcadipane, Serina di 47, per cause non ancora accertate — forse un colpo di sonno dell'autista — si è scontrata con un autotreno targato Napoli, guidato da Antonio Mancino di 32 anni, di Procida.

Nell'urto l'autovettura si è incastrata sotto la parte inferiore del pesante automezzo. Giovanni Arcadipane e la figlia Giuseppina, che era accanto a lui, sono morti all'istante per la frattura della base cranica; gli altri familiari sono rimasti feriti in modo grave. Soccorsi da automobilisti di passaggio, questi ultimi sono stati trasportati nell'ospedale civile di Paola nel quale sono rimasti ricoverati. I medici si sono riservati la prognosi.

Il conducente dell'autotreno, Antonio Mancino, è stato interrogato dalla polizia. Sono in corso indagini per l'accertamento di eventuali responsabilità.

COSE DI MONTI

RITORNO in montagna di estate, dopo dieci anni di tradimenti. Si capisce che ormai d'inverno è un'altra cosa: le salite con le attese tipo metrò, poi le discese che se appena un po' il cuore alza i tacchi, freni e aspetti la fine dei sobbalzi. Tutti binari formato grande spiaggia, ovvero supermarket delle vacanze, inclusi i panorami — con quel bianco silenzioso — da diapositive per serate tra famiglie. Perciò senza neve, e con quel gruzzolo d'anni in più sulle tempie e dentro l'anima, la montagna aggredisce come un crudele gioco della verità; o ti si mette davanti con l'aria buona ma incorruttibile di un giustiziere.

Certo che una montagna di tal fatta resta oggi soltanto sopra i duemila. Ultimo smeraldo dei pascoli più audaci e del verde cupo delle abetaie, quindi subito il grigio ossessionante delle morene, la ruggine delle pietraie scagliate irosamente nella notte del tempo, le prime lingue dei nevai, le barricate dei ghiacciai. Un'escalation da pagare con sudore, con paurosi avvertimenti che adesso sì, quassù, la carne è veramente debole, con vortici abissali del pensiero che non si ferma e cavalca furioso a dispetto delle gambe e dei polmoni che invocano l'ultimo definitivo passo (o crollo) purché anche per oggi sia finita.

* * *

Perché la smitizzazione non porti alla rettorica ci appoggiamo alla storia. Catalogati nell'età infelice e incolta che in questo secolo non è stata né carne né pesce, e che di tutto è riuscita a prendere solo un poco (e male) per la coda, la prima volta che sentimmo parlare di Julius Kugy fu appena nel secondo dopoguerra, da un delizioso archivista di Belle Arti, Alessandro Calafati, i cui ricordi dell'uomo gentile e colto erano pari alla venerazione per un nume buono e massiccio: monti, musica e un paio di splendidi libri allora non tradotti ancora in italiano. Sorpresa dunque, poco più avanti, allorché di Kugy — a sentir noi triestini — saltò su in ricordi commossi ed entusiasti Hansepp Pinggera, già novantenne, che oggi riposa nel piccolo cimitero della sua Solda, come si usa tutto attorno alla bella parrocchiale. Per lui Trieste era Kugy e viceversa. Lo aveva guidato, in anni verdi e felici per entrambi, sull'Ortles e sul Bernina; ne conservava, anch'egli, una memoria sul filo della venerazione. A rivederne l'immagine sulla lapide, con il suo cappellone da cowboy, la faccia asciutta, gli occhi vivi e ridenti, si avvertono ancora una volta i legami sotterranei che portano da qui all'eternità. Si passa con la levità e il fruscio di una seggiovia sopra il taglio nel bosco, sfiorando le cime degli abeti e con l'illusione di poter sempre continuare così fino ai ghiacciai, alle cime e oltre, ma quando già si dondola nella dolce illusione, ecco brusca la stazione d'arrivo. Il tempo del viaggio è in realtà uguale per tutti; solo il metronomo del cuore, e talvolta la composizione chimica di cui è fatta la buona sorte, possono concedere una tratta straordinaria, anch'essa tuttavia mai superiore alla misura dell'uomo, che è cortissima. Poco più di mezzo secolo, eppure i sentieri, le vie e i passaggi sono gli stessi che percorse Kugy dietro il calmo e prudente passo di Pinggera, e questo a noi, figli inquieti, genera confusione, poi angoscia, infine terrore. Come un arco incomprensibile che colleghi nella storia a dispense il brontosauro ai figli della provetta, mentre Qualcuno, distratto o indifferente, sta a guardare dietro il paravento di averci creati liberi, disponibili sia al bene che al male. Ma è troppo comodo, forse.

* * *

Il veloce ritorno a casa e ai frusti diagrammi di sempre alimenta la stanchezza fino all'insensibilità sorniona e cattiva. Per vecchia deformazione professionale, non più per calda passione, nel mezzo della notte si sfoglia una settimana di notizie ammonticchiate nei giornali. Un amico, Spiro Dalla Porta, giace in un letto d'ospedale, buttatovi da un masso cadutogli addosso mentre arrampicava sul Civetta. Stavolta la montagna, ancorché matrigna, si ridimensiona al capriccio e all'irrazionale, al beffardo rapporto tra il corazzato e l'inerme. Turbano di nuovo i legami sotterranei e i giochi impietosi della esistenza di ciascuno di noi. Non c'è nessuno che tenga conto di meriti e demeriti, di candori e di machiavellismi perfidi. A chi tocca tocca, come in una roulette russa al rovescio. Fatalità che equivale a disordine più che a impossibilità di calcolo, e che pur sempre compresa nel preventivo di chi va in montagna, è anche sempre scartata a priori, perché come per la mite Butterfly, lo amore non uccide, ma dà vita e sorride. E invece caro Spiro, che fischiata nelle orecchie! Ma non importa: l'armata Brancaleone dei monti va avanti. E' rimasta l'ultima, pur nella disfatta di tante cose tenere e belle, a continuare il suo cammino senza perplessità e senza adontarsi per lo scherno degli altri. Le sue sagome in marcia si profilano patetiche contro il cielo di un crepuscolo in cui — contrariamente all'alba — i sogni non muoiono.

Libero Mazzi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Non manca mai, di questi tempi, la ragazza che combatte la calura nella fontana

VISITANDO IL MUSEO E LA BIBLIOTECA FONDATI E DIRETTI DA SILVIO ZAVATTI

È strano, eppure il Polo passa per Civitanova Marche

Ogni cosa, in questo organismo che è unico in Italia, appare eccezionale e sorprendente ma ciò che tuttavia desta lo stupore e l'entusiasmo sono le strane sculture degli eschimesi

Civitanova Marche, luglio

Ora che sono finite le visite delle scolaresche in gita di istruzione, stanno per cominciare quelle dei turisti e dei bagnanti, soprattutto stranieri. Sicché al Museo polare di Civitanova Marche, gente di ogni paese entra ininterrottamente in tutti i mesi dell'anno. La cosa è, senza dubbio, incoraggiante, anche se c'è una amara constatazione da fare: la stragrande maggioranza dei nostri connazionali ignora che l'unico Museo polare e l'unica Biblioteca polare, esistenti in Italia, si trovano proprio nella ridente e operosa cittadina della provincia di Macerata.

Fondatore e direttore è il prof. Silvio Zavatti, un romagnolo di vecchio ceppo, nato a Forlì una cinquantina di anni fa. Dopo assersi diplomato capitano di lungo corso, per un biennio navigò su velieri inglesi in Africa, in India, in Giappone e, via via, in Australia, nella Nuova Zelanda, nelle Indie della Sonda, nell'Oceano glaciale antartico. Rientrato in patria per compiere il servizio di leva, entrò nella Marina da guerra, dove rimase sei anni e mezzo, di cui alcuni in zona d'operazioni. Durante il servizio militare, conseguì la maturità classica, laureandosi poi in lettere. Alla liberazione di Forlì, fu eletto vicesindaco della città per il partito repubblicano. Fece l'editore, l'insegnante, il pubblicista. Stampò un inedito epistolario di Giovanni Pascoli. Fu nominato preside dell'istituto magistrale «Stella Maris» di Civitanova Marche, dal quale incarico si dimise. Oggi è docente di geografia nell'università di Urbino.

Ma non sono questi i dati biografici che caratterizzano la figura dello Zavatti. Egli, invero, fin dal giorno in cui vide per la prima volta sui mari ovattati di nebbia, alla periferia del Polo, gli icebergs, non vive e non pensa che per i problemi di geografia polare. Ha scritto numerosi volumi, alcuni dei quali tradotti in più lingue; collabora in periodici specializzati; ha realizzato da solo o sotto la sua guida, ben sei spedizioni scientifiche: nel 1958-59 all'isola Bouvet, nell'Antartide; nel 1961 a Rankin Inlet lungo la costa occidentale della baia di Hudson; nel 1962 in Lapponia; nel '63 ad Angmagssalik, in Groenlandia; nel 1967 ancora a Rankin Inlet; nel 1969 a Repulse Bay, nell'Artide orientale. Lo Zavatti, che parla inglese, francese, islandese, eschimese, ha il merito indiscusso di aver creato una geografia polare in Italia, di aver fatto le prime ricerche sistematiche di ecologia umana sugli eschimesi, di aver scoperto una nuova baia nell'impervia isola Bouvet, da lui nominata «Baia Umberto Tupini», e di aver individuato a Kudtlek, nella Groenlandia orientale, il più antico graffito eschimese conosciuto nel mondo, risalente al secondo millennio avanti Cristo. Attualmente sta preparando una spedizione a Pelly Bay, nell'Artide canadese, per la quale impresa il Ministero della pubblica istruzione gli ha assicurato aiuti finanziari.

E veniamo al Museo polare. Nato come emanazione dello Istituto geografico polare, creato da Silvio Zavatti a Forlì nel 1944, fu trasferito alla fine del 1945 a Porto Potenza Picena e poi a Civitanova Marche. Nel 1969, a causa delle ampie proporzioni raggiunte dal materiale raccolto in quarant'anni di ricerche, passò in proprietà dell'amministrazione comunale. Per mancanza di ambienti idonei e soprattutto di mezzi finanziari, lo Zavatti non aveva altra scelta. E' doveroso però sottolineare che la scelta si è rivelata utile e felice sia sul piano locale, sia su quello nazionale.

Prima e costante cura dello Istituto, sorto con l'intento di diffondere tra noi gli studi polari e di preparare spedizioni scientifiche, è di stringere rapporti con i grandi organismi similari degli altri paesi. Ce ne sono negli Stati Uniti, in Russia, in Giappone, in Inghilterra, in Francia, in Danimarca, in Svezia, in Norvegia, in Finlandia, in Canada, in Nuova Zelanda, in Australia, in Belgio, in Olanda, in Svizzera, nel Sud Africa, in Argentina, in Cile, in Polonia. E con tutti, come con tutte le università estere che hanno cattedre di geografia polare (in Italia non ce n'è neanche una!), lo istituto di Civitanova Marche è in proficua relazione. Basta, per convincersene, dare un'occhiata alla collezione de «Il Polo», la rivista trimestrale che Silvio Zavatti pubblica da ben 26 anni.

Il museo e la biblioteca sono oggi sistemati con gusto e con proprietà all'ultimo piano del palazzo comunale. Gli ambienti sono ampi e decorosi. Una sala è dedicata al ferrarese Sigisfredo Bertoni, un'altra a Giacomo Bove, un'altra ancora a Umberto Nobile. Innumerevoli i pezzi esposti nelle teche, su appositi mobili e alle pareti. Vi si notano pelli di caribù e di foca vitulina, campionari di flora polare (quattromila piante!), una lampada di pietra del secolo XVI, un esemplare di criolite, proveniente dall'unica miniera della terra, da Ivigtut in Groenlandia, autografi di esploratori, cimeli dei dirigibili «Norge» e «Italia», un frammento di pattino di slitta ricavato da un osso di balena, quattro carte polari stampate a Padova nella prima metà del Settecento, nastri magnetici con la registrazione di canti venatori, dischi di musiche moderne groenlandesi, un'alga gigante, la cui foglia è larga 67 centimetri, un nido di passero artico, fatto a terra.

Ogni cosa è eccezionale, sorprendente, sbalorditiva. Ciò che tuttavia desta lo stupore e l'entusiasmo di tutti i visitatori sono le sculture e gli intagli eseguiti dagli eschimesi. In avorio, in serpentino nero e verde o in steatite, rappresentano una testimonianza inequivocabile dell'alto grado di capacità artistica di questo popolo, ancora così poco conosciuto per il mistero della sua origine, per l'inclassificabilità della sua lingua, per la complessità del suo spirito.

Il prof. Zavatti, che ha dato alle stampe un saggio sulla filosofia degli eschimesi (1962), una relazione sulla loro millenaria arte rupestre (1964), un contributo sui loro giochi di cordicelle (1968), mi parla a lungo della sua più recente scoperta, scrupolosamente documentata nel museo. Si tratta di Kanayok, l'eschimese incontrato l'anno scorso a Repulse Bay, nella parte meridionale della penisola di Melville. Com'è noto, gli eschimesi hanno, a tutte le età, capelli neri, rigidi e dritti. Ebbene Kanayok, nato a Pelly Bay intorno al 1907, ha capelli bianchissimi. Quali ipotesi si possono addurre per spiegare il fenomeno? Lo Zavatti pensa a un inconsueto e, per ora, unico fenomeno locale di pigmentazione.

La Biblioteca polare, che affianca il museo, contiene libri, opuscoli, carte, manoscritti, periodici, nonché rare e pregiate edizioni in tutte le lingue. Qui ritroviamo nomi famosi, alcuni dei quali ormai leggendari: Barents, Frobischer, Davis, Hudson, Bering, Jackson, Wellmann, Nordenskjöld, Sedov, Nansen, Andrée, Duca degli Abruzzi, Cagni, Peary, Amundsen, Scott, Byrd, Rasmussen, Usakov. Vi si possono leggere tutti i volumi della «Antarctic Bibliography», tutte le opere riguardanti Albert Frederick Cook, che il 21 aprile 1908 raggiunse il Polo Nord, e la più completa bibliografia sulle spedizioni di Umberto Nobile. Un reparto è esclusivamente riservato alla letteratura polare per i giovani.

Nevio Matteini

DOVE IL TEMPO SEMBRA RIPRENDERE UN RITMO PURTROPPO PERDUTO

Gargano solitario più deserto del Carso

Uno splendido paesaggio abitato quasi solamente da pastori e da pescatori che attende ormai unicamente dal turismo la liberazione dalla povertà

Non immaginavo un Gargano così vasto, così solitario. Mi è sembrato un vastissimo Carso, ma più deserto. Ritrovavo la pietra bianca spolpata affiorante fra le erbe basse e gli arbusti spinosi. Ritrovavo gli inghiottitoi e le doline che dolcemente degradano. Tutto il giorno lo percorremmo con il pullman salendo e scendendo e ne vedemmo solo una parte. Non un villaggio, non una casa, non campi coltivati, non un filo d'acqua. Ogni tanto un gregge di piccole capre brunastre, che fuggivano dalla strada asfaltata e qualche asinello arrancante. Non immaginavo di trovare a poche ore da vasti centri abitati una terra così primigenia, dove il tempo riprende un ritmo perduto. Faceva sorgere un senso dimenticato di sospensione, una concentrazione dell'anima. Una terra ancora genuina di fronte a un grande mare deserto. Pensavo alla Grecia petrosa. Il compagno di Ulisse, l'eroe Diomede qui aveva ritrovato le rocce, gli ulivi, la vivezza della luce. E sapevo che alle spalle, più in alto frondeggiava l'antica foresta umbra. Sotto i faggi centenari e gli aceri biancastri, colmi di uccelli, correvano daini e caprioli. I paesi dell'interno sono scavati nella roccia, stanno appollaiati su colli scoscesi, si stringono nelle conche con le basse case dagli alti camini. Non si scorgono uno con l'altro e ciò rende la solitudine più assoluta in questo sprone dominato dal monte Calvo.

Ma ecco che correndo lungo le coste che precipitano ripide sopra il disegno armonioso delle insenature, tutto si capovolge: ulivi giganteschi, chiome vaste di pini marini, carrubi, mandorli, file di fichi d'India. La vegetazione esplode lussureggiante. In ciò il Gargano si differenzia dal Carso.

Ma quale fu la gente del passato che visse all'orlo della foresta e verso il mare? I pochi scavi testimoniano di città sepolte: Siri, Matino, Apenestre, Uria. Continuamente emergono necropoli e catacombe. L'Italia è così segreta.

Per gli uomini d'oggi sopra una punta appartata fitta di aranceti ci appaiono insospettate costruzioni nuove, basse e bianche di stile mediterraneo ad arco. Le raffinatezze del turismo che striscia col suo boom sul Gargano fa che gli ascensori portino fino alla sabbia dorata. La spiaggia è ancora deserta. Di fronte si levano faraglioni solitari come statue moderne appena sbozzate, simili a personaggi impietrati. E' Calicante, il mitico indovino greco che qui morì ed ebbe un tempio? Sono i baroni degli Svevi? E' il feroce capo turco Dragut Rais che rubava le donne? La leggenda travolge la storia.

Verso il punto estremo della penisola garganica la bellezza si addensa. Si levano isolette e alte rocce coniche. Portano in cima con somma grazia un ciuffo di pini. Archi naturali si allargano sulle onde, per gioco sotto vi possono passare le barche. Punteggiano i colori intensi splendenti e mutevoli del mare.

E' Vieste quella che sormonta la spiaggia con il castello svevo e le sue case scarnite dai venti marini. Magia, incanto, paura. A filo dell'acqua si aprono grotte dalle volte contorte a tronchi pietrificati a ondosità congelate. Ombra e luce trasfigurano iridescenze fiabesche. Grotta delle viole, grotta dei due occhi, grotta del serpente, grotta dei sogni, grotta delle ondine, grotta smeralda, grotta sfondata. In ognuno di questi antri sonori il colore fondamentale muta. Ritorna il culto segreto di Mitra e il rifugio dei corsari. La foschia nasconde le sagome delle Tremiti di fronte che sembrano inavvicinabili e misteriose. Le guarda Peschicci, con case ancora dalle sagome saracene. Salivano le donne i gradini delle vie con le conche dell'acqua sul capo.

Ancora torri antiche di vedetta e dopo i costoni a strapiombo inaspettato ci viene incontro un vasto lago. Si distende liscio sotto il cielo a quest'ora d'argento. Lo orlano canneti. Scendiamo verso un lungo trabucco. E' di legno, di funi, di carrucole. Serve a fare scendere le reti. E' uno dei pochi rimasti. I pescatori scaricano le anguille da piccole barche sdruscite, le accumulano sotto una tettoia umida nera. Ci mostrano i pali delle cozze. Ci dicono che i giovani non vogliono più fare i pescatori, emigrano. Al loro racconto vedremo il lago salmastro di Varano popolato d'inverno da fitte schiere di uccelli migratori.

Dopo il tramonto ciascuno inforca una motoretta, tiene accumulata sotto il sedile la rete e va verso i borghi lontani, dalle casette basse, dai comignoli curiosi. Anche noi l'abbandoniamo e vediamo che lo continua il lungo lago di Lesina tra paludi dai colori sfocati.

Sfuggendo nella corsa le cittadine, tra odori di mirti e di lentischi vedemmo in questa terra solo pastori e pescatori. Appaiono chiusi e primitivi. La solitudine li incide come se vivessero sopra un'isola. Pesa su loro la somma della fatica e della povertà delle generazioni vissute in abbandono. Li sosteneva la fede. Andavano in pellegrinaggio a San Michele, uno dei più famosi santuari del medioevo, appollaiato in alto in vista del Tavoliere.

Vennero imperatori e pontefici. Venne Caterina, venne Francesco. A torme enormi, a centinaia di migliaia anche dalle regioni vicine a maggio e a settembre salivano salmodiando. Dalla chiesa superiore scendevano gli scalini scavati nella roccia. Trascinandosi sulle ginocchia, sotto la volta della grotta andavano verso l'arcangelo bellissimo. Premuti dalla folla strisciavano carponi in un crescendo esaltante invocando la grazia e segnavano con la lingua croci nella polvere tra il frastuono delle grida, il fumo dell'incenso, l'oscillare delle fiammelle. Poco lontano, a Monte Rotondo ai giorni nostri, si manifestò il mistero delle stimmate di Fra Giocondo e l'irrompere di genti di tutto il mondo. Uno scrittore di qui chiamò la sua terra una Tebaide, cogliendone il misticismo e la magia.

Gli intellettuali garganici sentono uno struggente amore e un tormento. Temono che il turismo e la marea di cemento ne intacchino la genuina bellezza. Eppure sono consci che soltanto con questo mezzo essa potrà sanare la piaga dell'emigrazione, farsi conoscere dagli italiani che la ignorano, strapparsi dalla povertà che per i secoli l'ha premuta.

Penso con rammarico a quelle piccole spiagge segrete tra le rupi erte, raggiungibili solo dal mare. Spiagge ancora da scoprire, che possono dare all'uomo della tecnologia un raro incontro di bellezza, di silenzio, di solitudine. Per quanto tempo ancora?

Lina Galli



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Leverkusen (Germania) — Questa singolare decorazione scultorea situata nel parco dell'ospedale civico è realizzata in acciaio e si ispira a una fuga di Johan Sebastian Bach

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Le risorse della chimica

Un nuovo centro di ricerche è stato installato recentemente a Friburgo, in Brisgovia. Si tratta di un attrezzato laboratorio che studia l'influenza delle sostanze chimiche sulle disposizioni ereditarie dell'uomo, sia per quanto riguarda le cellule germinative che quelle del corpo. Vi lavora una commissione di specialisti di varie università: genetici, biologi, microbiologi, chimici, biochimici, medici, farmacologi e botanici.

In primo luogo vengono esaminate quelle sostanze che esercitano la loro influenza a lunga scadenza, come è il caso di determinati farmaci. Come ha dimostrato la ricerca sperimentale, in questo campo il materiale genetico degli organismi viventi reagisce di solito in maniera simile a sostanze geneticamente attive. Questo risultato era del resto previsto, in quanto la struttura del materiale genetico di tutti gli organismi viventi, fatta eccezione per alcune specie di virus, è fondamentalmente uguale.

Quale oggetto di studio sono stati scelti microrganismi: la «Drosophila melanogaster» e culture cellulari di mammiferi. Le proporzioni e la natura dei mutamenti genetici riscontrati durante l'esame di una sostanza, permetteranno di precisare il suo grado di pericolosità agli studiosi, e di elaborare una scala di tali valori negativi.

Per quanto riguarda la ricerca negli spazi marini, di potenziali sostanze medicamentose che possano risultare utili nella cura delle malattie umane, è stata lanciata recentemente dai Laboratori Lederle della Cyanamid International un vasto programma di studi.

Il primo obiettivo di questo importante traguardo è costituito dalla ricerca di nuovi agenti terapeutici tratti dalla flora e dalla fauna marina, limitatamente per ora alla zona costiera del mare dei Caraibi.

I vari campioni, una volta raccolti e conservati singolarmente, a seconda dei casi, in forma congelata, essiccata oppure immersi in un liquido quale l'etanolo, vengono esaminati da un gruppo di scienziati della Lederle, che li sottopone, in un secondo tempo, a molteplici analisi di laboratorio, affinché venga accertata l'attività biologica in relazione alle malattie umane, a cominciare dall'attività antibatterica.

E' da notare che dai laboratori scientifici Lederle venne fuori la rivoluzionaria scoperta della «Aureomicina clortetraciclina», il primo famoso antibiotico a largo spettro.

Un'altra interessante notizia giunge da Londra. In un dettagliato rapporto, scienziati inglesi hanno comunicato di aver scoperto un particolare sistema per trasformare l'amido in un nuovo alimento ad alto contenuto proteico. Sistema questo che può contribuire in modo considerevole a combattere il problema dell'alimentazione incompleta.

Se il procedimento si confermerà una realizzazione di sicuro successo, l'equivalente di una bistecca, affermano gli studiosi, potrà essere estratto, per esempio, dalla canna da zucchero o dalle patate, e le popolazioni che vivono quasi esclusivamente di riso, troveranno facilmente disponibile una dieta con gli stessi alti contenuti proteici di quelle occidentali che sono a base di carne o di latte.

Piero Longardi

Inaugurato il festival di Karlovy Vary

Karlovy Vary, 17

Si è aperto ieri sera a Karlovy Vary il diciassettesimo festival cinematografico internazionale. Alla manifestazione saranno proiettati film di 28 paesi e parteciperanno cineasti di ogni nazionalità.

I film a soggetto che verranno presentati al Festival saranno una trentina. L'Unione Sovietica ha iscritto al concorso il film di Gerasimov «Vicino al lago» (U Ozera); la Polonia sarà rappresentata da due film «Il sale della terra nera» (Sol zemie czornej) e «La sonda» (Dziura w ziemi); la RDT parteciperà al Festival con il film «Andando verso Lenin» (Unterwegs zum Lenin); l'Ungheria con i film «Il volto» (ARC) e «La sentenza» (Itelet); la Bulgaria presenterà «Gli angeli neri» (Cernite angueli); la Romania «Il castello dei condannati» (Castelus condamnatilor) e la Jugoslavia la «Favola di sangue». A Karlovy Vary saranno inoltre presentati film della Germania Federale, «Il babbeo», dell'Italia, «Gott mit uns», della Francia «La maison des bories» e «Les camarades» degli Stati Uniti, Gran Bretagna, India, Perù, Svezia, Spagna, Giappone, Finlandia, della RAU e di altri Paesi.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI PREPARA L'IMPOSTAZIONE AL «NAVALGIULIANO»

Presto sugli scali la prima portacontainers

Ne prevedono due i piani della «Traghetti dell'Adriatico» e serviranno il collegamento di Trieste con Sicilia e Levante

E' da circa tre mesi che al «Navalgiuliano» di Muggia si sta impostando il lavoro preparatorio per la prima nave container che collegherà il nostro porto con il Levante e la Sicilia. Il programma dell'impresa armatrice, la «Traghetti dell'Adriatico S.p.A.», con sede nella nostra città, viene studiato attentamente dagli esperti. L'impresa ha un capitolo formato per il 50 per cento dalla «Traghetti del Mediterraneo», per il 35 per cento dalla Friulia e per il 15 per cento dalle Assicurazioni Generali. L'intervento finanziario triestino e regionale è di basilare importanza in questa iniziativa che mira a creare anche in Adriatico una rete di collegamenti con navi porta-contenitori e Roll-on/Roll-off, parallelamente a quella rete già creata nel Tirreno.

La prima unità — pronta nel '71 — sarà di 5200 tonn. di portata. Avrà tre stive di tipo cellulare, una coperta per contenitori o camion, un garage per autovetture. Il ponte di comando sarà di tipo inusitato, perché posto verso la prua, mentre nella poppa si aprirà la rampa d'accesso per le autovetture ed i camion. Il «controllo dal ponte - comando» assicurerà all'apparato motore un'autonomia senza personale di sorveglianza di 16 ore al giorno. Il diesel è stato già commesso alla Grandi Motori Fiat; sarà — secondo quanto rileva la rivista londinese «Marine Engineer» — composto da 2 Fiat, 9 cilindri, media velocità, quattro tempi, della tipologia «C 429 SS», capaci di imprimere alla container una velocità di servizio di almeno 18 nodi.

Le seconda gemella dovrebbe entrare in servizio entro il 1972. La linea container congiungerà Trieste con la Grecia ed il Levante e, in via sussidiaria, la Sicilia per il trasporto di agrumi destinati allo Hinterland del nostro porto. La tipologia delle navi servirà non solo al maneggio dei contenitori, ma pure a quello dei camion, dei rimorchi, dei semi-rimorchi; in più una tanca permetterà il trasporto di liquidi pregiati.

Il lavoro al «Navalgiuliano» prosegue speditamente. In agosto verranno varati due rimorchiatori dalla potenza di 1910 cavalli per unità. Sono stati commessi dalla «Rimorchiatori Napoletani» per consegna 1970. Due altri rimorchiatori gemelli saranno posti in opera, subito dopo il varo dei due primi, per consegna 1971. Saranno mossi da diesel prodotti dalla M.A.N. di Augsburg. Sugli scali vi sono pure 2 petroliere di 3000 tonn. l'una, per servizi intercostieri nazionali. Verranno consegnate nel possimo anno.

Domani verrà consegnata ad una ditta palermitana la cisterna «Sabrina», di 3260 tonn. di portata.

Il «Navalgiuliano» sta attivamente adoperandosi per acquisire altre commesse per l'immediato futuro e punta sugli yachts di lusso, per i quali v'è un attivo mercato, e su piccole portacontainers — anche queste molto richieste.

I «centristi» della D.C. con Rumor e Piccoli

Il gruppo triestino della corrente di «Forze libere», ex gruppo «centrista», ha deliberato di aderire al movimento di «Iniziativa Popolare» degli onorevoli Piccoli e Rumor.

La decisione è stata adottata in un'assemblea, udita la relazione del dott. Pecorari, al termine della quale è stato affermato che il gruppo ha ritenuto di poter in questa maniera sostenere meglio quelle forze che nell'interno del partito della DC danno le maggiori garanzie ideologiche e di efficienza per superare l'attuale difficile situazione politica nazionale, e collaborare più produttivamente con le forze locali provinciali e regionali, dove il movimento di «Iniziativa popolare» è già in alcuni luoghi presente, in particolare — viene segnalato — in campo cittadino nella persona del segretario della sezione di Cittavecchia e membro del comitato provinciale, signor Angelo Ritossa.

L'assemblea ha dato mandato al dott. Pecorari, segretario della sezione di Cittacentro, ed ai segretari delle sezioni di S. Giovanni e Borgo S. Sergio, Vecchiato e Ferrari, «di concretare nei modi e nei tempi più opportuni in sede locale e nazionale l'adesione espressa al «Movimento di iniziativa popolare».

STATO CIVILE

MORTI: Sincovich Antonio a. 86; Fabbro ved. Gambaletta Giovanna a. 67; Canciani Giacomo a. 66; Canova Marco a. 79; Vrenek Federico a. 58.

Fresco in mare

La Paterniti Viaggi organizza seralmente il «Fresco in mare» con lo yacht di lusso «Ibernal» dalle ore 19 alle 23 con cena a bordo. Prezzo tutto compreso lire 4.500. Prenotazioni presso la Paterniti Viaggi, corso Cavour 7, tel. 61293.

Trasferimenti di presidi delle Medie

Il Ministero della pubblica istruzione ha reso noti i seguenti passaggi nell'ambito della stessa sede, nonché trasferimenti per presidi delle scuole medie della Regione, con effetto per l'anno scolastico 1970-71: Aurelo Crivellari da S. Canzian d'Isonzo a Trieste «Stuparich». Claudio Dell'Antonia da Trieste-Prosecco a Trieste «Codermatz». Giuseppe Puleo, da Palazzolo della Stella a Trieste «De Tommassini». Nereo Salvi, da Trieste «Bergamas» a Trieste «Addobati». Mario Savi, da Duino Aurisina a Trieste «Pitteri». Livio Verni, da S. Giovanni al Natisone a Staranzano.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lorenzo — Il sole sorge alle 5.33 e tramonta alle 20.49. La luna nasce alle 21.02 e tramonta domani alle 4.25.

Ieri: temperatura massima 23,2, minima 14,4; pressione mb. 1012,3 in aumento; umidità 70 per cento; cielo nove decimi coperto; pioggia mm 3,2; vento km 6 da Sud-Est; mare quasi calmo con temperatura di 22 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, Largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

A OLTRANZA LO SCIOPERO DEGLI ADDETTI AI SERVIZI

Causa gli stipendi decurtati ferme le attività universitarie

Sospesi al personale modesti assegni integrativi in attesa di norme ministeriali - Cosa dice il Rettore

L'Università è bloccata dallo sciopero ad oltranza proclamato dal personale non insegnante dell'Ateneo: paralizzata la segreteria, chiusi gli uffici amministrativi, assenti i bidelli e tutti gli altri dipendenti, con grave disagio per gli studenti che devono ancora sostenere gli esami e per quelli che stanno preparando le tesi di laurea, soprattutto nelle materie scientifiche, e per i quali i laboratori sono inaccessibili.

L'agitazione e la sospensione del lavoro «sine die» sono state deliberate l'altro ieri dall'assemblea generale del personale non insegnante dell'Ateneo, per protestare contro la sospensione da parte del consiglio di amministrazione dell'Università di modesti assegni integrativi dello stipendio. Come rileva un comunicato emesso dalle organizzazioni sindacali dell'ANSPAU, ANSTU e SISU, lo sciopero è proseguito nella giornata di ieri in tutte le sedi universitarie nel modo più completo.

«Il Comitato di agitazione — prosegue il comunicato dei sindacati — mentre si augura che l'azione intrapresa possa riscuotere un successo rapido e completo, si propone di informare nei modi più opportuni l'opinione pubblica della nostra città, qualora l'insensibilità del Consiglio di amministrazione, massimo organo responsabile dell'Ateneo, dovesse perdurare. Il personale dipendente della Amministrazione universitaria, ha apprezzato l'operato dei Presidi di Facoltà e dei docenti che hanno ritenuto opportuno fiancheggiare e assecondare la azione di protesta sospendendo ogni attività didattica e scientifica nei propri istituti. Al tempo stesso stigmatizza nel modo più vigoroso l'atteggiamento di alcuni pochi docenti che, con malinteso spirito di casta, hanno ritenuto di ignorare la lotta alla quale è costretta una componente insostituibile della vita dell'Ateneo triestino.

«Gli studenti e le loro famiglie dovranno, a causa di questa situazione, sopportare qualche sacrificio — proseguono gli scioperanti — ma le categorie in lotta li invitano a considerare che anche questo episodio viene a inquadrarsi in un complesso di circostanze per le quali la nostra città finisce col trovarsi spesso in condizioni di inferiorità rispetto ad altre città italiane. A un personale i cui ruoli organici sono nettamente inferiori alle necessità dettate dall'imponente aumento della popolazione studentesca, le cui retribuzioni sono così inadeguate al sempre crescente costo della vita, le cui carriere sono tutt'ora parzialmente bloccate nonostante la sempre conclamata ma finora mai realizzata legge sulla riforma universitaria, non può essere chiesto in maniera così repentina e inappellabile un sacrificio finanziario che si traduce in una perdita secca mensile che va da un minimo di lire 10.000 lorde su uno stipendio di 90-100.000 lire circa ad un massimo di lire 19-20.000 circa su stipendi di 130-140.000 lire mensili.

«L'azione estrema che amministrativi, tecnici e subalterni dell'Università di Trieste sono costretti a sostenere — si dice ancora — tende fermamente non solo a ripristinare la situazione economica corrispondente al complesso degli assegni integrativi fruiti da oltre venti anni per effetto di responsabili deliberazioni prese dal Consiglio di Amministrazione, ma anche a realizzare opportune indispensabili perequazioni con il trattamento similare di cui gode il personale non insegnante degli altri Atenei italiani i cui Consigli di Amministrazione, ben altrimenti sensibili, hanno nel corso degli anni voluto adottare a favore del loro personale non insegnante, in considerazione dei compiti sempre maggiori e più impegnativi ad esso assegnati nell'ambito delle complesse strutture e delle sempre maggiori esigenze dell'Università italiana».

Il Rettore prof. Agostino Origone, ha da parte sua puntualizzato la situazione ricordando che essa ha un'origine piuttosto remota: nel 1951 l'allora Ministro della Pubblica istruzione, Ermini, dispose in una legge statale che i «diritti di segreteria» (cioè quelle piccole somme in più che si pagano all'Università per le varie pratiche) andassero ripartiti tra il personale; ma alla legge non fece mai seguito il relativo regolamento, perciò i singoli Atenei agirono secondo propri criteri nel distribuire questi assegni aggiuntivi. Negli ultimi mesi però, gli organi di controllo hanno cominciato a fare dei rilievi su queste erogazioni, dato che su di essi — in mancanza appunto di un regolamento organico e valido per tutte le Università — gravava il sospetto di illegittimità.

Di fronte a questa situazione, il consiglio di amministrazione del nostro Ateneo — ci ha detto il Rettore — ha deciso di scegliere una soluzione intermedia, deliberando di sospendere — con il prossimo agosto — la erogazione degli assegni aggiuntivi, accantonando però tutte le somme in attesa appunto di una soluzione generale; le somme perciò restano ferme in cassa, nell'attesa di precise disposizioni ministeriali. In questo modo si è voluto anche sollecitare gli organi competenti a regolarizzare la situazione. A questo riguardo il prof. Origone ha espresso l'auspicio che la complessa questione possa essere risolta senza indugi per tranquillizzare il personale non docente ed ha assicurato al riguardo il suo personale intervento nelle sedi competenti.

UN'ESIGENZA PER LE DONNE LAVORATRICI

Nidi d'infanzia problemi di attualità

Immediata eco positiva da parte dei sindacati alle realizzazioni promosse dalla Regione

Asili-nido, una realtà e una necessità dei tempi moderni, nei quali anche la donna porta il suo contributo di lavoro e di attività; un'infrastruttura sociale, quindi, di notevole importanza in un contesto di industrializzazione, che finora è stata purtroppo estremamente carente, quando si pensi che attualmente gli asili-nido sono soltanto otto in tutto il Friuli-Venezia Giulia. Ecco, dunque, perché le organizzazioni sindacali regionali della CISL, UIL e CGIL hanno voluto prendere in attento esame la legge — approvata il 1.o luglio scorso dal Consiglio regionale — recante provvidenze per l'assistenza all'infanzia, con la costruzione, appunto, di asili-nido.

Rilevato che la sollecitudine con cui tale provvedimento è stato approvato indica anzitutto la validità delle rivendicazioni su questo delicato problema, i sindacati osservano che le disponibilità finanziarie previste — che ascendono a 3 miliardi e 100 milioni di lire — possono offrire i mezzi economici sufficienti a coprire le esigenze più immediate della domanda. Ma la CISL, la UIL e la CGIL ribadiscono, a commento della legge, l'assoluta necessità di programmare l'intervento su precise individuazioni di opportunità di insediamento degli asili-nido; nel testo di legge si ravvisano invece — si osserva — le caratteristiche di un'azione pubblica settoriale semplicemente quantitativa e non «di qualità».

Infatti — viene sottolineato — non è previsto alcun criterio realmente selettivo nella concessione del contributo, soprattutto in rapporto ad un coordinamento da crearsi tra questa politica degli asili-nido e quella della casa, dei trasporti e delle infrastrutture sanitarie. Inoltre si sarebbe dovuto prevedere l'intervento diretto della Regione in quei casi in cui, accanto al bisogno di tali costruzioni, non ci fosse stata possibilità di realizzazione da parte dei Comuni e delle Province.

Ecco, dunque, che le organizzazioni sindacali rivendicano di nuovo la propria presenza, nella fase di realizzazione di tali infrastrutture, attraverso la costituzione di una commissione che esamini le singole domande di concessione del contributo in una visione d'assieme, affinché non si creino doppioni o zone di disservizio; e inoltre che collochi la costruzione di asili-nido in coordinamento con gli insediamenti residenziali e industriali. Si chiede, infine, che questa commissione individui i luoghi dove la domanda di asili-nido è più impellente, proponendo l'intervento dell'Ente Regione.

CONTINUITÀ DI UNA PROVVIDA INIZIATIVA

Liete vacanze nelle colonie per oltre tremila ragazzi

Un mese di soggiorno al mare o in montagna con la solerte assistenza di numerose associazioni

Tempo di vacanze, di astrazione dalla vita d'ogni giorno: è il consueto appuntamento con il mare e i monti, per i più piccoli che attendono con impazienza questo ritorno (per tanti è un'autentica novità) in colonia, una pausa tanto attesa nella lunga attività scolastica. Sono in 3.131, quest'anno, tra maschi e femmine, a vivere per un mese o quasi (ché la durata di tutti i turni si aggira sui trenta giorni, e soltanto in due casi è limitato a 25 e in uno soltanto a 24 giorni).

Il primo turno della Lega Nazionale, ad esempio, interessa 200 ragazze, che si trovano già in serena letizia a Treppo Carnico, mentre la Pontificia Opera di assistenza accoglie ben 352 femmine nella colonia di S. Quirico; altre 240 ragazze, inoltre, sono ospiti a Banne della Gioventù italiana. L'Opera figli del popolo offre le vacanze a 200 maschi (da 11 a 16 anni) nel campeggio di Pierabech, e 100, in diurna, a Punta Sottile. Novantun maschietti si trovano a Fossalon, ospiti del Fraterno aiuto cristiano, mentre altri 110 (tra maschietti e femmine da 4 a 6 anni) sono a Cologna.

Del resto, non occorre andare tanto lontano per ritemprarsi dalle fatiche dei banchi di scuola, ché anche l'aria di casa nostra, beninteso fuori dalla cinta urbana, può rimettere in carreggiata un bambino: lo stanno dimostrando il Centro italiano femminile, che accoglie 213 (dai 4 ai 6 anni) tra maschietti e femminucce, e la stessa Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, i cui ospiti (tutti maschi), in numero di 101, si trovano nella colonia diurna di Muggia.

Per quanto riguarda le colonie slovene, lo Slokad ospita 71 ragazze a Draga S. Elia, la S. Vincenzo 50 maschietti a Rigolato e la S.D.D. 60 femmine a Duino.

Ai 1.788 del primo turno vengono ad aggiungersi altri 1.343 piccoli ospiti del secondo turno, che si possono così suddividere: 140 della Lega Nazionale (nella località di Treppo Carnico · 220 della Pontificia Opera di assistenza (S. Quirico); 240 della Gioventù italiana (Banne); 220 e 100 dell'Opera figli del popolo (rispettivamente a Pierabech ed a Punta Sottile); 100 e 60 del Fraterno aiuto cristiano (a Fossalon ed a Cologna); 70 dell'Opera profughi (a Muggia). Per le colonie slovene, la ripartizione è la seguente: 63 dello Slokad (a Draga S. Elia); 84 della S. Vincenzo (Rigolato); 46 del S.D.D. (a Duino).

Il contributo del Ministero dell'interno ascende a circa 60 milioni di lire, mentre quello del Commissariato di Governo è di 11 milioni e mezzo di lire.

Scioperi articolati negli autoservizi SAP

Le organizzazioni sindacali nel corso dell'assemblea dei dipendenti della S.A.P. svoltasi ieri mattina, dopo aver illustrato la situazione del settore delle autolinee, hanno preso in esame i problemi aziendali tuttora non risolti, in primo luogo: oltre alle ferie, ai turni, ecc., quello del licenziamento e sospensione di dipendenti, tra i quali un membro della commissione interna.

A conclusione del dibattito è stata decisa l'effettuazione di una serie di scioperi articolati da effettuarsi nei prossimi giorni con le seguenti modalità: martedì 21 luglio dalle ore 11 alle ore 13; mercoledì 22 luglio dalle ore 19.30 alle ore 21.30; giovedì 23 luglio dalle ore 12 alle ore 14; venerdì 24 luglio dalle ore 17 alle ore 19; sabato 25 luglio dalle ore 11 alle ore 13.

Tornati i ladri nel bar tutto di vetro

Ancora un furto nel bar tutto di vetro di piazzale Cagni. Per l'ennesima volta il gerente del locale, Valentino Lutmann abitante in via Ariosto 2, ha dovuto prendere la strada del commissariato di San Sabba. I ladri hanno mandato in frantumi uno dei cristalli più bassi del locale e sono penetrati all'interno rubando 28 mila lire, una bottiglia di liquore e un salame.

Travolta da uno scooter

Una banconiera, Giovanna Perna, di 24 anni, abitante in via delle Mura 24, è stata investita verso mezzogiorno in corso Italia mentre attraversava con la «baiadera» colma di tazze di caffè che doveva portare ai clienti per conto del bar «Rex» presso il quale è occupata. La giovane donna, scesa dal marciapiede, stava per raggiungere l'altro lato del Corso, quando è stata urtata e gettata a terra dalla «Lambretta», targata TS 37113, guidata da Fulvio Lenardi, di 17 anni, abitante in via Combi 7. Nell'incidente, che è stato rilevato dai vigili urbani, la giovane banconiera ha riportato una ferita lacero-contusa al polpaccio sinistro, che è stata medicata all'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove l'investita è stata trasportata con un'autolettiga della Croce Rossa. Dopo le medicazioni del caso Giovanna Perna è stata dimessa e giudicata guaribile in una decina di giorni.

Cameriera al Coroneo: droga e contrabbando

Una cameriera di bordo della motonave «Asia» è stata arrestata sotto l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti e di contrabbando. La donna, Rosa Montecalvo, di 43 anni, abitante a Trieste in via Manuzio 6, era stata fermata l'altro ieri — dopo l'arrivo della nave — all'uscita dal porto. La nave era di ritorno dal normale viaggio di linea in India e nel Pakistan.

In una borsa, che la Montecalvo portava con sé sono state trovate 40 sigarette contenenti hascisc e 40 grammi dello stesso prodotto. Successivamente nell'alloggio di bordo e nella abitazione della Montecalvo, sono stati scoperti e sequestrati quasi undici chilogrammi di sigarette estere di contrabbando, 14 bottiglie di liquori in esenzione fiscale ed altre due sigarette all'hascisc.

La donna è stata rinchiusa al Coroneo, a disposizione del magistrato inquirente, dott. Vittorio Borraccetti.

FULMINEO INCIDENTE COMPLICE L'ASFALTO VISCIDO

Sei feriti a Monte Spaccato in una terrificante carambola

Dall'improvvisa sbandata in curva di una vettura tedesca nasce un duplice scontro - Finite distrutte le automobili

Terrificante incidente, ieri nel tardo pomeriggio sulla camionale «202». Nell'ampia curva di Monte Spaccato, una Opel Kadett germanica, con quattro giovani turisti a bordo ha compiuto un paio di impressionanti piroette sull'asfalto, andando a schiantarsi prima con il muso di una «128» e poi contro una «124», tutte e due triestine e tutte e due dirette in senso contrario. Nell'agghiacciante carambola, con l'assordante accompagnamento di lamiere sbrecciate, tutte e sei le persone che si trovavano nelle vetture sono rimaste ferite, sia pure in maniera non grave.

La spruzzata di pioggia caduta nel tardo pomeriggio è, in un certo senso, complice dell'incidente. La strada infatti era viscida e così la Opel-Kadett germanica, targata BI - CR 186 con i quattro giovani turisti a bordo, che provenivano da Opicina e correva verso Zaule (i quattro stranieri avevano la intenzione di recarsi in Istria) è slittata paurosamente sullo asfalto, provocando l'incidente.

Al volante della vettura straniera si trovava il ventenne Werner Geldmacher, residente a Bielefeld; accanto a lui sedeva Andreas Brune, di 19 anni, mentre sui sedili posteriori c'erano Helmut Schröder e Norbert Niedermark, di 18 anni, tutti da Bielefeld.

Werner Geldmacher, il conducente, ha visto l'ampia curva e l'ha affrontata a velocità — dice lui — non molto forte. Nello slittamento la vettura è stata proiettata completamente sulla sinistra e con la parte anteriore destra ha sbattuto in pieno contro il muso dell'incrociante «Fiat 128», targata TS 117946, diretta verso Opicina e guidata da Vittorio Sbisà, di 29 anni, abitante in via Settefontane 50. La «Opel» ha continuato la sua folla danza andando quindi ancora a colpire un'altra auto, la «Fiat 124», targata TS 109447, che seguiva la «128» e che era condotta pure in direzione di Opicina da Dario Pacher, di 34 anni, abitante in via Felluga 54.

I primi automobilisti giunti sul posto hanno cercato di far accorrere al più presto possibile sul posto i soccorsi. Sono stati chiamati i sanitari della CRI e gli agenti della polizia stradale. Due autolettighe sono accorse e la prima ha trasportato all'ospedale maggiore i due feriti triestini, quelli che con maggiore facilità era stato possibile estrarre dai veicoli sconquassati. Vittorio Sbisà, il conducente della «128» è stato subito ricoverato nella divisione ortopedica per una vasta ferita lacero contusa con sospette lesioni osseo-tendinee al gomito sinistro. Il guidatore della «124», più fortunato, è stato solo medicato.

E' stata poi la volta dei quattro tedeschi che hanno potuto essere soccorsi: il guidatore, Werner Geldmacher ha riportato un trauma cranico, lesioni alla tempia sinistra con una ampia ferita lacero contusa e ferite con contusioni alle gambe e alle braccia. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in una settimana. Nello stesso reparto è stato accolto, con la prognosi di 7 giorni, il giovane che gli sedeva accanto, Andreas Brune.

Helmut Schroeder e Norbert Niedermark sono stati giudicati guaribili in 6 giorni.

ULTIMATI GLI INCONTRI BILATERALI

I cinque si preparano a trattare sulla Giunta

Si è conclusa ieri la fase preparatoria dell'incontro che lunedì sera a palazzo Diana avranno le delegazioni della D. C., del PRI, del PSI, del PSU e dell'Unione slovena, per l'avvio delle trattative riguardanti la formazione della nuova giunta provinciale e la soluzione della mini-crisi al Comune. La riunione «plenaria» delle cinque delegazioni seguirà lunedì.

Il segretario provinciale della D.C. Coloni, con il vicesegretario Vigini e il responsabile dell'ufficio enti locali del partito, Rinaldi, si sono incontrati nella tarda mattinata con la delegazione dell'Unione slovena, formata da Leghissa, Stoka e Mlach. E in serata gli stessi esponenti democristiani si sono riuniti insieme con la delegazione socialista, di cui facevano parte il nuovo segretario provinciale del partito, Pesante (eletto in questi ultimi giorni a conclusione di una crisi che per alcune settimane ha travagliato i socialisti locali), nonché da Caristi e Pecenko.

Si è trattato, in tutti i casi, di riunioni a livello informativo, durante le quali i rappresentanti dei singoli partiti hanno esposto le rispettive posizioni in ordine ai problemi che da lunedì saranno discussi congiuntamente. Ieri, a quanto risulta, gli sloveni democratici hanno preannunciato la loro disponibilità ad assumere dirette responsabilità giuntali alla Provincia (come già al Comune); e i socialisti hanno ribadito — per la formazione di nuove maggioranze di centro-sinistra — quelle stesse condizioni che avevano avanzato nel documento approvato nell'ultima riunione della loro direzione, su proposta del neo-eletto segretario Pesante: il PSI è disposto a una collaborazione di centro-sinistra alla Provincia e a una ripresa della stessa collaborazione al Comune, purché non gli si chieda la meccanica trasposizione di tale formula politica in tutte le amministrazioni locali (si ritiene cioè autorizzato a formare una Giunta coi comunisti, ad esempio, a San Dorligo); e purché vengano integralmente attuati (vedi la distribuzione, agli esponenti dell'uno o dell'altro partito, delle presidenze della Cassa di Risparmio, delle Cooperative Operaie, dell'Azienda di soggiorno e dell'Ente del turismo) gli accordi dello scorso gennaio. Nello stesso tempo in cui i responsabili dei cinque partiti discuteranno sui contenuti politici del nuovo accordo, a livello di capigruppo consiliari si dovrebbe inoltre avviare una nuova «verifica» dei programmi, non solo per la Provincia ma anche per il Comune.

Dal canto suo la D.C., come gli stessi socialdemocratici, ha ribadito la propria posizione, favorevole a una «collaborazione organica di centro-sinistra alla Provincia» e alla «ripresa della collaborazione al Comune»; mentre il PSU, nell'incontro con la D. C. dei giorni scorsi, ha aggiunto la condizione: purché le scelte, specie da parte del PSI, siano «omogenee» nell'intero ambito regionale; non vi sia cioè la partecipazione anche ad alleanze diverse, coi comunisti.

TEMPERATURE	
massima	23,2
minima	14,4
mare	22

PRESENTATE AL COMUNE LE ISTANZE DELLA CONSULTA

Sollecitato dai giovani il rilancio dei ricreatori

Chiesta l'«auto-operatività» per una partecipazione alla formazione dei programmi di attività - Progetti

Al comune si sta affrontando attualmente il problema del riassetto dei ricreatori comunali e si va predisponendo a tale scopo un nuovo regolamento. In proposito, prima che sia presa una decisione, la Consulta giovanile ha avviato nel proprio ambito un ampio dibattito, sviluppato da una speciale commissione, i cui lavori si sono conclusi con l'approvazione di una mozione: in tale documento viene registrato il parere dei giovani, del quale gli organi municipali sono invitati a tener conto.

Secondo la speciale commissione istituita dall'organo consultivo giovanile — che il Comune stesso ha voluto a suo tempo costituire per trarne utili indicazioni e suggerimenti in ordine ai molteplici problemi del mondo giovanile — attraverso la ristrutturazione dei ricreatori comunali si dovrebbe pervenire a un rinnovato metodo di gestione della ricreazione per ragazzi.

Fondamentale importanza — si riconosce nel documento — rivestirà senz'altro la formulazione di un nuovo regolamento, adeguato alle attuali esigenze giovanili e inteso soprattutto come fattore unificante dei diversi strati sociali. E ciò per consentire ai giovani nuove conoscenze, di sperimentare le proprie vocazioni, di affinare le proprie attitudini e capacità intellettive e di maturare democraticamente la capacità di autodecisione e di autogoverno. D'altra parte, particolare impegno dovrà essere svolto — si sottolinea nella mozione — per pervenire ad un nuovo sistema organizzativo autonomo, improntato al concetto di «auto-operatività», che consenta a tutti i ragazzi di sentirsi partecipi, contribuendovi in maniera diretta e personale, dell'organizzazione delle varie attività.

Appare necessario quindi aprire i ricreatori — si sostiene — a nuove esperienze per dare rinnovato impulso ad una struttura che appare ormai anacronistica e statica; ed istituire anche nuovi rapporti tra i ricreatori stessi e le famiglie degli assistiti, nonché tra i ricreatori e gli insegnanti scolastici. Dovrà essere prestata poi ogni evidenza alle richieste di gruppi spontanei di poter usufruire delle importanti strutture dei ricreatori.

L'attività dei ricreatori — suggeriscono inoltre i giovani della Consulta — potrebbe essere così articolata: dalle ore 14 alle 18 per i giovani dai 6 ai 14 anni (scuola elementare e scuola media unica) e dalle 18 alle 22 per i giovani dai 14 ai 20 anni (studenti, lavoratori). Ed a tale scopo sarà necessario, tra l'altro, la definizione delle attrezzature-tipo e l'adeguamento ad esse di quelle già in dotazione.

La spesa necessaria per le nuove attrezzature, unita a quella per l'ammodernamento degli stabili, potrebbe essere coperta — suggeriscono infine i giovani — con uno «scivolamento» del prossimo piano quinquennale, mentre con contributi regionali — una volta individuate le zone più carenti di associazioni di carattere ricreativo — si potrebbero aprire un paio di nuovi ricreatori. Ad ogni modo sarebbe auspicabile — conclude la mozione — che tali problemi venissero affrontati da un'apposita commissione di studio giuntale, in collaborazione con la stessa Consulta.

ASCOLTANDO LE PROVE DELLA MATURITA' AL «CARDUCCI»

Sulla moda ai tempi del Foscolo interrogata la futura maestrina

Forse la differenza di un anno con gli alunni degli altri istituti rende le candidate un po' timide - «Di cosa vuol parlare?»: «Non lo so»



(Servizio di «Giornalfoto»)

All'Istituto magistrale «Carducci»: l'esame di una futura maestra per superare la maturità

Due sono le commissioni che operano all'Istituto magistrale «Carducci», di cui una è presieduta dal prof. Giordano Peyrani, e l'altra dal prof. Francesco Semi. Molti sono i ragazzi che ascoltano i colloqui dei loro compagni, anche se le parole degli esaminandi e dei professori purtroppo vanno perse, a causa del brusio e della poca acusticità dell'ambiente. Anche senza udire però l'intero colloquio, si intuisce che anche qui i commissari si rivolgono con calma e che cercano di creare il clima adatto ad un vero esame di «maturità». Ma, mentre i ragazzi dimostrano una maggior sicurezza prima dell'esame, le giovani future maestre hanno tutte un aspetto piuttosto emozionato. Si deve pensare tra l'altro che queste studentesse hanno un anno in meno dei colleghi degli altri istituti, e quindi sfiorano i diciott'anni, quando non ne hanno appena diciassette.

Una ragazza che ha appena terminato il colloquio nella prima commissione è piuttosto soddisfatta dell'esito. La materia da lei scelta è stata latino, e la professoressa ha iniziato chiedendole un parallelo tra Foscolo e Orazio, in particolare tra le odi saffiche di uno e la Saffo rievocata poeticamente dall'altro.

Poi la professoressa le ha chiesto se preferiva Quintiliano o Cicerone, e la studentessa ha spiegato che la traduzione di passi dell'opera di Quintiliano le sono piaciuti maggiormente, in quanto tratta di questioni pedagogiche che sono quindi più vicine al loro studio.

La prima parte del colloquio è terminata con la traduzione di un passo del secondo capitolo del «Pro Archia» di Cicerone.

La materia scelta dalla commissione è stata italiano. Ma dopo aver toccato gli argomenti di prammatica, Foscolo (in particolare l'ode «All'amica risanata»), Leopardi e Pascoli, la studentessa si è sentita rivolgere una domanda inconsueta: «Com'era la moda, ai tempi di Foscolo?».

Dopo un attimo di stupore, ricordando forse i film storici visti, la giovane ha iniziato a fare la descrizione il più possibile dettagliata dei vestiti e delle acconciature dell'epoca, rammentando anche le figure di donne descritte nelle odi del Foscolo. E con questa nota così tipicamente femminile la studentessa ha praticamente concluso il colloquio in bellezza.

Un'altra candidata si presenta in filosofia e pedagogia.

Professoressa: *«Di che cosa mi vuoi parlare?».*

Candidata (con una vocina flebile): *«Non so».*

Professoressa: *«Preferisci un filosofo o vuoi parlare di un pedagogista?».*

La candidata non sa decidersi.

Professoressa: *«Allora? Scegliamo noi?».*

Candidata: *«Sì».*

Professoressa: *«Bene, parlami di Fichte».*

La candidata sembra sollevata. Inizia speditamente a parlare, anche se con una voce tanto emozionata che non giunge oltre il tavolo dei professori. Riusciamo a capire solamente che ricorda piuttosto bene i concetti fondamentali della filosofia di questo idealista. Passa quindi a fare dei paragoni con Spinoza e Hobbes.

Professoressa: *«Quale pedagogista si può collegare a questa filosofia idealista?».*

Candidata: *«Pestalozzi».*

E continua dicendo i cinque stadi attraverso i quali passa l'uomo.

Professoressa: *«Qual è la differenza tra la colpevolezza piena e quella incipiente?».*

Candidata: *«La colpevolezza incipiente è quando il bambino non si rende conto...».*

Professoressa: *«No, viola una legge, ma...».*

La candidata non sa continuare, appare un attimo confusa.

Professoressa: *«... ma non sa il perché. Pestalozzi dà più importanza all'educazione morale o a quella professionale?».*

La candidata riesce a ricordare sufficientemente i fondamenti della teoria pestalozziana, e la professoressa sembra abbastanza soddisfatta. Prima di concludere il colloquio la professoressa chiede ancora i principi fondamentali del metodo globale, che ha rivoluzionato il principio d'insegnamento nelle scuole elementari.

La studentessa quindi passa alla seconda materia. Dopo il commento degli elaborati il colloquio termina. La ragazza esce stupita ed ancora più emozionata, senza quasi rendersi conto che l'esame sia definitivamente terminato.

Una sua compagna si presenta con latino. La professoressa le mostra un libro aperto su un'ode di Orazio.

Professoressa: *«Se vuole leggere metricamente, legga, sennò faccia a meno».*

La candidata inizia, ma non riesce evidentemente a ricordare l'accentuazione di tutti i versi.

Professoressa: *«O legge tutto in metrica, o niente...».*

La commissaria di latino quindi cerca di approfondire il discorso sui metri delle odi oraziane.

Professoressa: *«Che cosa sono gli asclepiadei? Dica, su, quello che ricorda. Anche se sbaglia non casca il mondo! Il primo piede è un...».*

Ma la candidata sembra un po' confusa. Finalmente riesce a riprendersi, e risponde velocemente con una serie di dattili e spondei. Ma la professoressa non sembra né soddisfatta né convinta. Dopo averle spiegato i nomi dei singoli piedi, le dice di passare alla traduzione. La candidata inizia abbastanza speditamente.

Professoressa: *«Come si chiama questa costruzione?».*

La studentessa non ricorda. Un'altra professoressa della commissione interviene, aiutandola: «E' una costruzione personale».

Professoressa: *«Ma in italiano, in questo punto, bisogna tradurre...».*

Silenzio da parte della candidata.

Professoressa: *«Si dirà che».*

La studentessa continua, abbastanza sicura, nella traduzione di Orazio. La discussione si porta quindi al vanto del poeta di aver portato i versi eolici a Roma. Poi si passa ad un altro autore: Quintiliano. La ragazza legge, poi cerca di tradurre, ma si trova in difficoltà.

Professoressa: *«Lo ricorda, questo brano? Eppure l'ha letto benino. Ricorda almeno l'argomento?».*

La candidata (con un filo di voce, che sembra essere la prerogativa delle future maestre interrogate ieri) fa un rapido riassunto, che però non riusciamo a sentire. E dopo poco la professoressa dice di passare a Cicerone, e precisamente al «Pro Archia».

Quando la candidata traduce, la professoressa l'interrompe: «Non "poiché"».

Candidata: *«Per il fatto che...».*

Professoressa: *«No, possibile che ogni volta voi trovate un "cum" lo dovete tradurre "poiché"? In questo caso è "che", e basta».*

Ma anche questa traduzione si esaurisce in poche righe. La professoressa passa quindi alla letteratura: Tacito. La studentessa finalmente sembra riprendersi, e inizia un po' più sicura. Il colloquio è però solo a metà. E non riusciamo più a cogliere una parola, né vogliamo avvicinarci, per non disturbare l'esame.

Al «Carducci»: candidati in attento ascolto per... carpire la «chiave» delle interrogazioni

ESAMI SERI MA SEMPRE SENZA TRABOCCHETTI

Qualche intervista lampo fra i maturandi «tecnici»

Aspiranti universitari anche tra quelli delle «serali»

Sta per aver termine la prima settimana delle prove orali per la maturità tecnica; nei corridoi e nelle aule dei vari istituti d'istruzione media si vedono ormai pochi studenti; chi ha già sostenuto l'esame cerca di godersi un meritato riposo; gli altri che devono passare ancora sotto il torchio fanno tesoro delle domande già rivolte dai commissari ministeriali ai loro amici per approfondire e per coprire alcune manchevolezze nelle preparazioni degli ultimi mesi.

Abbiamo sostato a lungo fra i maturandi per sentire i loro commenti, qualche giudizio sui commissari, qualche pronostico sui risultati. Ed ecco alcune interviste volanti con i giovani che sostavano nei corridoi.

«Vinci» - Ragioneria. Domanda d'obbligo: «Come avete trovato i commissari? Che impressione vi hanno fatto gli esami secondo la nuova formula Sullo - Ferrari Aggradi - Misasi?».

Risposte: «Mah, non c'è male — dice Roberto, della V A. — Le domande nelle materie tecniche sono state quasi sempre contenute nell'ambito dei programmi presentati dai nostri insegnanti».

Claudio, della «C», non è troppo soddisfatto per qualche domanda di tecnica bancaria troppo profonda, a sua detta, sulle aperture di credito e sui metodi di chiusura dei conti correnti.

Una ragazza alta, slanciata, dalla parlantina scioltissima, dice: «Mi sono trovata a mio agio sia nelle materie professionali, che nella lingua inglese. Non sono stati necessari degli aiuti, perché ho saputo arrangiarmi».

Renato dice: «Avevo una fifa "atomica"; poi discutendo sul tema di ragioneria mi sono venute le idee ed ho risposto in modo — credo — brillante; la promozione dovrebbe essere certa, tanto più che nel diritto ho avuto una fortuna smaccata».

«Carli» - Commercio Estero. Un candidato dice che le professoresse Ferlari e Keber lo hanno «tartassato», ma mai deviando dalle domande di base: «Mi dica cosa fa l'esportatore quando emette una tratta. Mi parli del significato di cambiale a vista. Sa distinguere un'apertura di credito per accettazione?». Come si vede — dice il ragazzo — non si poteva non rispondere.

Una ragazza è soddisfatta delle prove: «Tutto si è svolto come prevedevo. I commissari hanno avuto pazienza e così sono stata in grado di orientarmi, di raccogliere le idee e di guadagnarmi la promozione».

«Carli» - Ragioneria, serali. Un giovane di poco più di trent'anni, impiegato, sposato, un figlioletto, ci fa notare: «Ero dapprima impacciato con il diritto, ma il commissario Patichio, guidandomi con mano serena, mi ha fatto ragionare, ed ho risposto bene sulle società per azioni e sulla amministrazione concordata».

Un altro, fra i trenta ed i quarant'anni, dice d'aver trovato nei commissari di materie professionali dei veri amici: «Ero un padre fra i padri, e così ci siamo capiti».

Un giovane, alto, bruno, basette alla Modugno, ci fa notare: «Sono un bancario e le domande rivoltemi hanno investito proprio il mio lavoro quotidiano. Me la sono cavata. Ho fatto sacrifici inumani, ma il premio è grande!».

«Nautico» - Costruttori. «Ho stentato ad inquadrarmi nell'Arte navale — rileva uno dei candidati — ma poi con il prof. Nigido e con l'ing. Varridi mi sono sbrogliato dal senso di timore ed ho risposto correttamente sugli incendi a bordo, sui metodi di caricazione, sulla pulizia delle tanche di una nave cisterna».

Cosa faranno i maturi? — Molti futuri ragionieri passeranno all'Università prima di andar sotto la «naja»; parecchie ragioniere seguiranno o la facoltà di economia e commercio o la scuola interpreti. Qualcuna farà il Magistero di lingue a Venezia. Tre ragazze si iscriveranno a biologia; uno studente vorrebbe frequentare il corso universitario per giornalismo.

Molti sono i dubbiosi. Devono ancora pensare ed interpellare i genitori. Alcune ragazze avrebbero molta voglia di studiare sociologia.

Una bella alunna del «Da Vinci» ci ha detto: «Ora penso a sposarmi e subito dopo ad iscrivermi ad Economia».

Fra i costruttori navali ed i macchinisti prevale il problema del trovare un impiego; nel frattempo alcuni si iscriveranno ad ingegneria, a chimica ed alla facoltà di costruzioni navali. Qualche alunno cercherà di entrare nella Marina militare, ma i posti disponibili sono troppo limitati: «Occorre — rileva uno — essere raccomandati da almeno un ammiraglio...».

Anche fra gli uomini delle serali non mancano coloro che intendono proseguire negli studi superiori.

Candidati geometri seguono le prove d'esame al «Da Vinci»

Ancora al «Carducci»: è la volta di un maestro di domani

DIRITTO DEL LAVORO

Sospesa l'inaugurazione del corso internazionale

La cerimonia inaugurale dell'ottavo corso internazionale di diritto comparato del lavoro, in programma per lunedì prossimo all'Università degli studi di Trieste, è stata sospesa per lo sciopero in atto tra il personale non insegnante dell'Ateneo.

L'Istituto di diritto del lavoro, che organizza questa ormai tradizionale assise di studenti e docenti, provenienti da tutto il mondo, confida comunque di poter svolgere il corso nonostante la probabile impossibilità di usare gli ambienti universitari.

Settanta studenti di varie nazionalità e quasi una ventina di docenti di 12 paesi, compresi URSS e Stati Uniti, converranno a Trieste per partecipare ai lavori.

FIORI D'ARANCIO APPASSITI IN PRETURA

Il quadrato dell'amore

In quattro ci si ama meglio: almeno così pare, dal processo celebrato dal Pretore dott. Esti, P.M. avv. Carlini, cancelliere Liliana Treiber: imputato è un commerciante quarantenne e deve rispondere di mancata assistenza alla moglie e al loro figlioletto e di mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice. E' la solita storia di un matrimonio sbagliato: i due si sposarono nel 1957 e otto anni dopo si dissero addio. Ovviamente con una carta bollata. Motivo? Piuttosto comune: incompatibilità di carattere.

Nell'agosto del '66, il giudice istruttore fissò, comunque, l'importo che, mensilmente, l'uomo avrebbe dovuto passare alla giovane sposa. Mantenne l'impegno per quasi tre anni e poi non sganciò più una lira con il pretesto che gli affari gli andavano male al punto che simulò — sostiene l'Accusa — l'alienazione di una macchina e l'accensione di un'ipoteca. La moglie non incassò il colpo e denunciò il marito per concubinato: l'uomo negò la relazione, sostenendo che la presunta amante altro non era che una buona amica, e rilanciò l'accusa, denunciando la consorte per adulterio.

Il concubinato venne estinto dalla nota sentenza della Corte costituzionale mentre per l'uomo rimasero in piedi le due imputazioni che lo hanno portato davanti al dott. Esti. Al processo, riconosce che l'amicizia con la donna accusata dalla moglie è diventata ormai talmente «affettuosa» che attende da lei un figlio; la consorte, che è Parte civile con il patrocinio dell'avv. Barbagallo, insiste nel voler avere quanto le spetta. Il P.M. propone l'amnistia per gli ormai appassiti fiori d'arancio, e il difensore, avv. D'Angelo, è dello stesso avviso.

Il Pretore condanna il commerciante solo per mancata assistenza al figlio a due mesi di reclusione e 40 mila lire di multa con la condizionale e al risarcimento dei danni alla donna che un giorno portò all'altare. Questa, la storia non già del solito triangolo ma di una metaforica figura geometrica che, probabilmente, è un quadrato. Sia pure dell'amore.

Toeletta per 40 mila pini neri



(«Giornalfoto»)

Da qualche settimana sono in corso importanti opere di miglioramento nella pineta di San Giuseppe ed in quella ai lati della curva di Basovizza; si tratta di un'azione di spalcatura dei pini (cioè l'eliminazione dei rami bassi fino ad una altezza di circa un metro e mezzo da terra) e della pulizia dei rami secchi e dei fitti arbusti di sottobosco che sono facile esca di incendi. I lavori — che l'Ispettorato forestale di Trieste cura in proprio e in appalto, con i fondi messi a disposizione dalla Regione — si estendono su aree alberate per complessivi 50 ettari e saranno ultimati entro il prossimo inverno; ma sin d'ora si può constatare la particolare utilità dell'operazione che, oltre ad essere una opportuna misura antincendio, esalta la bellezza dei soggetti arborei e ne favorisce una più vigorosa crescita. Sono tutti pini neri (oltre 40 mila) quelli che nella lunga, difficile e benemerita opera di rimboschimento nelle due zone carsiche sottoposte al lavoro di pulizia, hanno trovato un ambiente ideale con esito tecnico colturale quasi sempre positivo infatti, salvo una ridotta percentuale di fallanze, l'attecchimento è stato perfetto. Risulta così visibilmente ricreato un patrimonio boschivo del quale i più rigorosi custodi dovrebbero essere gli stessi cittadini; il rispetto per questo bene comune si estrinseca specificatamente non gettando immondizie e non accendendo fuochi.

Tale utilissimo lavoro giunge a proposito di quanto si diceva in occasione del pericoloso incendio di sterpaglia sviluppatosi recentemente nella pineta di San Giuseppe della Chiusa: la necessità, cioè, di eliminare una delle cause del facile propagarsi di ogni scintilla, ripulendo il sottobosco.

Nella foto a sinistra, una squadra al lavoro nell'eliminazione del sottobosco; a destra, già si notano i risultati dell'operazione e i pini si stagliano ordinati.

SEGNALAZIONI

E' vecchio, non sente

«Vorrei pregare queste benemerite "Segnalazioni" di pubblicare questa mia lettera. Sono un vecchio di 72 anni, ricoverato all'infermeria del Gerocomio dell'ECA, in via Pascoli 31, e sono privo completamente dell'udito. Non posso partecipare alle conversazioni che si fanno tra amici, non posso sentire la radio o seguire la televisione, perché affetto da questa grave infermità che mi procura un senso di solitudine e di disperazione.

«Mi appello ai generosi lettori del "Piccolo": spero ci sia qualche buona persona in possesso di qualche apparecchio auricolare di vecchio tipo, usato o con qualche piccola riparazione da fare, disposta a donarmelo.

«Questo grande regalo mi procurerebbe la gioia di vivere, provato come sono da tristi vicende familiari. Ringrazio, fiducioso per l'ospitalità a queste mie righe». Lettera firmata.

La barca in salvo

«Vi prego tanto di voler pubblicare questa mia lettera, con cui desidero ringraziare con riconoscenza il comandante della nave jugoslava "Titov Veles", assieme al suo equipaggio: con viva sollecitudine, si sono prestati al recupero della mia barca "Albatros - 7185", trasportata dal maltempo al largo di Punta Salvore il giorno 16 luglio, portandola in salvo fino al porto di Trieste. Ringrazio pure gli addetti alla nostra Capitaneria del Porto e delle motovedette della Finanza per le ricerche effettuate. Grazie per l'ospitalità. Oreste Parovel».

I «bulli» della riviera

«Care „Segnalazioni", domenica 5 luglio, uscendo con la mia „Fiat 850" dal parcheggio di un locale di Sistiana Mare, verso le ore 21 circa, mi si parò dinanzi contromano una „Fiat 850" rossa (segue il numero della targa): io, naturalmente, frenai e attesi un attimo affinché il conducente della vettura (un ragazzo di poco più di 18 anni) innestasse la retromarcia e si levasse dalla posizione errata in cui si trovava, ma non fu così.

«Questo signorino, infatti, cominciò a urlare dandomi del tu, mi minacciò e mi ordinò di tornare indietro, di non dargli fastidio ingombrandogli il passaggio. Io, per quanto sia una donna, non mi spaventai e risposi educatamente ma con fermezza che non avevo alcuna intenzione di indietreggiare poiché avevo ragione. A questo punto il bell'imbusto perse la pazienza, salì sulla sua „850" e innestata la prima marcia si appoggiò con il muso della sua macchina contro quello della mia e mi spinse indietro. Allora, io pigiai a fondo il pedale del freno, ma quando mi resi conto che il pirata della strada era deciso a sfondare magari il muso della mia „850" pur di fare il bullo, mi lasciai respingere per ancora qualche metro, quindi scesi.

«Mi trovai così a confronto con un ragazzo maleducato e invadente, il quale, quando s'accorse che la mia pazienza stava per giungere al suo limite e stavo ormai per decidermi a far intervenire le forze dell'ordine, incominciò a fare dello spirito sul fatto che sono una donna, voleva a tutti i costi che accettassi una sigaretta e il caffè assieme, e io naturalmente rifiutai.

«Quando manifesto per l'ultima volta la volontà di chiamare la polizia, allora si decide, e con un ulteriore gesto volgare risale in vettura e a motore al massimo dei giri si toglie finalmente di mezzo.

«Vorrei puntualizzare un'altra cosa: questo giovanotto non si è ritenuto soddisfatto di come si era comportato e dopo una decina di minuti me lo ritrovai davanti nel locale in cui ero entrata: non più solo, faceva l'Al Capone in compagnia di altri ragazzi simili a lui e tutti assieme incominciarono a prendermi in giro, e quando entrai in macchina mi si pararono dinanzi rendendomi difficoltosa l'uscita dal parcheggio e infine mi minacciarono, lessero a voce alta la targa della mia vettura e si ripromisero di farmela pagare cara.

«Quanto è accaduto a me, potrebbe accadere anche in futuro e forse è già accaduto altre volte ad altre persone. Ora io mi sono permessa di esporre quanto accadutomi domenica 5 luglio per ricevere dei consigli da parte di codeste benemerite „Segnalazioni".

«Vorrei sapere come deve comportarsi un cittadino quando si trovi in una situazione analoga e cosa si può fare contro questo giovanotto così prepotente affinché comprenda che viviamo in una società democratica e non tirannica come potrebbe far pensare il comportamento di questo individuo.

«Mi firmo, con la preghiera di non pubblicare il mio nome, salvo che lo richiedessero le autorità competenti. Grazie». Segue la firma e l'indirizzo.

Anziché minacciare di rivolgersi ai tutori dell'ordine, avrebbe dovuto farlo addirittura. Con certi «bulli» non c'è altra maniera di metterli a posto.

Balconi fioriti

«Ricordo di aver ricevuto dall'ex Sindaco Bartoli due diplomi vinti al concorso per i poggioli fioriti. Perché l'Ente del turismo non fa più quel concorso? La nostra bella Trieste ha tanto bisogno di un po' di verde, e anche di fiori, perché non ci siano, soltanto immondizie e gas che inquinano l'aria. Conosco diverse signore che come me amano tanto curare il verde e i fiori. Che facciano un bel concorso dei balconi fioriti, e noi triestine saremo tanto grate e contente. A nome di altre, mi firmo, con tante grazie, Giovannina Gironda. (P.S. Il mio poggiolo è al principio della via Madonnina, al numero 1)».

C'è aria salubre?

«Dopo aver letto il 15 luglio l'articolo riguardante la "collina della vergogna", vorrei sapere, tramite le "Segnalazioni", cosa ne pensano le nostre autorità sanitarie comunali e provinciali riguardo la colonia di Banne, che in linea d'aria si trova a circa un chilometro dalla discarica di Padriciano: vorrei cioè sapere se la discarica può avere influenza negativa sull'aria della colonia, ove sono ospitate circa 200 bambine, che secondo i pareri medici hanno estremo bisogno di respirare aria salubre. Ringraziando, Gualtiero Bellini».

Sconquassatissimo

«Il marciapiede della via de Amicis, nel tratto da via Muzio a via Besenghi, dalla parte dei numeri pari è sconquassatissimo. Buche, rialzi, avvallamenti, scoscendimenti; si da rendere pericolosa la incolumità dei passanti. Ringraziando, M.B.».

Ricordo di Bernamonti

LUNEDI' UNA MESSA A SERVOLA IN MEMORIA DEL COMPIANTO DIRETTORE DELL' «ITALSIDER»

Lunedì prossimo 20 luglio, alle ore 17.30 verrà officiata una S. Messa in suffragio dell'ing. Spartaco Bernamonti nella chiesa parrocchiale di Servola. L'ingegner Bernamonti, che per quasi cinque anni ha diretto lo Stabilimento Italsider di Trieste, era una figura nota nel mondo imprenditoriale triestino, dove si era fatto valere per l'acutezza d'ingegno e le grandi doti di calore umano. La sua immatura scomparsa ha destato il più vivo cordoglio tra le maestranze dell'Italsider e gli esponenti delle industrie e delle amministrazioni pubbliche cittadine, dai quali si era accomiatato alcune settimana fa per andare a ricoprire un alto incarico presso la direzione generale dell'Italsider di Genova, hanno espresso il loro sincero cordoglio per l'immatura sua scomparsa.

A DIECI GIORNI DALLA DISGRAZIA SUL LAVORO

Muore un marittimo precipitato nella stiva

Dieci giorni è durata l'agonia dell'operaio Federico Vremek, di 57 anni, il quale era precipitato nel fondo della stiva del mercantile «Messina», ormeggiato al Porto Vecchio. La disgrazia, che ha avuto una così tragica conclusione, era avvenuta nel primo pomeriggio di lunedì 6 luglio.

Federico Vremek, che abitava in via Bonomea 55, era addetto alle operazioni di scarico della motonave quando — verso le 15 di quel giorno — aveva improvvisamente perduto l'equilibrio o a causa di un malore improvviso provocato dal caldo oppure per avere posto inavvertitamente un piede in fallo. Così la grande bocca della stiva lo aveva inghiottito. Lo sventurato bracciante aveva compiuto un pauroso volo di circa sette metri ed era piombato con il capo all'ingiù sul fondo della stiva riportando gravissime lesioni alla parte sinistra della nuca.

I compagni di lavoro, che lo avevano visto sparire nel vuoto, erano accorsi in suo aiuto ed avevano provveduto subito a chiedere l'intervento dei sanitari della CRI. Il ferito, che versava in un profondo stato di coma, veniva trasportato subito all'Ospedale maggiore e ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica, con la prognosi strettamente riservata.

Dopo alcuni giorni di degenza egli veniva trasportato nella divisione ortopedica dove lo sventurato uomo ha cessato di vivere.

Pensionato investito mentre attraversa

In via Filzi, all'angolo con la via Galatti, è stato investito il pensionato Augusto Cinello, di 78 anni, abitante in via Martiri della Libertà 18. L'anziano signore stava attraversando la via quando è stato urtato e gettato a terra da una «Fiat 600». Il ferito è stato subito soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI.

Augusto Cinello ha riportato la sospetta frattura del naso nonché una contusione alla caviglia sinistra. E' stato ricoverato nella divisione otorinolaringoiatrica con la prognosi di due settimane.

LE ORE DELLA CITTA'

Nella Conf-edilizia

Il concittadino prof. avv. Guido Gerin è stato nominato vicepresidente della Confederazione italiana della proprietà edilizia, alla cui presidenza è stato confermato l'on. avv. Luigi Zuppante; gli altri vicepresidenti sono l'on. Giuseppe Alpino (Torino), l'avv. Alessandro Adami Lami (Firenze) e il conte Celio Sabini (Bari). Inoltre è entrato a far parte della giunta esecutiva l'avv. prof. Vittorio Cogno, membro del consiglio direttivo dell'Associazione di Trieste, e direttore della sezione amministratori di stabili. La nomina del prof. Gerin a vicepresidente confederale premia la sua lunga attività a favore della categoria; da molti anni, infatti, Guido Gerin è presidente dell'Associazione di Trieste, che con la sua opera ha notevolmente potenziato, e da sei anni è anche pdesidente della federazione triveneta, con sede a Venezia, federazione che raggruppa le associazioni delle Tre Venezie.

Gita a Budapest

L'Ente turistico della CISL organizza, dal 9 al 16 agosto, un viaggio in autopullman a Budapest. Nella quota, fissata in lire 62.000, sono comprese le visite di Budapest, Siofok, Celje e Lubiana nonché delle grotte di Postumia. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'ETSI, via Carducci 35, telefoni 734320-23.

Pellegrinaggio a Lourdes

La parrocchia di San Giovanni organizza un pellegrinaggio a Lourdes dal 17 al 24 agosto. Il viaggio verrà effettuato in pullman con il seguente itinerario: Padova, Ivrea, traforo del Monte Bianco, Grenoble, Gap, Montpellier, Carcassone, Lourdes, Tolosa, Beziers, St. Maximin, Sanremo, Genova (Madonna della Guardia), Tortona. Per informazioni telefonare dalle 9 alle 12 al n. 95532 (don Agostino Orsaria).

Da Rocco

i lampadari più belli negli stili classico e moderno a prezzi convenientissimi. Piazza V. Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Il comm. A. Gei

comunica alla sua clientela che lo studio di consulenza automobilistica è stato trasferito in via Galatti 24 (palazzo S.A.I.M.A.) tel. 37733.

Cadette borsette

Per restauro della Galleria eccezionale vendita di borsette. Sconti 30-40-50%. Galleria Tergesteo - Tel. 29339.

Parrucca per l'estate 1970

da L. 12.000 e 16.000 al *«Market della parrucca»*, è leggerissima, non occorre metterla in piega e si lava facilmente in casa. Potete vederla e provarvela al «Market della parrucca», via S. Lazzaro 17, tel. 31306.

Aria pura in ogni ambiente

con il depuratore d'aria elettronico «Vortice» L'aria inquinata dallo smog, polline, polveri, microorganismi, odori, fumo di sigarette, esalazioni industriali e di mezzi di trasporto viene aspirata dall'apparecchio attraverso un'apertura e passando per vari filtri fuoriesce pulita. Troverete inoltre tutti gli aspiratori e cappa aspiranti per cucina e gli ultimi modelli di ventilatori in vendita da: PRESEL — Via S. Francesco 16

«Mercatino delle pulci»

Alla Galleria Barisi di via Rossetti 8, è stato inaugurato il tradizionale «mercatino» comprendente una serie di nuovi pezzi d'antiquariato, olii, bronzi, ceramiche, mobili a prezzi veramente sbalorditivi.

Concorso all'Acegat

L'Acegat rammenta a tutti gli eventuali interessati all'assunzione in qualità di autisti di linea che, come precisato nell'apposito avviso pubblicato domenica dal «Piccolo», le relative domande per poter essere prese in considerazione, devono pervenire all'Azienda stessa a mezzo posta entro il termine perentorio del 25 luglio.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Città di Catania» (naz.), mn. «Ilona» (ell.), mn. «El Giza» (RAU), mn. «Borea» (naz.), mn. «Vancouver City» (ingl.), mn. «Honestas» (naz.), mc. «Thessaloniki» (ell.).

PARTENZE: mn. «Palamedes» (olandese), mn. «Maria Carla D'Amico» (naz.), mn. «Enri» (naz.), mn. «Sises» (naz.), mn. «Pelias» (ell.), mn. «Claudia» (naz.).

TELEGRAMMA DI DULCI AL MINISTRO GAVA

Intervento regionale a favore dell'«Aquila»

Sollecitata l'approvazione della richiesta di ampliamento avanzata dalla raffineria

Il Ministro dell'industria e commercio, sen. Gava, è stato interessato dall'assessore regionale Dulci per il ritardo riscontrato nella concessione di ampliamento della raffineria «Aquila» della nostra città. Analoghi interventi sono stati fatti dal Prosindaco Lonza e dal segretario generale della Camera confederale del lavoro, Fabricci, assieme al segretario della UILPEM-UIL, Lovero.

Come è noto, il gruppo Total aveva manifestato da molto tempo il suo intendimento di ammodernare e ampliare la propria raffineria di Trieste, per metterla in grado di resistere su piano dei costi alla concorrenza delle altre società, e di non essere costretta a prendere in esame dei radicali provvedimenti di chiusura di reparti improduttivi, con relativa massiccia riduzione della manodopera occupata.

La Società «Aquila», già due anni fa, presentava al Ministero la richiesta per la costruzione dei nuovi impianti, e successivamente quella per la creazione di un oleodotto per i trasferimenti dei prodotti finiti da Trieste a Udine, alfine di avvicinare il tradizionale mercato austriaco. Negli ultimi tempi, a quanto risulta, i competenti organismi nazionali hanno approvato numerose richieste per la costruzione di depositi e di impianti petroliferi, ma fra questi non è compresa l'autorizzazione per la raffineria «Aquila».

Vivamente allarmato per questa situazione (che può essere ulteriormente complicata dalla crisi ministeriale e della soluzione della crisi stessa), il sindacato petroliferi della CCdL è intervenuto presso il prof. Dulci e il prof. Lonza, oltre che presso il dott. Fabricci e la segreteria nazionale della UILPEM, sollecitandoli ad effettuare gli opportuni passi al Ministro dell'industria.

Nel suo telegramma, l'asssessore Dulci sottolinea che la situazione alla raffineria «Aquila», causa la mancata possibilità di ampliamento del proprio stabilimento in termini competitivi, subordinato alla concessione di poter lavorare 5 milioni di tonnellate di greggio, preoccupa vivamente l'Amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia per i suoi riflessi negativi sull'occupazione operaia, oltre che per «la vanificazione degli investimenti programmati di 30 miliardi di lire per la lavorazione del greggio e le attività indotte».

Il prof. Dulci conclude invitando il Ministro Gava «anche a nome del presidente della Giunta, Berzanti», a voler intervenire autorevolmente in sede CIPE «per salvaguardare le esigenze dei lavoratori e il consolidamento della ripresa economica del territorio triestino». Di analogo tenore sono i messaggi del Prosindaco Lonza, del dott. Fabricci e di Bruno Lovero.

Definitiva la legge sull'uccellagione

A Roma, a Palazzo della Consulta è stata depositata ieri in Cancelleria una sentenza della Corte Costituzionale con la quale è stato dichiarato «inammissibile», perché irritualmente proposto, un «conflitto di attribuzione tra Stato e Regione Friuli-Venezia Giulia», relativo a un regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 8 settembre 1969, n. 98, per l'esecuzione della legge regionale 24 luglio 1969, n. 17, relativo all'esercizio dell'«uccellagione» nel territorio della regione.

Chiariti i principi del diritto processuale costituzionale sui giudizi proponibili, in via principale, dallo Stato e dalle Regioni, la Corte ha affermato che, nel caso in questione, il ricorso del Presidente del Consiglio dei Ministri, con cui il conflitto di attribuzione è stato sollevato, avrebbe dovuto essere diretto non contro il regolamento, ma contro la precedente legge regionale. Scaduti i termini per la impugnazione (in via principale) di questa, neppure il regolamento di esecuzione può essere impugnato.

Dodici posti nella polizia femminile

La Gazzetta Ufficiale n. 171 del 9 luglio 1970, ha pubblicato il bando di un pubblico concorso per esami per il conferimento di 12 posti di assistente di polizia di terza classe in prova nel ruolo della carriera di concetto della Polizia femminile. Dei suddetti 12 posti, due sono riservati a favore delle candidate che superino la prova scritta ed orale di lingua tedesca e che risultino idonee nelle altre prove d'esame.

Possono partecipare al concorso coloro che siano cittadine italiane di età non inferiore agli anni 19 e non superiore agli anni 35, che siano fornite del diploma d'istruzione secondaria di secondo grado, siano di buona condotta ed abbiano l'idoneità psico-fisica al servizio d'istituto. Possono partecipare al concorso anche le impiegate della carriera esecutiva delle Amministrazioni statali che non siano in possesso del titolo di studio di cui sopra, purché rivestano qualifica non inferiore a quella di archivista o equiparata ed abbiano il diploma di istituto d'istruzione secondaria di primo grado.

Le domande di ammissione al concorso — da compilarsi in carta da bollo da Lire 400, conforme il modello allegato al bando di concorso — dovranno essere presentate o fatte pervenire direttamente al Ministero dell'interno — Direzione generale della PS — Divisione personale, entro l'8 agosto 1970. Non si terrà conto delle domande che perverranno o saranno presentate al ministero dopo il termine sopra indicato, anche se spedite per posta o con qualsiasi altro mezzo entro il termine stesso. Per informazioni le interessate possono rivolgersi all'ufficio Gabinetto della Prefettura e della Questura.

Prenotazione e acquisto di biglietti ferroviari

L'attenzione degli utenti delle Ferrovie dello Stato sulla possibilità di servirsi, per l'acquisto dei biglietti di viaggio, delle numerose agenzie abilitate alla loro vendita è richiamata dal Ministero dei trasporti.

Presso le predette agenzie — è detto in un comunicato — e senza alcuna maggiorazione di prezzo, i viaggiatori possono provvedere anche alla prenotazione dei posti e ottenere tutte le informazioni relative agli itinerari di viaggio, alle coincidenze con altri mezzi di trasporto e ai servizi turistici in genere.

L'ampia diffusione delle agenzie viaggiatori delle Ferrovie ubicate in ogni zona, centrale e periferica, delle principali città, e che operano in stretta collaborazione con l'azienda ferroviaria, assicura alla clientela — rileva il comunicato — la possibilità di ottenere solleciti e soddisfacenti servizi anche nei pressi delle abitazioni o degli uffici degli utenti, contribuendo, allo stesso tempo, ad evitare eccessivi affollamenti alle biglietterie e agli uffici informazioni delle stazioni ferroviarie, particolarmente nei periodi di maggior traffico.

Due edifici con 58 alloggi sono stati realizzati dall'IACP a Piani S. Anna. L'opera comporta una spesa di quasi 310 milioni, assistita da un contributo regionale in conto capitale, pari al 60 per cento del costo, in base alla legge N. 12 del 1965 per l'incremento dell'edilizia

MOTORIZZAZIONE CIVILE

Domande per i traffici con l'estero

La Direzione compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione per il Friuli-Venezia Giulia porta a conoscenza di tutte le imprese interessate che per partecipare all'assegnazione nell'anno 1971 delle autorizzazioni bilaterali che si renderanno eventualmente diplonibili sulle relazioni di traffico Italia-Spagna, Italia-Francia, Italia-Belgio, Italia-Germania occidentale, Italia-Austria e Italia-Jugoslavia, le relative domande dovranno venir presentate presso la Direzione compartimentale di Trieste ed i dipendenti Uffici provinciali di Udine, Gorizia e Pordenone (presso i quali potrà esser richiesta ogni utile delucidazione od informazione) entro il 31 agosto p.v.

Entro lo stesso termine del 31 agosto p.v. dovranno esser anche presentate presso i sopra citati uffici le domande delle ditte che hanno intenzione di richiedere il rinnovo delle autorizzazioni comunitarie ottenute nel 1970 o la nuova attribuzione di dette autorizzazioni.

MALFERMO SULLE GAMBE CAUSA LE LIBAGIONI

Arrivò alla Stazione per finire in Pretura

L'amnistia ha risparmiato all'uomo la condanna

Uno dei tanti malanni provocati dal vino è stato cancellato dall'amnistia: capitò a Giuseppe Veglian, di 43 anni, abitante in via Udine 35, che viene giudicato ora dal Pretore dott. Esti, P. M. avv. Padovani, cancelliere Liliana Treiber. Deve rispondere di danneggiamento, ubriachezza e ingiustificata presenza nella sala d'aspetto della Stazione (era sprovvisto di biglietto e non aveva alcun motivo per trovarsi in quel posto).

Il vivace interludio risale alla sera del 25 marzo scorso quando, traballante ed euforico, il Vegliach entrò nella sala di aspetto della Stazione Centrale, si sedette su un divano e accese una sigaretta. Poco dopo, passò di là l'ausiliario Nildo Dondarini, e appreso che il Vegliach non stava aspettando alcun treno, lo invitò ad andarsene, ma l'altro non gli diede ascolto. Il Dondarini fece, allora intervenire il brigadiere del vicino Commissariato dello scalo il quale ordinò all'uomo di seguirlo nell'ufficio, dove gli contestò la contravvenzione di cui diciamo più sopra, e lo invitò quindi a lasciare la Stazione.

Il Vegliach si guardò bene dal seguire il consiglio, e anziché dirigersi verso l'uscita, si avvicinò alla biglietteria dove aveva notato il Dondarini, e con tono piuttosto seccato, gli chiese per quale ragione aveva chiesto l'intervento del sottufficiale. L'altro non ebbe nemmeno il tempo di rispondergli, perché, fatto un passo all'indietro, il Vegliach finì contro la vetrata, frantumando due vetri. Fermato, venne accompagnato all'ospedale, dove un medico lo trovò in preda ad etilismo acuto. A sbornia sbollita, raccontò che si era recato alla Stazione per comperare sigarette, poi aveva attaccato dicorso con alcuni sconosciuti, e quasi inconsciamente li aveva seguiti nella sala d'aspetto, dove era stato poi sorpreso dall'ausiliario.

Il rappresentante della Pubblica accusa propone che l'intemperanza ferroviaria venga estinta dall'amnistia, il difensore, avv. Berritto, si associa, e il dott. Esti applica in sentenza il beneficio contemplato dal recente Decreto del Presidente della Repubblica.

Giovane assolto con formula dubitativa

Che dagli amici ci guardi Iddio... con quel che segue, è un adagio che s'attaglia perfettamente alla disavventura giudiziaria capitata a Guerrino Perossa, di 25 anni, abitante a Muggia, in via Mameli 31, che è comparso ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dottor Rossi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Moscato, P.M. dott. Tavella, cancelliere Chiarelli, per rispondere di furto aggravato.

La sua «grana» risale al mattino del 26 marzo scorso, quando Osvaldo Crevatin, di 26 anni, abitante a Zindis di Muggia, si presentò ai carabinieri per denunciare che, durante la notte, sconosciuti lo avevano derubato della sua FIAT 124, targata TS 101489, che aveva posteggiato nei pressi di casa. La vettura venne successivamente ritrovata su un sentiero di Chiampore, ammaccata in più parti e priva dell'autoradio. Furono iniziate indagini, e i carabinieri appresero che tre giovani amici (uno di costoro era l'attuale imputato) s'erano accordati per impadronirsi della vettura del Crevatin. Gli indiziati furono rintracciati, due negarono fermamente ogni e qualsiasi progetto per derubare l'automobilista, e soltanto un terzo puntò l'indice accusatore contro il Perossa. Detto per inciso, l'autoradio non fu mai trovata.

Al Collegio, il Perossa dichiara: «Ero stato dimesso dal carcere, dov'ero stato rinchiuso per un furto di batterie, assieme all'amico che mi ha accusato. Da allora non l'ho più rivisto e non so spiegarmi le ragioni per le quali va dicendo che io presi l'autoradio: nego il furto». Valutati i fatti, il P. M. propone che il giovane vada assolto per insufficienza di prove, il difensore, avv. Pagnini perviene, sia pure in via subordinata, alla stessa conclusione e il Tribunale applica per il Perossa questa formula assolutoria.

SENZA SOSTE L'INTERESSAMENTO DEL CLUB PER TUTTI I PROBLEMI

Operare in ogni direzione principio base del Rotary

Un anno di intensa attività nella relazione dell'ing. Polverigiani che lascia la presidenza del sodalizio. - Gli succede l'avv. Slocovich

Nella riunione svoltasi l'altro giorno al Rotary, l'ing. Vittorio Polverigiani ha lasciato la presidenza del sodalizio, da lui tenuta per un anno. Gli succede l'avv. Piero Slocovich. Nel prendere la parola, per la relazione sull'attività svolta, l'ing. Polverigiani ha anzitutto voluto ricordare i soci scomparsi nel corso dell'anno: Giovanni Anzellotti, Rolando Ciccioli, Marino Lapenna e Leopoldo Tolentino. L'oratore ha quindi riassunto l'attività svolta dal Club sotto la sua presidenza.

Nel corso delle riunioni conviviali sono stati trattati problemi di attualità, di interesse sia generale che locale: problemi della scuola e della riforma delle scuole medie superiori; problemi dell'Università e della edilizia universitaria con particolare riferimento all'Università di Trieste; il delicato argomento dell'educazione sessuale dei giovani, e quello altrettanto delicato della droga: questo ultimo in una riunione congiunta col Soroptimist che ha rappresentato un fatto nuovo nella storia dei due Club. Due riunioni sono state dedicate ad un incontro coi giovani, croce e delizia, orgoglio e speranza nostra. «Essi — ha detto il presidente uscente — sono il futuro, sono i nostri figli, sono noi stessi, domani. Ad essi dobbiamo dedicarci con tutte le nostre forze e mi auguro che io amico Slocovich vorrà ulteriormente intensificare questi contatti e vorrà anzi attribuire loro una certa periodicità.

Nel campo dei problemi di pubblico interesse il sodalizio si è occupato delle comunicazioni ferroviarie riguardanti Trieste e la regione, delle autostrade nella Regione, dei problemi del porto, del rifornimento idrico della città, e dei problemi urbanistici connessi alla sistemazione del centro storico. Vi sono anche state numerose relazioni di ordine culturale e informativo, tutte estremamente interessanti: «Il libro dei Consigli» del prof. de Szombathely, «Cultura senza toga» di Cavalieri, «Sintesi della letteratura triestina» di Cecovini, «L'ansia dell'inquisito» di Amigoni, «Processi contro gli animali» di Dorfles, «Arti figurative e conoscenza scientifica» di Gioseffi, «Problemi della divulgazione della medicina» di Del Palù, «L'Ansia» di Donini, «L'edilizia ospedaliera come fattore terapeutico» di Marass, «L'industria dei farmaci in Italia», di Cavalieri, «Cacce a cavallo» di Finzi, «Una figura nuova nell'azienda» di Cogoi, e altre. «Il mio anno di presidenza, poi, è stato quello della conquista della luna e naturalmente abbiamo ripetutamente parlato di questa grande impresa umana. Vi ricordo in particolare una bella relazione della professoressa Hack». Tutte le nostre relazioni sono state segnalate dalla radio e largamente riportate su «Il Piccolo».

L'avv. Piero Slocovich e l'ing. Vittorio Polverigiani

«Fra le manifestazioni di carattere un po' particolare — ha continuato l'ing. Polverigiani — desidero ricordarne almeno due: l'uscita in mare a bordo dell'«Andrea Doria» e del «Carabiniere», che è stata un'esperienza per tanti aspetti interessante e piacevole. A tal proposito esiste oggi a bordo della «Andrea Doria» una bella targa d'argento offerta dal nostro Club e dagli altri Club della Regione. E l'Interclub con Vienna e Graz. Quest'ultima è stata una manifestazione che ci ha impegnati molto seriamente, ma è risultata in tutto riuscitissima: dai nostri amici di Vienna e di Graz abbiamo avuto riconoscimenti entusiastici.

«Il nostro "Piccolo Jard" ha continuato a funzionare egregiamente a cura della Commissione giovani presieduta dal prof. de Bernard. I giovani sotto il nostro Tutorship sono 5: il loro curriculum è pieno di successi, e i loro tutori dicono che si tratta di ragazzi di notevole valore. La cifra impegnata per il loro aiuto economico è stata, nell'anno, di 1 milione 210.000 lire. Due di essi sono vicini alla laurea. A partire dall'anno prossimo un altro giovane, emerso da un'attenta selezione entrerà nel nostro programma Jard sotto la tutela del prof. Morelli.

«Sempre nel campo dei giovani abbiamo cercato di vivificare l'attività del locale Rotaract sia attraverso gli incontri di cui ho già detto sia sollecitando e favorendo una nutrita partecipazione dei soci al Congresso Rotaractiano di Rimini dell'aprile scorso: ho veramente l'impressione che la partecipazione a tale congresso abbia influito positivamente sul rilancio del nostro Rotaract che nel corso dell'anno aveva dato segni di crisi per motivi che in sostanza possono essere fatti risalire a quelli più generali della crisi giovanile.

«Notevole è stato il lavoro della commissione classifiche e sviluppo presieduta dall'amico Amigoni: nove riunioni, 49 proposte esaminate di cui 13 approvate, le altre rinviate alla prossima commissione o non approvate. E poiché sono all'argomento «Sviluppo» desidero fornire alcune indicazioni: abbiamo incominciato l'anno in 139 e lo terminiamo in 144. Abbiamo avuto purtroppo 4 decessi, quelli che ho prima ricordato.

«Nel campo dell'azione internazionale desidero anzitutto rammentare l'importante passo avanti che abbiamo fatto come soci della Rotary Foundation: con una spesa (ma dovrei dire con un investimento) di circa 600.000 lire siamo divenuti soci al 200 per cento e con ciò veniamo a trovarci, nel nostro distretto, allo stesso livello di Bologna, Merano, Pordenone, Ravenna, Treviso e Verona. Un solo Club ci supera: Bolzano che è socio al 400 per cento. Era una cosa da farsi, alla quale io personalmente tenevo molto».

Dopo essersi soffermato su altre iniziative di pubblico interesse e sull'opera della commissione per l'azione professionale, il presidente uscente ha rivolto ai soci commosse parole di saluto e ha passato l'incarico al suo successore: «Ti cedo il maglietto, caro Piero, e come ogni altro mi metto umilmente a tua disposizione per aiutarti a portare avanti e sempre piu in alto questo Club».

L'avv. Slocovich ha ringraziato l'ing. Polverigiani per l'opera svolta, e ha rivolto parole di gratitudine ai soci per la fiducia dimostratagli nel volerlo alla testa del sodalizio triestino.

Il dott. Maffei segretario generale dell'ECA

Il dott. Scipione Maffei ha assunto l'incarico di segretario generale dell'ECA in sostituzione del dimissionario dott. Gerloni. Nato a Brunico l'8 dicembre 1923, Scipione Maffei è venuto giovanissimo a Trieste; è rimasto orfano del padre a 13 anni; ha conseguito il diploma al Liceo classico al «Dante» nel '42; lo stesso anno è entrato all'ECA, passando da impiegato del reparto assistenza nel '42 ad aggiunto di segreteria nel '51 e a vice segretario generale nel '57. Nel frattempo, nel '48, aveva conseguito anche la laurea in giurisprudenza, presso l'Università locale.

Dal 1957, quindi per tredici anni, è stato a fianco del dott. Gerloni, collaboratore efficace e prezioso, per la competenza tecnica e per dinamica iniziativa. Ha partecipato a viaggi e convegni di studio nel settore professionale, interessandosi a molteplici aspetti della vita sociale e assistenziale. Da diversi anni è titolare del corso di «Legislazione e ordinamento assistenza pubblica» presso la locale Scuola di Servizio Sociale.

Ventotto anni di vita nello stesso Ente e attraverso la scala di incarichi e di compiti diversi, garantiscono una conoscenza profonda dell'ambiente, dei suoi problemi strutturali e di funzionamento e insieme, ancor più importante, la conoscenza del fenomeno «miseria» nei suoi aspetti più vari e complessi, l'evolversi di una condizione umana e sociale che ha caratterizzato la nostra città, nella delicatezza della sua posizione storico-geografica e di tempi particolarmente calamitosi e difficili.

Gite e soggiorni

ESCAI «U. PACIFICO» — Gruppo giovanile della Soc. Alpina delle Giulie organizza per domani 19 luglio una gita al rifugio «Pellarini» con salita alla forcella Nabois. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi nella sede sociale in piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GARS — Sono aperte le iscrizioni al corso di alpinismo che si terrà dall'1-8 al 9-8-1970 al rifugio «Guido Corsi» nel gruppo del Jof Fuart. Per informazioni e iscrizioni seralmente presso la sede sociale di piazza dell'Unità 3, tel. 35240.

PROFILO DI ARIEL CANZANI MARINAIO E LETTERATO

Ha la vocazione del poeta un lupo di mare argentino

Di origine ligure, ha sposato una signorina di Codroipo Quando si trova nel Mediterraneo viene sempre a Trieste

Ogni volta che la sua nave mette la prua nel Mediterraneo, Ariel Canzani trova il modo di raggiungere l'Italia e — come se ciò facesse parte di una naturale vocazione — il porto di Trieste. La storia di Ariel Canzani è indubbiamente una eccezionale storia di mare e di poesia. Alto, robusto, con pizzo e baffi, gli occhi azzurri dallo sguardo profondo come hanno soltanto gli uomini che trascorrono lunghi anni sul mare, con una risata che esplode come una cannonata e che mette subito allegria, questo è l'uomo, argentino, nato a Buenos Aires ma di origine italiana (ligure per la precisione e con la moglie nativa di Codroipo), capitano di lungo corso, ma soprattutto poeta.

In questo nostro tempo di contraddizioni può sembrare ancora strano che un poeta per vivere pratichi un mestiere che a prima vista sembra non avere nessun contatto con il mondo della poesia, ma riflettendoci bene dobbiamo convenire che se per un poeta è necessario adattarsi ad una professione (ed oggi necessariamente, e purtroppo, lo è) forse l'ufficiale di marina mercantile è tutto sommato meglio che fare l'avvocato, il professore o il commerciante. Per un temperamento della forza di Ariel Canzani, questa professione anziché costituire un ostacolo può rivelarsi un vantaggio tanto grande che agli effetti pratici ben pochi suoi colleghi di terra ferma — per dirla con un termine marinaresco — hanno svolto e svolgono una così intensa attività letteraria e giornalistica.

Ariel Canzani — abbiamo già detto — pianta salde le radici della sua famiglia nella terra italiana, come gran parte degli argentini del resto — e memore di questo retaggio si specializza nella conoscenza e nella divulgazione di scrittori e poeti italiani in America Latina. Ma prima di tutto è poeta egli stesso e nel lasso di questi ultimi dieci anni ha pubblicato otto libri in spagnolo e tre in italiano editi da Bino Rebellato. Contemporaneamente decide di trasformarsi in commesso viaggiatore della poesia, e approffittando dei lunghi viaggi che la sua professione gli consente in quasi tutti i paesi del mondo, sviluppa una fittissima rete di contatti con poeti e scrittori delle nazioni più lontane e diverse.

Nasce così una rivista unica nel suo genere, unica nel mondo direi, che raccoglie soltanto poeti — noti, famosi o giovani — sotto il simbolico titolo di «Cormoran y delfin» che vuol rappresentare un punto di incontro tra le più svariate tendenze della poesia e superare nel suo nome ogni ideologia e ogni barriera politica e razziale. In Italia forse non gode della vasta fama che lo circonda in America Latina, dove viene collocato dalla più qualificata critica tra i dieci più importanti poeti sudamericani. Egli è — tra l'altro — direttore di alcune collane della Casa editrice Losada che con oltre cinquemila titoli è nel mondo la maggiore in lingua spagnola.

Ma torniamo alla rivista «Cormoran y delfin», e scorriamone l'ultimo numero: 20 poeti argentini ed una ricca selezione della giovane poesia di Uruguay, Cile, Perù, Brasile, Venezuela, Colombia, El Salvador, Messico, Santo Domingo, Cuba, Stati Uniti, Spagna, Isole Canarie, Francia, Italia, Grecia, Germania, Polonia, Bulgaria, Israele e Jugoslavia. Per l'Italia, nei vari numeri della rivista, sono stati pubblicati molti poeti tra cui Fortini, Nogara, Scotti, Cremaschi, Sinisgalli, Acrocca, Frattini, Barberi Squarotti, Raimondi, Sanguinetti, Montale, Isgrò, Valeri, Gatto e tanti altri.

Anche la nostra Regione ha ottenuto un buon trattamento. Vi sono stati tradotti e ospitati: Saba, Sambo, Emili, Martelli, Brossi, Menichini oltre ad una prosa di memoria di Oliviero H. Bianchi su Saba. Prossimamente Canzani tradurrà Marin che proprio in questi giorni ha voluto incontrare e conoscere di persona dopo averne studiato a lungo l'opera. In una recente intervista alla radio italiana Ariel Canzani ebbe a dire: «Navigare per me non è soltanto un mestiere ma un modo di cogliere un più ampio respiro dell'esistenza». E certamente pochi uomini come lui hanno avuto modo di incontrare un così vasto numero di personalità e di artisti di tutto il mondo e di poter scambiare con loro un colloquio così costruttivo ed affascinante.

C. M.

Al Consiglio superiore della pubblica istruzione

La segreteria regionale del SASMI comunica il risultato nazionale delle elezioni per la II Sezione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

Professori Ordine Classico: SASMI 3281 (Vassalla) - UCIIM 4128 (Bonacina), FNISM 1977 (Semeraro), SNPPR (nessuno), ANPRA (nessuno), C.I.S.N.A.L. (nessuno).

Professori Ordine Tecnico: SASMI 5325 (Lotti), UCIIM 3794 (De Stefano), FNISM (nessuno), SNPPR 3545 (Scuotto), A. N. P. R. A. (nessuno).

Professori Scuola Media: S. A. S. M. I. 48339 (Rienzi, Drusiani), UCIIM 22731 (Checcacci), F. N. I. S. M. (nessuno), SNPPR (nessuno), CISNAL (nessuno).

Professori non di ruolo: S. A. S. M. I. 15589 (nessuno), UCIIM 34257 (Vona), FNISM (nessuno), CISNAL (nessuno).

Presidi Ordine Classico: S. A. S. M. I. - ANCISIM 519 (Tullio), UCIIM (nessuno), FNISM (nessuno), SNPPR (nessuno).

Presidi Ordine Tecnico: S. A. S. M. I. - ANCISIM 893 (Pazzanese), UCIIM (nessuno), F. N. I. S. M. (nessuno), SNPPR (nessuno).

Presidi Scuola Media: S. A. S. M. I. - ANCISIM 2944 (Arena), UCIIM (nessuno), Sind. pres. sc. media (nessuno), FNISIM (nessuno).

La Segreteria Regionale comunica pure che il C. C. ha eletto, all'unanimità, vicesegretario Nazionale del SASMI il prof. Renato Faggella.

RICEVUTO DA VARISCO IL PRESIDENTE DEL CO.RE.CO.

INCONTRO SUI PROBLEMI DEL CONSORZIO COOPERATIVE

Si è concluso il corso di formazione per revisori

I problemi del settore cooperativistico e in particolare la situazione del Consorzio regionale delle cooperative sono stati esaminati nel corso di un incontro tra l'assessore regionale Salvatore Varisco (competente appunto per il settore) e il presidente del Consorzio, Ruggero Battellini. Nella riunione è stato affrontato soprattutto il problema del potenziamento di questo importante organismo cooperativo del Friuli-Venezia Giulia. La funzione del Co.Re.Co. (come sinteticamente viene chiamato il Consorzio) è quella di garantire, soprattutto alle piccole cooperative, facilitazioni e risparmi nell'acquisto delle merci attraverso una loro concentrazione.

L'assessore Varisco, dopo aver sottolineato il significato e la validità dell'organismo, ha assicurato al presidente del Consorzio il proprio interessamento ai problemi prospettatigli e in particolare ha affermato che la Regione farà quanto possibile per contribuire al potenziamento del Co.Re.Co. al fine di adeguarlo alle esigenze richieste dalle moderne strutture commerciali.

Sempre nel settore cooperativistico va segnalata la conclusione del primo corso regionale di formazione per revisori di società cooperative, organizzato a Udine dall'Amministrazione regionale, e precisamente dal Servizio della cooperazione. Il corso è stato particolarmente impegnativo ed è durato due mesi. Vi hanno partecipato 27 candidati che hanno sostenuto il previsto esame-colloquio, nonché 11 dipendenti regionali in qualità di uditori. Il piano didattico del corso è stato articolato su otto materie fondamentali; studio della legge regionale n. 4 del 1968, tecnica delle revisioni, diritto societario e cooperativo, gestioni liquidatorie e straordinarie, diritto tributario, ragioneria generale e applicativa, legislazione sociale e dottrina della cooperazione. Hanno completato il piano di insegnamento dieci conferenze nei vari settori economici in cui opera la cooperazione, tenute da esponenti delle associazioni regionali di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo, particolarmente esperti del settore.

I partecipanti al corso hanno preso parte a una serie di visite guidate in alcuni maggiori complessi cooperativi esistenti nel Friuli-Venezia Giulia. Durante queste visite di istruzione — alle quali hanno presenziato gli assessori Varisco e Giust — gli aspiranti revisori hanno potuto rendersi conto direttamente del funzionamento e dell'attività delle società cooperative acquisendo così preziose indicazioni in vista dei loro futuri compiti.

Sono risultati idonei all'esercizio delle revisioni alle società cooperative, e sono stati quindi iscritti all'Albo regionale dei revisori: Eugenio Bisignano di Udine, Tiziano Burello di Udine, Giancarlo Brait di Pordenone, Umberto Concina di Lauco, Daniele De Nardo di Forgaria, Roberto Della Pietà di Codroipo, Francesco Dugo di Gargaro, Vincenzo D'Errico di Udine, Carlo Alberto Fabretti di Trieste, Riccardo Fioretti di Pordenone, Ariedo Frezza di Lestizza, Bruno Giorgessi di Comeglians, Dino Gulberti di Udine, Claudio Marassi di Ronchi dei Legionari, Primo Marino di Codroipo, Mario Moratti di Teor, Giuliano Muzzolini di Magnano in Riviera; Giannino Perissutti di Tavagnacco, Glauco Petaros di Trieste, Lorenzo Ronzani di San Giorgio della Richinvelda, Francesco Tavano di Lestizza e Gianpaolo Zamparo di Codroipo.

Posti di manovale alle Ferrovie

L'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato ha recentemente bandito un pubblico concorso a 1200 posti di manovale in prova. Per l'ammissione al concorso, gli aspiranti dovranno essere forniti della licenza elementare superiore (quinta classe), rilasciata da scuola pubblica italiana. A detto concorso sono ammesse anche le donne.

Le norme che regolano l'ammissione a detto concorso sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 163 del 7 luglio 1970. Il termine per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il giorno 6 agosto 1970. Si precisa che per il Compartimento di Trieste sono riservati n. 10 posti.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Alla «Campi Elisi»

Alla Scuola media statale ai Campi Elisi, la sessione unica per gli esami di licenza si è conclusa con i seguenti risultati:

Licenziati con qualifica «ottimo»: Mauri Renzo, Parodi Andrea, Pinat Sebastiano, Zanier Alessio, Grisi Guido, Destradi Marina, Manzara Rita, Stefanuto Mara, Della Picca Maria Grazia, Finzi Clara, Longo Alessandra, Viezzoli Vanna, Avon Francesca, Franco Scarabizzi, Maria Lodovica.

Licenziati con qualifica «distinto»: de Manzini Nicolò, Rebbi Roberto, Finocchiaro Furio, Humar Franco, Omari Pierpaolo, Primavera Guido, Andri Adriano, Del Re Giovanni, Battic Nidia, Cossiani Mirella, Kraker Sabina, Sancin Laura, Dal Cer Nicoletta, Dapretto Sandra, Klinger Nicoletta, Paiero Sandra, Pettarin Luisa, Rosa Ileana, Sabelli Liliana, Zanchi Gabriella.

Licenziati con qualifica «buono»: Benvenuti Sandro, D'Ambrosio Paolo Vincenzo, Fiore Andrea, Gasparo Guido, Pacini Fabio, Pieve Roberto, Sommariva Fabio, Tarabocchia Giulio, Babich Massimo, Bon Sergio, Briganti Fabrizio, Costa Mario, D'Ambrosi Emilio, Murray Partick, Petronio Fulvio, Scarpellini Massimo, Sillani Silvio, Centis Gabriele, Giubilo Raymond, Pisani Giorgio, Russiani Massimo, Vidulli Agostino, Fonda Aura, Slamich Franchetta, Spadaro Renata, Beltrame Chiara, Biagini Franca, Bianco Teresa, Florentin Tiziana, Pecchiar Serena, Scaggiante Tiziana, Venuti Elisabetta, Zippo Laura, Adami Isabella, Amodeo Gloria, Finzi Susanna, Gentilli Cinzia, Lucatelli Nicoletta, Mendler Elisabetta, Novel Elena, Pes Laura, Ragone Sabina, Vidorno Giovanna.

Altri licenziati: Albrecht Riccardo, Bertoni Stefano, Cosolo Mauro, Grisi Rolando, Mengaziol Franco, Michieli Roberto, Minatelli Paolo, Moso Tito Livio, Soave Mauro, Torcello Antonio, Camerino Paolo, Celant Lucio, Ceschia Roberto, Cociani Michele, Fortunat Fabio, Logar Diego, Meton Livio, Ranieri Paolo, Safret Pierpaolo, Saranz Mauro, Siega Giorgio, Bardella Giuliano, Barzelatto Guido, Bruni Bruno, Burolo Silvio, Cervellera Fulvio, Chiancone Alessandro, Ciabatti Giulio, Marino Pietro, Montenesi Tullio, Semeraro Livio, Soccavo Umberto, Zornada Enrico, Zucca Diego, Bazzara Patrizia, Borri Cynthia, Canciani Carla, Cernaz Dina, Doller Marinella, Federici Luciana, Giuressi Clara, Mattel Serena, Rizzitelli Maria Grazia, Zarattini Maila, Battistelli Elisabetta, Bonifacio Rossella, Copetti Maria, Mendaro Marina, Marinelli Manuela, Palladini Maria Stella, Pamici Ariella, Pelizzon Silvana, Widmar Loredana, Zobeni Cynthia, Albonico Alessandra, Cervi Gabriella, Coselli Fabia, Gei Gabriella, Manfreda Marina, Miletich Anna, Sambaldi Sabrina.

Alla «Silvio Benco»

Alla Scuola media statale «Silvio Benco» sono stati licenziati i seguenti alunni:

Classe III A — Con giudizio «distinto»: Dunissini Daniela, Galleni Lucia, Pozzuolo Antonella. Con giudizio «buono»: Bastianini M. Letizia, Bologna Fabio, Coccoluto Viviana, D'Incecco Nicla, Emberger Eleonora, Listuzzi Maila, Misan Daniela, Peties Gabriella, Rudella M. Margherita, Rutigliano Alida, Topan Fabiana, Zacchigna M. Assunta. Con giudizio «sufficiente»: Cerretti Daniela, Divich Giuliana, Gherzel Enzo, Ronsisvalle Cesare, Scheriani Cinzia, Vascotto Lucio, Vouk Simonetta, Zaratin Eizo.

Classe III B — Con giudizio «distinto»: Cima Fabiana, Koler Alma, Stefani Edda, Vaglieri Gabriella. Con giudizio «buono»: Malpiede Antonietta, Metelko Clara, Rasman Marina, Zecchini Ornella. Con giudizio «sufficiente»: Beltrame Gabriella, Giani Istria, Lottini Patrizia, Maiani Marina, Petelini Susanna, de Pinto Flavia, Tenze Laura.

Classe III C — Con giudizio «distinto»: Lovrecich Rosalba, Miccoli Silvia, Pittana Laura, Scaramuzza Alessandra. Con giudizio «buono»: Abatangelo Mirella, Campiutti Elio, Colonna Alessandro, Piatteli Marina, Rodda Alessandra, Velia Margherita. Con giudizio «sufficiente»: Ban Roberto, Canderlich Diego, Mestroni Giuliana, Pastore Patrizia, Righi Maurizio, Sofianopulo Antonio, Travan Marino.

Classe III D — Con giudizio «ottimo»: Colomban Fabio, Sauco Giuseppe. Con giudizio «distinto»: Dougan Fabio, Marchesi Fabio, Mosca Roberto. Con giudizio «buono»: Bonnes Emmanuele, Forza Walter, Rossi Lucio, Viezzoli Giampietro, Viezzoli Guido, Zarli Fabio. Con giudizio «sufficiente»: Ballotto Mauro, Bembo Giorgio, Cavaliere Giancarlo, Cressa Romano, Falcioni Gilberto, Porcelluzzi Cosimo, Raico Giorgio, Visentin Fulvio, de Visintini Renzo, Widmar Enrico.

Classe III E — Con giudizio «distinto»: Polli Walter, Urizzi Eddy. Con giudizio «buono»: Comari Maurizio, Manta Roberto, Manzutto Giuseppe, Pitacco Dennis, Policastro Walter, Polla Flavio, Robotti Romolo, Zorzut Roberto. Con giudizio «sufficiente»: Brigida Claudio, Declich Mauro, Nobile Gianfranco, Paoletti Sergio, Pontin Gianfranco, Repa Marino, Stefanucci Roberto, Steffè Maurizio, Tanzi Gianfranco.

Privatisti (con giudizio «sufficiente»): Kermac Marino, Forti Fulvia, Foglietto Franco, Chaim Armando.

PREVISIONI DEL TEMPO

La persistenza di una circolazione di aria instabile sulle regioni italiane determinerà ancora per domani al Nord, al Centro e sulle regioni meridionali, tempo da poco nuvoloso a localmente nuvoloso, con nuvolosità in accentuazione nelle ore pomeridiane e temporali locali. Sulla Sardegna e sulla Sicilia tempo buono.

Temperatura: quasi stazionaria.

Venti: in prevalenza settentrionali, deboli o moderati al Nord e Centro; moderati o localmente forti al Sud.

Mari: settentrionali e centrali poco mossi; mossi i mari meridionali.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 24; Verona 12, 25; Trieste 14,4, 23,2; Venezia 10, 23; Milano 16, 27; Torino 9, 25; Genova 16, 28; Bologna 11, 25; Firenze 8, 27; Pisa 11, 25; Ancona 13, 23; Perugia 10, 21; Pescara 14, 24; L'Aquila 9, 23; Roma Nord 15, 26; Roma Fiumic. 14, 25; Campobasso 10, 18; Bari 16, 28; Reggio Calabria 20, 25; Messina 20, 24; Palermo 22, 24; Catania 18, 28; Alghero 16, 21; Cagliari 16, 25.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Bice Ricchetti Randegger Gigli, nel VI anniversario dal figlio Vivian e Marialetizia Randegger 10.000 pro Lega lotta contro la poliomielite.

In memoria di Angela Baldini, nel I anniversario (18/7), dalle sorelle Pia e Bice 2500 pro «Domus Lucis», 2500 pro chiesa B.V. delle Grazie; dal fratello Amedeo e cognata Maria 5000 pro UNITALSI; dai nipoti Leda e Oreste Perissori 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Erminio Sallustio, nel IV anniversario (18/7), dalla moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ignazio Atzeni, nel I anniversario (17/7), dalla moglie e figli 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

Per un triste anniversario dalle famiglie Dick e Gerini 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli di Roiano, 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli di Roiano.

Per la festa della mamma, dal figlio 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mario Deschmann, nel VI mese, dalla famiglia Deschmann 3000 pro Ospedale S.M. Maddalena (Reparto geriatria).

In memoria di Nino Dall'Oglio, per il compleanno, dalla moglie e figlio 5000, dai genitori 5000, dalla santola Pia 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Ernesta Fontanot ved. De Grassi, nell'anniversario, dai nipoti Franca e Silvano Boscolo 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del col. Ugo Rossetti, per le ricorrenze del 18 e 24 luglio, dalla moglie 10.000 pro Opera Altare Caduti senza Croce.

In memoria di Mario Pernar, nel II anniversario (18/7), dalla moglie Enrichetta 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Nada Bressi, nel I anniversario, dal marito e dal figlio 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Rosa D'Amora in Russo, nel IV anniversario (19/7), dal marito e dal figlio 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rino Alessi dalla famiglia Kozmann 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Emilio Centassi dalla famiglia Caliterna Carlini 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Olimpia Carpani da Giulia Spazzali e figlia 5000 pro Unione italiana ciechi (Sez. Trieste), Jegher 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Rossaldi da Ermanno Hausbrandt 10.000 pro Centro tumori.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA PENULTIMA TAPPA DEL FESTIVAL DI FANTASCIENZA

Tra il macabro e l'orrore una storia piena di morti

Cambiamento di programma in vista della giornata conclusiva

Una storia piena di morti ammazzati nei modi più strani e più crudeli ha fatto da sigla ieri alla penultima giornata del Festival di fantascienza. Il macabro era scontato in partenza, ma qui si è andati pure un po' oltre il dovuto volendo mettere troppa carne al fuoco tutta insieme: vampiri, superuomini, organi trapiantati, pugilati e inseguimenti a perdifiato. Un po' troppo, forse, anche per una pellicola che pure aveva nel suo cast Christopher Lee, Peter Cushing e Vincent Price, vale a dire i volti che più spesso si sono prestati a ogni tipo di variazioni sul tema del terrore.

Soltanto che nel caso specifico il regista, Gordon Hessler, ha voluto buttare in scena quanto più poteva, dimenticandosi che il vero filo dell'incubo bisogna cercarlo nel suspence sottile, nell'inquietudine continua. Qui invece il tema della vicenda — Barnard comincia a fare adepti anche nel cinema — è il trapianto di organi: mani, gambe, braccia, testa, financo il cervello. Ma mica per salvare la vita di qualcuno. No: per creare una razza di superuomini dalla forza erculea e pressoché immortali, senza i sentimenti e le sensazioni che ci rendono tanto deboli ma anche umani. Insomma, un Frankenstein retrodatato. C'è così un atleta che poco alla volta si vede privato dalle gambe e delle braccia, e un energumeno capellone che per liberarsi delle manette non trova di meglio che staccarsi di netto la mano e che poi per sfuggire alla polizia si getta in una vasca piena di acidi. L'episodio non rimarrà isolato, ché prima della fine finiranno allo stesso modo altre tre persone. In mezzo c'è un lungo inseguimento in macchina — forse la cosa migliore del film — e alcune graziose ragazze tra le quali ritroviamo la biondina già ammirata "nature" in «Zeta One» dell'altro giorno. Il titolo del film, dimenticavo, è «Urla, urla ancora»: tutto un programma.

Facevano da contrappeso a questa sarabanda un simpatico cortometraggio italiano, «Arrivano i Puti-Poti», interpretato da pupazzi e ragazzini, e uno jugoslavo, «Il mondo blu», non troppo convincente. E' il caso invece di spendere qualche parola di più per i due cortometraggi di giovedì scorso, che il commento ai «Gladiatori» ci aveva fatto tralasciare. Il primo, un ottimo cartoon d'oltre confine sulla fantastica trasformazione di un uomo in ragno; l'altro, l'ungherese «Arena» — su soggetto del medico e scrittore Lajos Matos, membro della giuria — risolveva in modo nuovo e originale una situazione cara alla fantascienza: le reazioni di un gruppo di uomini trattati a loro insaputa come cavie da extraterrestri. Un lavoro realizzato con pochi mezzi ma scarno ed efficace, e che potrebbe anche aggiudicarsi il premio per il miglior cortometraggio.

Per stasera intanto c'è un cambiamento rispetto al programma di partenza. La casa di produzione non ha potuto inviare in tempo il film italiano di Antonio Margheriti che avrebbe dovuto concludere la panoramica dei lungometraggi; verrà sostituito da un cartone animato giapponese di quasi un'ora, «La nave fantasma volante». E' "saltato" anche, in modo un po' curioso, il canadese «Crimes of the Future», di cui prima del Festival si parlava come di un possibile outsider, ma che poi, una volta visionato, si è deciso di non proiettare neanche per la stampa: sembra si tratti di una cosa sperimentale, orchestrata sulla trasformazione genetica dell'uomo.

Lasciamo ora l'aspetto cinematografico del Festival per alcuni commenti sulle mostre di arte allestite quali manifestazioni collaterali, senza per questo voler invadere il campo al critico specializzato, ma cercandone gli spunti più strettamente affini con la fantascienza. Così il Circolo della Stampa ospita una serie di tele di Rino d'Ambros che — realizzate a piccoli rilievi disposti in geometria — sembrano ricreare uno spazio completamente nuovo, sia di dimensioni che di luminosità. Al Salone degli Stemmi del Castello, per il secondo anno consecutivo, pittori e scultori della regione hanno allestito un'ampia gamma di temi che spaziano lungo tutto l'orizzonte del fantastico. Ci sono così artisti che ormai da tempo operano con continuità nello specifico settore: facciamo i nomi di Antoni e di Bertini, di Coloni e di Bomben, di Daneo e di Orlando, di Ukmar e di Marani. Il vuoto dello spazio e la civiltà delle macchine, l'astrazione geometrica e il caos dell'informale sono un po' il mosaico delle ispirazioni diverse e contraddittorie di una rassegna che può condurre talvolta ad autentiche sorprese. Valgano come esempio le due tele di Bressanutti che — lasciati per un momento da parte gli angoli e gli interni di Cittavecchia — compie una incursione nel surreale secondo certi quadri di Dalì.

Intanto in questi giorni si sono aggiunti altri ospiti al nostro Festival, come Mario Bosnyak, uno degli organizzatori dell'ormai prossima Heicon '70, e l'attore e cantante Roberto Brivio. Ha cominciato finalmente a farsi vedere in giro anche lo scrittore Brian Aldiss, un tipo alto e magro che dà l'aria del tipico intellettuale progressista. Come è ormai simpatica consuetudine, tutta la brava gente — ospiti, giornalisti, scrittori e registi — che compongono la carovana internazionale del nostro Festival, ha preso parte mercoledì sera a una cena organizzata dall'Azienda di soggiorno presso un tipico locale del Carso triestino. E' inutile dire che si è mangiato pane e fantascienza.

Fabio Pagan

Vietato a Londra il film sul caso Keeler

Londra, 17

Le autorità londinesi hanno vietato la proiezione del film «The Christine Keeler story», una produzione danese che parla dei turbinosi amori della modella Christine Keeler, che nel 1963 si trovò al centro di una complessa vicenda di alta politica e di spionaggio, che mise in crisi il governo MacMillan. I produttori avevano chiesto l'autorizzazione alle autorità di Londra, dopo aver ricevuto un rifiuto alla richiesta di presentare in generale il film nel Regno Unito. Il divieto è stato espressamente motivato per ragioni politiche e psicologiche, non per motivi di censura.

Con Geraldine si lavora bene

Hollywood, 17

Geraldine Chaplin non è una attrice che insegue la popolarità. Tempo fa, ha finito il suo «The hawaiians», in cui sostiene il ruolo della moglie di Charlton Heston. Si è divertita. «E' stata la più grande vacanza della mia vita — afferma — ho vissuto due mesi alle Hawaii e ho lavorato solo sedici giorni». Heston, il quale sostiene di avere «un atteggiamento vagamente nevrotico» nei confronti delle attrici, sottolinea invece che con Geraldine si lavora veramente bene. Fra l'altro, «è sempre puntuale e sa quel che deve fare». Alle Hawaii, Geraldine è stata raggiunta dal regista spagnolo Carlos Saura, col quale vive e non può sposarsi, essendo lui già sposato.

Geraldine ha osservato che, nonostante la California viva già nel futuro «è molto più ipocrita dell'Europa». «Nessuno si preoccupa in Europa — ha spiegato — se un uomo e una donna con nomi diversi dormono nella stessa camera d'albergo. In California io e Carlos abbiamo dovuto chiedere due camere separate». Comunque, se anche Saura fosse libero di sposarsi, Geraldine non troverebbe necessario ricorrere subito al matrimonio. Vorrebbe avere un figlio, sì, ma intanto si consola con i due figli di Saura, che vivono col padre e con lei.

A proposito del nudo sullo schermo, Geraldine afferma che esso, forse perché è stata educata in convento, le dà fastidio. In linea generale, non sarebbe disposta a posare nuda, ma può darsi che, se fosse assolutamente necessario, si adatterebbe. Uno dei compiti di Geraldine, quando sta in America, è quello di comprare molta cioccolata per il vecchio padre.

A LUBIANA CON L'ORCHESTRA DEL «VERDI»

«Butterfly» trionfa anche nella bufera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lubiana, 17

Pareva che l'improvviso maltempo dovesse pregiudicare la rappresentazione della seconda opera da parte del Teatro Verdi al Festival di Lubiana, ed invece anche «Madama Butterfly» di Puccini, come l'altro giorno il «Barbiere», ha conosciuto la partecipazione di una folla numerosissima, consenziente ed attenta che ha tributato allo spettacolo, con interminabili applausi il successo meritato.

Pioggia e vento erano tenuti lontani, la prima da un esemplare sistema di teloni impermeabili che coprono e sopravanzano palcoscenico e platea (capace quest'ultima di oltre 1200 posti), secondo dall'incavo naturale del Teatro allo aperto Krizanke.

L'illuminazione scenica e la acustica si sono fatte apprezzare ancora in maggior misura; l'impianto luci, senza il condizionamento della ripresa televisiva, ha lavorato a pieno regime; la resa delle sezioni strumentali della nostra Orchestra è risultata omogenea, i virtuosismi e le sfumature dei singoli captati in tutto.

Il maestro Luigi Toffolo, cui era stata affidata la responsabilità musicale dello spettacolo ha percorso la partitura indovinandone il passo e la dinamica. Lui, che non ama esercitare mezzi dispotici con l'orchestra ed i cantanti, lasciando che la melodia sgorghi senza costrizioni, stavolta ha pungolato l'una e gli altri profondendovi un fiotto di passione e di entusiasmo.

Della partitura pucciniana, più immediata e trascinante che mai, il soprano Edy Amedeo è stata Butterfly, dolce ma non affettata, con una voce dal timbro terso e omogeneo ben sorretta da pronta musicalità. Ha avuto al suo fianco Mario Muraro, un tenore che possiede tutto per far parlare di sé. Anna di Stasio, Suzuki semplicemente ammirevole, Attilio D'Orazi, un Console composto e possente, ed uno stuolo di cantanti nelle parti secondarie degni di ogni elogio: Renato Ercolani, Mariella Suban, Vito Susca, Enzo Viaro, Lucio Rolli, Dario Zerial.

Puntuale e ben calibrato il coro nei suoi interventi del primo e secondo atto; intelligente la regia di Giovanni Poli; mentre si sono riviste con piacere le scene di «Butterfly» realizzate dal laboratorio del Verdi e firmate da Tito Varisco.

Con una replica del «Barbiere» ed una di «Butterfly» si concluderà stasera la presenza del nostro Teatro al Festival sloveno. L'accoglienza è stata di affettuosa deferenza ed il primo contatto oltremodo lusinghiero, con il sottinteso auspicio che la visita vada rinnovata. E' giusto infatti che uno strumento perfezionato quale la Orchestra del Comunale, che lentamente ma fermamente sale nella scala dei valori fra le compagini italiane, senza nulla togliere al patrimonio locale, si faccia conoscere fuori dalle mura cittadine.

C. G.

Morta la madre di Gina Lollobrigida

Roma, 17

La madre di Gina Lollobrigida, Dusolina Mercuri, di 70 anni, di Subiaco, è morta in seguito ad un attacco cardiaco nella sua residenza estiva in vicolo Berlini a Torvajanica. La scoperta è stata fatta indirettamente dall'attrice la quale oggi ha telefonato alla madre. Non ottenendo risposta Gina Lollobrigida si è rivolta, sempre telefonicamente, ad amici che abitano vicino alla madre. Costoro sono andati a bussare alla porta della villetta della Mercuri. Non avendo anch'essi avuto risposta si sono rivolti ai carabinieri del centro balneare. I carabinieri hanno abbattuto la porta di casa della villetta ed hanno trovato la donna morta. Secondo un medico legale intervenuto sul posto la morte risalirebbe a circa venti ore prima che venisse scoperto il cadavere.

Finisce sullo schermo l'«Orlando» di Ronconi

Roma, 17

L'«Orlando Furioso», nell'originale e spettacolare messa in scena curata da Luca Ronconi, sarà portato sullo schermo. A dirigere la trasposizione cinematografica dello spettacolo, che tanto successo ha riscosso nelle piazze e nei grandi teatri italiani ed esteri, sarà lo stesso Ronconi.

Il giovane regista comincerà le riprese del suo film nel prossimo settembre. La lavorazione sarà piuttosto complessa: la «troupe» di Ronconi occuperà contemporaneamente tre teatri di posa di Cinecittà.

Nel frattempo, lo spettacolo teatrale ha compiuto felicemente il suo primo anno di vita nel teatro «Aux Halles» di Parigi dove è impegnato in un secondo ciclo di recite. Il compleanno è stato festeggiato con una grande «spaghettata» a cui hanno partecipato anche il conte Attolico, addetto stampa dell'Ambasciata d'Italia e il direttore dell'Istituto di cultura. Il film sarà girato con la stessa tecnica dello spettacolo teatrale e con gli stessi attori negli stessi ruoli.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Gli eroi di cartone

Grande beneficiata della canzonetta napoletana che stasera, in occasione della finalissima, ha il privilegio di passare dal secondo al primo canale e di tenervi signoria in splendido isolamento. I telespettatori rotti a tutte le fatiche e a tutte le delizie musical-canore dei festival nostrani, faranno ancora una volta le ore tarde, in attesa di conoscere lo storico verdetto che incoronerà il motivo di questa diciottesima (ma come volano gli anni) edizione della moderna Piedigrotta. In preda all'ansia, forse nessuno avvertirà, con rammarico, il sacrificio della rubrica «I misteri d'Italia», che per la seconda settimana di seguito deve chinare il capo davanti al più forte.

Ad evitare il rischio d'una occlusione collettiva da canzonetta, provvede per fortuna l'altro canale con la messa in onda dei divertenti «Eroi di cartone» (ore 21.15). Protagonista principale del numero di stasera è, a quanto si annuncia, Willy Coyote, un simpatico personaggio creato dalla fantasia di Friz Freeling.

Anche Freeling, come parecchi altri autori di «cartoons», fu per qualche tempo valido collaboratore di Walt Disney, ma poi egli si staccò dal maestro per creare in proprio dei personaggi la cui tipologia e i cui umori appaiono ben diversi, o addirittura opposti, a quelli di Topolino e compagni, i quali rispecchiavano dell'America gli aspetti più tranquillizzanti, ottimistici e quasi arcaici d'una società che serbava ancora le tracce d'un costume agreste, staremmo per dire georgico (basti pensare, per esempio, ai luoghi in cui si svolgevano di preferenza le avventure di Topolino, di Pluto, di Paperino e dei suoi nipotini, ecc...).

Freeling e altri ex collaboratori del vecchio Disney aprono invece coi loro eroi di cartone un discorso nuovo che, seppur nella consueta chiave ilare e spassosa dei «comics», prende di petto con grintosa vena satirica aspetti, costumi e stati di animo attuali d'una America prvealentemente urbana. La rassegna televisiva di questi cartoni animati ha dunque un sottofondo anche sociologico, com'è facile intuire dalle spiegazioni e dai commenti forniti dai suoi curatori Nicola Garrone e Luciano Pinelli.

A conclusione la telecronaca dell'assegnazione del 41.o Premio letterario Viareggio. Nessuna suspense, visto che i nomi dei vincitori sono già stati resi noti dalla stampa.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

8° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI FANTASCIENZA

Castello di San Giusto. Serata conclusiva e premiazioni. Ore 21.30: «Conseguenze» (Svizzera); «La nave fantasma volante» (cartoni animati del Giappone); «L'immortale» (lungometraggio USA).

Cinema Excelsior. Ore 17: «Demone dalla mano di vetro» (USA); «Invasione» (Svezia); «K - 9000» (USA); «Item 72 - D» (USA).

La Cappella - via Franca 17, ore 11: Der Verlorene di Peter Lorre, 1951; ore 19: Liebelei di Max Ophüls, 1932.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»; ore 21.30 ed ore 22.45, due esecuzioni di: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea «6») al parco di Miramare; e viceversa, prima e dopo le rappresentazioni.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - V.le XX Settembre 31. La bella esposizione di animali e cose esotiche si è del tutto rinnovata. E' arrivato dal Messico «Missli» il puma, il leone americano, un cucciolone che è un tesoro: solo lui vale una visita all'Exotarium.

EDEN. 16.30: «La prima volta...». Per il ragazzo: una data. Per la ragazza: un episodio incancellabile. Un film scandinavo. Vietato ai minori di 18 anni. Eastmancolor.
EXCELSIOR. VIII Festival Internazionale Film Fantascienza.
FENICE. 16 - 22.10: «Subterfuge» con Gene Barry, Joan Collins, Richard Todd. Eastmancolor. Vietato ai minori di anni 14. Prezzi estivi.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «La caduta delle aquile». Una gigantesca riedizione Fox in technicolor con George Peppard, Ursula Andress e James Mason.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «I diavoli del mare» con James Franciscus. Colore de Lux. Viet. min. 14 a. Prezzi estivi.
RITZ. 16.30. Tutta Scotland Yard alla ricerca di un misterioso assassino, da un eccezionale romanzo di E. Wallace: «La porta dalle 7 chiavi» con Klaus Kinski e Sabina Sesselmann. Vietato minori 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «I lunghi giorni dell'odio» in technicolor. Film violento, emozionante e sconcertante per la sua potenza emotiva e la sua trama di bruciante interesse! con L. Bridon e G. Madison. Film per tutti.
AURORA. 16.30, 19, 22 (aria condizionata). William Holden, Ernest Borgnine e Robert Ryan sono gli efficacissimi interpreti del classico western: «Il mucchio selvaggio». Una spettacolare ed eccezionale produzione Warner in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22 (aria condizionata). Il quinto film della avvincente rassegna «...come Hitchcock»: «Arabesque» con G. Peck e S. Loren. Technicolor. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Domani: «Minuto per minuto senza respiro».
CRISTALLO. 17, 18.40, 20.20, 22. Un classico del terrore: «La bambola di pezza» in technicolor con S. Gordon, M. Hyer e D. Ameche. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16.30. Tomas Milian è: «O' Cangaceiro» in un emozionante technicolor d'avventura.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Ercole alla conquista dell'Atlantico». Colossale film preistorico. Technicolor con Rey Par e Fay Spejen. Topolino. Venite con i figlioli.
MODERNO. Inizio ore 16.30: «Vendetta per vendetta». Technicolor con J. Ireland, J. Hamilton e L. Nusciak. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie» con Charlton Heston, Kim Hunter e Linda Harrison. Capolavoro Fox. Viet. min. 14 anni.
ABBAZIA. 16.30: «Il suo nome gridava vendetta». Spettacolare western in technicolor con Anthony Steffen.
ALCIONE. 16.30: «Giochi di notte». L'audacissimo film di Mai Zetterling con la bellissima Ingrid Thulin. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16. Technicolor: «Zingara» con Bobby Solo, Laura Goggi e Pisu. Deliziosa commedia musicale.
MARCONI. 16. Tutta una risata: «Ercole, Sansone, Maciste e Ursus gli invincibili». Technicolor con Alan Steel, Red Ross, Moira Orfei. Domani, un colossale film di fantascienza: «Katango» con R. Tamblyn.

RADIO. 16: «Il ciarlatano». Comicissimo con Jerry Lewis. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «Spartacus». Riedizione del colosso con Kirk Douglas, Tony Curtis, Laurence Olivier, Jean Simmons e altri grandi attori. Technicolor. Domani: «Appuntamento sotto il letto».
ARENA DIANA. 21: «Krakatoa Est di Giava». Technicolor con M. Schell e D. Baker.
AL GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30): «Ammazzali tutti e torna solo». Technicolor con C. Connors, F. Wolff e F. Citti.
ESTIVO GINNASTICA. 21.15 (cassa ore 20.30): «Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole». Allegro technicolor con Tony Curtis, Walter Chiari e Lando Buzzanca.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Oliver» con Ron Moody, Olive Reed e il piccolo Mark Lester nela parte di Oliver Twist. Technicolor.
MARCONI. 21. Tutta una risata: «Ercole, Sansone, Maciste e Ursus gli invincibili». Technicolor con Alan Steel, Red Ross, Moira Orfei. Domani, un colossale film di fantascienza: «Katango» con R. Tamblyn.
SERVOLA. 21.15 (se maltempo in sala alle 20): «Nick mano fredda». Scopecolor con Paul Newman insuperabile. Domani: «Pensiero d'amore».
VALMAURA. 21.15: «Attacco alla Costa di Ferro». Drammatico a colori.
ESTIVO OPICINA: «Si salvi chi può».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston.

MUGGIA

VERDI. 17: «Ucciderò Willie Kid». Technicolor con Robert Redford e K. Ross. Seguono cartoni animati.
VOLTA. 17. Frank Sinatra è: «L'investigatore». Scope a colori con Jill St. John e Richard Conte. Una meravigliosa avventura di Tony Rome.

UDINE

ARISTON. 15: «Alta infedeltà». Colori. Vietato minori 18 anni.
CAPITOL. 15: «Le calde palme di Rio». Colori. Vietato minori 18 anni.
ODEON. 15: «I magnifici sette». A colori.
PUCCINI. 15.30: «Quella piccola differenza». Colori. V. m. 14 anni.
CRISTALLO. 16.45: «Una spada per Brando». Colori.
DIANA. 18: «48 ore per morire». A colori.
FRIULI. 18: «L'armata Brancaleone».
FERROVIARIO. 18: «Una storia d'amore». Colori. V. m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Il nonno surgelato» con L. De Funes e B. Alannes. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «O dolci baci e languide carezze» con L. Salce e I Rej. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Funny Girl» con B. Streisand e O. Sharif. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. Chiusura estiva.
VITTORIA. 17.30: «L'invasione degli astromostri» con N. Adams e A. Takarada. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Serafino» con A. Celentano e S. Urzi. A colori.
PRINCIPE. 18: «Tempo di violenza» con R. Hossein e V. Lisi. A colori.
AZZURRO. 18: «La prima volta...» con G. Norbi. A colori.
SAN MICHELE. 18.30: «Tarzan in India» con J. Mahoney. A colori. Fuori programma: Cartoni animati.

FOGLIANO

ITALIA. 19.30: «Venere va alla guerra». A colori.

STARANZANO

EDISON. 20: «Operazione Crossbow» con G. Peppard e S. Loren. Film di guerra a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il cervello» con D. Niven, J.P. Belmondo, E. Wallach e Bourvil; in cinemascope technicolor. Ult. 22.30.

PORDENONE

VERDI. 17: «L'uomo dal lungo fucile».
CRISTALLO. 17: «Vita segreta di una diciottenne». A colori.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.

CORDENONS

VERDI. 17: «Missione compiuta, stop. Matt Helm». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Il pistolero dell'Ave Maria».
ZANCANARO. Chiuso per ferie.

CERVIGNANO

NUOVO: «La battaglia della Neretva».

CORMONS

ITALIA: «El Che» con O. Sharif, J. Palance e C. Danova. A colori.
COMUNALE: «Patton, generale d'acciaio».

RONCHI

RIO: «Un colpo all'italiana».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'intervallo (10): 11.30: Vetrina di un disco per l'estate; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Vetrina di un disco per l'estate; 15: Giornale radio; 15.10: La controra; 15.40: Estate in città; 16.10: Musica dello schermo; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Gran Varietà; 18.30: Sui nostri mercati; 18.35: Angolo musicale; 18.50: Piacevole ascolto; 19.10: Schermo musicale; 19.25: Le borse in Italia e all'estero; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21.05: Concerto del basso M. Petri; 21.35: Solisti di musica leggera; 22.05: Gli hobbies; 22.10: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Una voce per voi; 9: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Intervallo musicale; 10.15: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Ed è subito sabato. Negli intervalli: Giornale radio - Bollettino naviganti - Giornale radio - Buon viaggio - Giornale radio - Estrazioni del Lotto - Tra le 17.30 e le 18.30: 57.o Tour de France; 18.15: Passaporto; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Stasera siamo ospiti di...; 19.30: Radiosera - 57.o Tour de France; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Una storia comune, di I. Goncia-rov; 20.50: Intervallo musicale; 21: XVIII Festival della Canzone Napoletana - Al termine: Bollettino naviganti - Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Concerto dell'organista F. Vignanelli; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di balletto; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 13.45: Nuovi interpreti: Società Cameristica Italiana; 14.10: W. A. Mozart; 14.30: Der Fraischütz (Il franco tiratore) - Musica di C. M. Von Weber; 16.35: Musiche pianistiche; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: A. Schoenberg: Musiche; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: W.A. Mozart; 19.15: I Concerti di Napoli - Direttore F. Caracciolo. Nell'interv.: Taccuino; 20.45: Musica per organo da teatro; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Orsa minore - Rassegna del Premio Italia 1969: «Kaspar», di Peter Handke.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Uomini e cose: «Un nuovo scrittore giuliano: Nordio Zorzenon»; 15.30: Canzoni in circolo; 16.20: Musiche di autori della Regione; 16.40: VIII Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

16.20: Eurovisione - Francia — Tour de France - Arrivo della 22.a tappa: Tours - Versailles.
LA TV DEI RAGAZZI
18.00: «Ariaperta» - Spettacolo di giochi, sport e attività varie.
RITORNO A CASA
Gong.
19.05: Estrazioni del Lotto.
19.10: Sette giorni al Parlamento.
Gong.
19.35: «Tempo dello Spirito» - Conversazione religiosa.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Dalla «Piazzetta» di Capri: XVIII Festival della Canzone Napoletana - Serata finale - Presenta Daniele Piombi.
Doremì.
Nell'intervallo (ore 23): Telegiornale - Che tempo fa - Sport - Break.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Gli eroi di cartone - I personaggi dei cartoni animati: «Willy Coyote l'eterno rivale».
Doremì.
21.55: Viareggio: Assegnazione del 41.o Premio letterario Viareggio.
22.30: Sette giorni al Parlamento.
23.00: Roma - Nuoto: Trofeo Sette Colli.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: Ascoltiamoli insieme; 9: Mini juke-box; 9.15: Successi del giorno; 9.30: Parata di dischi; 9.45: 15 minuti con la Rifi Record; 10: Buon giorno con dischi Durium; 10.15: Incisioni Numero uno; 10.30: Cantanti d'oggi; 10.45: Musica e canzoni; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Complessi di musica leggera; 13.15: Canzoni di successo con la E.D.M.; 13.30: Canzoni, canzoni...; 14: Programma Rizzoli; 14.15: Motivi di successo; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Successi discografici della R. C. A.; 17.45: Ritmi moderni; 18: Avete scelto; 19: Suona l'orchestra Percy Faith; 19.15: Notiziario; 22.10: Musica da ballo; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

18.20: Lettura dei programmi e Notiziario; 18.30: Cronaca; 18.50: 25.o anniversario dell'Orchestra della Radio-TV di Belgrado: trasmissione di musica popolare; 19.20: TV per i giovani; 20.20: Carovana; 21: Telegiornale; 21.35: Un'ora con Josephine Baker; 21.40: Film a soggetto; 23.10: Ieri, oggi, domani; al termine: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 17

Chiusura irregolare con attivi scambi. Nella giornata dei riporti, la quota si è prevalentemente assestata su basi più deboli della vigilia, facendo però registrare quotazioni nervose al listino. Secondo gli operatori, le cause vanno ricercate nei motivi tecnici collegati alla liquidazione mensile in corso e alla prudenza nel prorogare le posizioni fino alla chiusura del ciclo di settembre. In apertura, a una intonazione calma si distaccavano le Fiat e alcuni valori del gruppo, le autostrade Torino Milano, Sviluppo e Burgo. Nei secondi prezzi le offerte provenienti da sistemazioni dell'ultimo momento assumevano la prevalenza costringendo tutta la quota su basi più calme. Al listino di chiusura si registrava una prevalenza di cedenze, pur non mancando spunti di rialzo su alcuni particolari valori. Generalmente deboli gli assicurativi. Perdite superiori al 2 per cento hanno subito le Ausiliarie, Bastogi ed alcuni altri finanzieri, Bonifiche, Cementir, De Angeli, Edilcentro, C. Erba priv., Eternit, Imm. Roma, Linificio, Magneti, Magona, Miralanza, Pirelli e Tukopp.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 110.000.000; Buoni del Tesoro 351 milioni; obbligaz. 2.375.082.000; azioni 2.613.600.*

DOPOBORSA - Nessuno scambio. Prezzi sulla base del listino. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	16-7	17-7
Alimentari		
Certosa	2600	2600
Eridania	2060	2031
Es Molini	540	540
Motta	3720	3680
Rom Zucc.	194	194
Rom Zucc pr.	412	411
Assicurativi		
Generali	63570	63050
L'Abeille	14300	14000
Ass Milano	22150	21940
Ass Mil pr.	19800	19600
Ass Torino	15200	15000
Ass Tor pr	12250	12050
Fond. Incendio	14050	13790
Fond. Vita	38480	37850
L'Assicuratrice	106300	106310
Ras	62000	61400
S.A.I.	37300	37880
Bancari		
Mediobanca	79350	78100
Chimici		
Anic	964	955
Brioschi	15100	15100
Gas Napoli	875	875
Caffaro	287	288
Erba	9350	9350
Erba pr.	5900	5700
Italgas	1024	1025
Lepetit ord.	8710	8700
Lepetit pr	8310	8350
Liquigas	202	202
Mira Lanza	36990	36000
Ossigeno	2700	2700
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	80.12	80
Pierrel	10200	10040
Rumianca	1000	1000
Saffa	3970	3950
Sarom	1010.50	1080
Montedison	962	950.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1350	1323
E Marelli	510	500
Sip	2650	2656
Tecnomasio	815	801
Terni Nuova	193	193
Finanziari		
Agr Lig Lom.	2075	2120
Bastogi	1735	1690
Breda	2591	2572
Finmare	348	349
Finsider	608	607
Generalfin	825	829.75
Gim	3750	3800
Auto TO-MI	34100	35900
IFI priv	6810	6830
Invest	2785	2680
Italpi	2095	2070
La Centrale	5180	5130
Pirelli & C.	2710	2630
Sme	2055	2053
Stet	3161	3156
Sviluppo	2730	2680
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3312	3280
Beni Stab	3760	3700
Bonif Ferraresi	1525	1480
Co Ge	13901	14050
Habitat	2710	2790
Imm Roma	367.50	352
In. Edilizia	3700	3698
Milano Cen.	21790	21000
Risanamento	7970	7970
SACIE pr.	754	750
Silos Gen.	2940	2840

TITOLI	16-7	17-7
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1315	1315
Fiat	2710	2720
Fiat pr	1754	1745
Nebiolo	454.75	449.50
Olivetti ord.	2400	2500
Olivetti pr.	2380	2447
Tosi Franco	5415	5580
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4045	4055
Acc. Falck pr.	4020	3940
Broggi-Izar	880	900
Dalmine	655	650
Ilssa-Viola	2899	2960
Italsider	867	854
Magona	3065	3000
Metal Italiana	3690	3650
M Amiata	10400	10150
Pertusola	2480	2480
Siele	5400	5210
Trafilerie	730	735
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3945	3952
Cot. Cantoni	15060	14900
Olcese	202	202
Cucirini	5610	5590
De Angeli	7670	7400
Cascami Seta	4480	4400
Fisac	380.50	383
Lanerossi	2550	2510
Gavardo	2010	1995
Scotti	161	161
Linificio	577	537
Marzotto pr.	1020	1020
Rossari & Varzi	6205	6000
Rotondi	25700	25700
Man. Tosi	2190	2190
Pacchetti	251	265
Snia Visc.	3182	3170
Snia pr.	2391	2390
Bernasconi	—	—
Tilane	329	329
Unione Manifatt.	20800	20500
Trasporti		
Alitalia priv.	16020	15780
Nord Milano	2645	2620
L'Ausiliare	2350	2280
Mittel	1660	1645
Diversi		
De Ferrari	1344	1344
Cartiere Binda	42000	42000
» Burgo	15270	15160
» Donzelli	2000	2000
Cementir	1950	1880
Centen. e Zin.	369	361
Cer Pozzi	107	106
Cer Pozzi pr.	223	215.50
Cer Ginori	581	580
Ciga	6000	5954
Acque Pot.	873	889
Eternit	2730	2650
Italcable	3000	3020
Italcementi	22460	22060
Cond. Acqua	602	599.75
Rinascente	300.25	297.75
Rinasc. pr.	220	223
Mondadori pr.	3760	3740
Pirelli S.p.A.	2352	2366
Rejna	1020	1020
Smeriglio	75.25	76
SES	3261	3300
SGES	1300	1303
Terme Acqui	1329	1360

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17 lugl.
Rendita	5%	90.50
Ricostruzione	3.50%	73.—
»	5%	81.—
Redim. Trieste	5%	76.20
Riforma Fond.	5%	77.80
Redimibile '54	5%	72.—
Edilizia scol.	5.50%	78.25
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.30
» » 1973	5%	92.40
» » 1974	5%	90.—
» » 1975 I	5%	89.80
» » 1975 II	5%	89.80
» » 1977	5%	89.80
» » 1978		88.30
A.FF.SS 67/87	6%	79.50
» » » 68/88	6%	79.—
Op.Pub SS.A	6%	74.50
» » SS.B I	6%	79.—
» » SS.B II	6%	75.50
» » SS.B III	6%	74.70
» » SS.C I	6%	93.30
» » SS.C II	6%	72.90
» » SS.C III	6%	73.30
» » SS.aut.I	6%	76.50
ENEL 1965 I	6%	78.30
» 1965 II	6%	78.—
» 1966 I	6%	75.60
» 1966 II	6%	75.70
» 1967	6%	75.10
» 1968 I	6%	74.50
» 1968 II	6%	75.10
» 1969/89	6%	74.30
ENEL Eur 1965	6%	84.40
ENI 1965 II	6%	80.50
IMI FinIndMan	6%	79.40
IMI Autos.SS I	6%	73.50
IRI Sider I 1953	5.50%	94.50
Autostr.CC.63	5.50%	69.10
» » 65	6%	74.50
» » 67	6%	74.95
» » 68	6%	74.15
» » 68 II	6%	74.—
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	66.45
» »	5.50%	71.—
» »	6%	74.20
» s.s. I	6%	81.—

TITOLI		17 lugl.
Op. s.s. II	6%	81.60
» s.s. III	6%	83.50
FF.SS 1952	5.50%	96.60
» 1953	5.50%	92.80
» 1955	5.50%	88.—
» 1959	5.50%	78.80
» 1960	5%	73.80
» 1961	5%	73.80
» 1965 I	6%	80.50
» 1965 II	6%	80.50
» 1966 I	6%	80.—
» 1966 II	6%	80.—
» 1967	6%	79.50
» 1969	6%	79.50
I.M.I. XVIII	6%	94.10
» XIX	6%	—.—
» XX	6%	83.40
» XXI	5%	91.80
» XXII	5%	74.—
» XXIII	5%	71.30
» XXIV	5.50%	71.50
» XXV	6%	77.50
» XXVI	6%	75.80
» 1964	6%	85.90
» Finan 68		76.50
Cred. Nav.le 63	6%	81.40
» » 67	6%	77.—
ENI Gela	5.50%	76.—
» 1957	6%	99.15
» 1958	6%	99.60
» 1958/78	6%	89.55
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	77.—
» Sud 1959	6%	88.—
» Sud 1960	5.50%	80.50
» Sud 1961	5.50%	77.70
» Sud-IV	5.50%	73.70
» Sud-V	5.50%	72.50
» Sud-VI	5.50%	72.50
» Sud-VII	5.50%	80.60
» Sud-VIII	5.50%	88.20
» Sud-IX	6%	84.60
IRI 1956/74	6%	96.85
» 1957/75	6%	96.90
» 1958/74	6%	93.70
» '57/77 (XX)	6%	85.50
» 1958/78	6%	95.40
» 1959/79	5.50%	79.10
» 1960/80	5.50%	75.10
» 1961/86	5.50%	71.80
» 1963/83	5.50%	71.80
» 1964/82	6%	77.30
» 1965/83	6%	76.50
» STET	6%	99.—
» Elet opt.	5.50%	91.60
Cart. Timavo	7%	95.70

CAMBI VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,10; dollaro canadese 608,425; corona danese 83,897; corona norvegese 88,037; corona svedese 121,23; fiorino olandese 174,33; franco belga 12,678; franco francese 114,042; franco svizzero 146,197; lira sterlina 1503,20; marco tedesco 173,22; scellino austriaco 24,378; escudo portoghese 22; peseta spagnola 9,041.

Cambi per le banconote: dollaro USA 629,10; lira sterlina 1505; franco svizzero 147,75; franco francese 113,70; franco belga 12,48; marco tedesco 173,25; scellino austriaco 24,36; peseta spagnola 9,20; escudo portoghese 22,80; dollaro canadese 595; fiorino olandese 173,80; corona danese 83,75; corona svedese 121; corona norvegese 88; dinaro jugoslavo t.g. 47,50, t.p. 49; dracma greca 22.

Metalli preziosi: oro fino 720-740; platino 3000-4500; argento 32000-36000.

TRIESTE

In presenza dei riporti, il mercato ha reazioni alterne, con prevalenza di flessioni, che assumono particolare ampiezza per Bastogi, Sip, Beni Stabili, Anic e Terni. Riacquistano terreno, per contro, le Viscosa priv., le due Fiat, Pirelli e Rinascente. Diritti: Beni Stabili 250, Immobiliare 41. Normale il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 2.000.000; 7688 azioni.

Bastogi 1692; Finmare 350; Finsider 607; Sip 2650; Sme 2055; Stet 3156; Ass. Generali 63600 dir pag. 17060 grat. 6300; Ass. Italiana 106800; Ras 62500; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 33800; Marzotto priv. 1020; Viscosa ord. 3170; Viscosa priv. 2420; Dalmine 650; Italsider 854; Cantieri 50; Fiat ord. 2730; Fiat priv. 1750; Terni 190; Anic 965; Liquigas 202; Montedison 960; Beni Stabili 3700 d. 250; Immobiliare 352,50 d. 41; Pirelli S.p.A. 2360; Rinascente 298; Rinascente priv. 223; Confitex 850; Confitex priv. 750.

LONDRA

Stimolata dal tono fermo di Wall Street, la borsa ha chiuso oggi in ascesa. Hanno guadagnato industriali, elettrici, automobilistici, quotazioni in dollari. Fermi i bancari.

NEW YORK

Ancora una giornata positiva, con chiusura in netto rialzo. Le contrattazioni sono state moderate. I titoli in aumento guidano quelli in perdita con un margine di 3 a 1. Il volume delle azioni scambiate è stato di 13,87 milioni rispetto ai 12,2 milioni di ieri.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOPO SEI MESI DI CONTINUA E PERICOLOSA MARCIA INDIETRO

SINTOMI DI STABILIZZAZIONE NELL'ECONOMIA DEGLI STATI UNITI

Un lieve aumento del prodotto nazionale lordo rilevato nel periodo aprile-giugno
Due i dati positivi: incremento delle spese dei consumatori e ripresa dell'edilizia

Washington, 17

Dopo sei mesi di regressione, l'economia americana sembra essersi stabilizzata durante il secondo trimestre e potrebbe essere giunta alle soglie della ripresa. Queste sono almeno le conclusioni che gli economisti del Governo Nixon hanno tratto dalla pubblicazione delle statistiche provvisorie sui risultati ottenuti dall'economia americana durante il trimestre primaverile.

Mentre il prodotto nazionale lordo degli Stati Uniti in termini reali, cioè tenendo conto del rialzo dei prezzi, si era rivelato in declino durante i due precedenti trimestri, esso è leggermente aumentato (al livello annuale di 970 miliardi di dollari) durante il periodo aprile-giugno. «Il significato fondamentale di questo movimento è che l'economia si è stabilizzata, piuttosto che continuare a declinare — ha commentato Harold Passer, segretario aggiunto al commercio incaricato degli affari economici — ciò pone le basi di una ripresa rapida dell'espansione».

Il prodotto nazionale lordo americano in termini reali era diminuito dello 0,9 per cento durante l'ultimo trimestre del 1969 e del 2,9 per cento durante il primo trimestre di quest'anno. Il regresso del prodotto nazionale lordo per sei mesi consecutivi è generalmente considerato come il segno d'una recessione.

Gli economisti del Presidente Nixon si dichiarano particolarmente rincuorati per il futuro da due aspetti della evoluzione dell'economia durante il secondo trimestre:

1) Le spese dei consumatori sono sensibilmente aumentate, ma in una proporzione più bassa dei loro redditi, cosa che permette di sperare in aumenti ancora maggiori delle spese durante i prossimi mesi. Il risparmio disponibile è aumentato fino al 7.6 per cento dei redditi, cioè ha raggiunto il livello più alto da due anni a questa parte.

2) Il ristagno che aveva colpito l'industria edilizia da un anno è finito. Grazie ad un afflusso più ampio di capitali nelle istituzioni di crediti all'edilizia, le iniziative per realizzare nuove costruzioni sono fortemente aumentare alla fine del trimestre.

Sul piano dei prezzi, gli economisti ufficiali danno prova dello stesso prudente ottimismo. I prezzi delle materie prime industriali sono ribassati dal mese di febbraio e l'indice dei prezzi all'ingrosso è aumentato meno rapidamente che in precedenza. Passer ha detto che questa tendenza dovrebbe, a lungo andare, riflettersi nei prezzi al dettaglio.

Effetti positivi del nuovo tasso di sconto tedesco

Roma, 17

La riduzione dal 7,5 al 7 per cento del tasso ufficiale di sconto nella Germania occidentale è da considerarsi un provvedimento senz'altro carico di effetti positivi per l'economia italiana, specie per quanto riguarda la situazione monetaria e finanziaria. Il deflusso di capitali italiani verso la Germania — si fa notare negli ambienti specializzati in questi problemi — dovrebbe infatti subire una brusca frenata.

L'effetto frenante sul deflusso di capitali è inoltre ampliato, in quanto la riduzione del tasso di sconto tedesco comporta segni di calma nel mercato internazionale e induce altri Paesi, come la Francia, ad adottare provvedimenti analoghi per non creare squilibri notevoli. D'altra parte, la riduzione del tasso tedesco significa un altro passo verso l'atteso allineamento dei tassi in campo internazionale, allineamento che ostacola i flussi speculativi di capitali.

Inteso in tale senso, questo provvedimento va a confermare le ipotesi delle autorità monetarie italiane circa l'aumento dei tassi italiani, effettuato nella convinzione di una tendenza al ribasso dei tassi internazionali. Il tasso ufficiale di sconto della Germania ha in questo senso una grande importanza, almeno per l'Italia, dato quel certo andamento parallelo dei due sistemi economici, andamento che solo la odierna congiuntura ha in parte modificato, ma solo temporaneamente, non essendo le condizioni economico-finanziarie italiane tali da indurre al pessimismo sulle sorti della economia.

Il «boom» delle patenti

Roma, 17

Il numero degli italiani che intendono guidare una auto o un mezzo stradale pesante si mantiene elevatissimo: le prove di esami, teoriche e pratiche, complessivamente effettuate nel 1969 sono state pari — secondo statistiche del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile — a 3.204.650.

La suddivisione per zone conferma come l'aspirazione a mettersi alla guida sia ovunque diffusa. Le prove di esame svolte nell'Italia settentrionale assommano a 1.524.786; quelle svolte nell'Italia centrale, a 642.118; quelle effettuate nell'Italia meridionale e insulare, a 1.037.746. Da sottolineare che la direzione generale della motorizzazione civile ha completato l'elaborazione di una nuova serie di 1.800 questionari per la prova teorica dell'esame. Il materiale relativo è stato consegnato all'Istituto poligrafico dello Stato che ne sta curando la stampa.

Il «boom» delle patenti è testimoniato anche dalla attività ministeriale in materia di scuole per conducenti di veicoli a motore. Le pratiche esaminate nel 1969 si aggirano sulle 800. Nello stesso anno sono stati rilasciati 763 decreti di autorizzazione a nuove scuole e a scuole già funzionanti, che hanno chiesto l'estensione dell'insegnamento, nonché 15 decreti di revoca dell'autorizzazione ad altrettante scuole. Si sono anche avuti 143 decreti di revoca per rinuncia del titolare all'esercizio.

Tra le numerose circolari emanate, ne figura una per la vigilanza sulle scuole. E' sulla base di questa che, su iniziativa delle direzioni compartimentali, sono state effettuate 2.498 visite ispettive e sono state inflitte le seguenti sanzioni amministrative: 339 diffide, 75 sospensioni dell'autorizzazione e 15 revoche.

Incremento nelle assicurazioni

Roma, 17

Le somme che gli italiani versano per le assicurazioni sulla vita e contro i danni, stipulate negli anni scorsi o in quello in corso, sono in costante aumento. Il ministero dell'industria e commercio precisa in proposito che nel primo trimestre di quest'anno tali somme hanno raggiunto 286 miliardi, di cui 66 per il ramo vita e 220 per i rami danni.

Rispetto a quelle del primo trimestre del 1969, le somme del primo trimestre 1970 presentano aumenti rispettivamente del 13,9, 12,8 e 14,2 per cento. Nei rami danni le somme più cospicue sono quelle versate per le assicurazioni auto, che sono passate da 112 miliardi (pari al 44,6 p.c. del totale dei premi) nel 1969 a 124 miliardi (pari al 43,4 p.c.) nel 1970, con un aumento dell'11 p.c., ancora una volta inferiore all'aumento dei premi vita, che è stato del 12,8 p.c.

LE AZIENDE INFORMANO

7.o QUADERNO DEL BRANDY ITALIANO

Roma, 17

E' uscito in questi giorni il VII quaderno del brandy italiano dedicato a «dolci e gelati al brandy», che viene a completare la trilogia enogastronomica che ha visto già pubblicati i quaderni dedicati a «la carne e il brandy» e «un cocktail al brandy».

Si tratta di una piccola antologia, alla quale hanno collaborato i giornalisti Massimo Alberini, Alfredo Provenzali e Arnaldo Plateroti; il prof. Lino Businco per la parte dietologia e gli esperti Mario Bonati, Gian Mario Conti e Rinaldo Pozzi; il tutto è stato coordinato dal diretore dell'istituto, Luigi Papo; le illustrazioni originali sono di Giorgio Spadanuda.

E' un vero e proprio, per quanto breve, trattato sui dolci e sui gelati, che comprende delle brevi lezioni sull'arte e sulla tecnica della preparazione dei dolci, dei flambes, dei gelati e dei semifreddi; tutta una serie di piacevoli indicazioni, che sono state curate anche dai più noti «maitres» italiani, oltre che da pasticceri e da giornalisti di gran nome nel campo della gastronomia.

BORSE «SAMIA» PER DIRIGENTI DI AZIENDE

Torino, 17

Il «SAMIA» (Salone mercato internazionale dell'abbigliamento) — per contribuire a una sempre maggiore specializzazione dei quadri superiori delle aziende dell'abbigliamento italiano, che abbiano sin qui preso parte alle manifestazioni del «SAMIA» — ha deciso di finanziare dieci borse di studio, per un valore pari a 2.200 dollari ciascuna, da destinarsi a funzionari di grandi e medie aziende, appartenenti ai quadri direttivi di età compresa fra i 28 e i 45 anni, per un corso di 12 settimane presso il «Centre international de perfectionnement professionnel et technique - Turin» posto sotto l'egida delle Nazioni Unite.

Una apposita comunicazione è stata indirizzata alle direzioni di circa 1300 ditte che sono divenute utenti del «SAMIA» dal 1955 al 1970, contenente tale offerta, nonché copia del «regolamento» relativo alla partecipazione ai corsi, completamente gratuiti. Le aziende interessate sono state pertanto invitate a richiedere al «SAMIA» - Salone mercato internazionale dell'abbigliamento - Torino, Corso Traiano 84, i moduli per la domanda di ammissione che dovrà pervenire entro il 31 luglio 1970.

Tali domande saranno accolte in ordine cronologico di arrivo, entro i termini stabiliti, fino al completamento del numero delle borse di studio concesse. Ai candidati, in possesso dei requisiti richiesti, sarà fatto svolgere preliminarmente, un colloquio di ammissione e di esame predisposto dal centro stesso.

GIGANTESCO ALBERO A MANOVELLA

Genova, 17

Nei giorni scorsi è stato spedito dalla divisione di Campi del centro siderurgico Italsider «Oscar Senigaglia» di Genova-Cornigliano il primo tronco di un prototipo di albero a manovella destinato alla FIAT Grandi Motori di Torino per un motore navale della potenza di oltre 35.000 cavalli, che verrà installato su una petroliera da 250.000 tonnellate. Si tratta del più grosso albero a manovella realizzato a Campi e di uno dei più grandi mai costruiti nel mondo (solo la giapponese Kobe ha infatti prodotto finora due esemplari uguali).

L'albero, che è di tipo semi composto con blocchi di manovella fusi e perni fucinati, è lungo 25 metri e pesa 280 tonnellate; è formato da due tronchi a cinque manovelle ciascuno, da un tronchetto albero reggispinta e da un disco reggispinta.

Per portare a termine un così complesso lavoro i tecnici di Campi hanno dovuto far fronte ad una serie di difficoltà; per citarne una, basti pensare che nelle lavorazioni meccaniche di finitura erano concesse tolleranze dell'ordine di centesimo di millimetro. Anche il trasporto di un pezzo così complesso ha richiesto uno studio particolare che è poi stato risolto mediante l'uso di speciali carrelli stradali.

«L'UFFICIO MODERNO»

«L'Ufficio Moderno», fascicolo 5*1970, continuando in un'interessante iniziativa editoriale e giornalistica, ha pubblicato un vasto servizio di Gianfranco Viatori, responsabile dell'ufficio pubblicità del Lloyd Adriatico di Assicurazioni, dedicato alla analisi della realtà contemporanea del mondo pubblicitario nelle Tre Venezie. Lo autore, che da tempo si è specializzato nella saggistica pubblicitaria, ha svolto un profondo e documentato studio che riguarda i tre principali settori della pubblicità: l'utenza, le agenzie e i mezzi. Per la raccolta dei dati, Viatori si è servito di appositi questionari, estremamente selezionati nei tre settori interessati alla ricerca. Successivamente, dall'elaborazione delle informazioni ricevute, l'autore ha potuto tratteggiare un profilo notevolmente aderente della situazione pubblicitaria nelle Tre Venezie.

Nella parte statistica dell'inchiesta, è stata opportunamente inserita una parte di commercio, per la stesura della quale il dott. Viatori si è avvalso della collaborazione di pubblicitari di vasta esperienza, riportando integralmente le loro opinioni circa i problemi sui quali erano stati interpellati. Il servizio, che si sviluppa per 22 pagine di testo e si conclude con un esame della organizzazione professionale della pubblicità e dell'insegnamento di questa materia, è integrato da un ricco supporto iconografico, che riproduce i soggetti e gli spunti più significativi delle campagne pubblicitarie promosse da utenti e agenzie operanti nelle Venezie.

CON IL «FONDO SPECIALE PER LO SVILUPPO» DELLE NAZIONI UNITE

PRENDE IL VIA IN MONTENEGRO UN PIANO REGOLATORE TURISTICO

La capacità ricettiva del litorale del Basso Adriatico è già aumentata di cinquemila posti-letto - Inadeguatezza della rete stradale e dei servizi

Le previsioni degli esperti, per quanto attiene all'andamento del movimento turistico in Jugoslavia nel corrente anno, sono favorevoli: nel 1970, infatti, le «presenze» dei turisti stranieri dovrebbero segnare un aumento del 15 per cento, rispetto allo scorso anno; nel quale — va ricordato — erano state registrate cifre «record», il numero dei turisti stranieri avendo quasi raggiunto i 5 milioni di unità. Tale risultato va, almeno in parte, attribuito ai costanti sforzi dei competenti organi jugoslavi, intesi a promuovere lo sviluppo turistico del Paese, migliorando le attrezzature ricettive e le infrastrutture.

Va, a questo riguardo, ricordato che, al fine di coordinare le varie iniziative ed attuare uno sfruttamento organico e razionale delle risorse naturali delle diverse zone del Paese (con particolare interesse per il litorale adriatico meridionale), nel 1965 il Consiglio esecutivo federale jugoslavo chiese al «Fondo speciale per lo sviluppo» delle Nazioni Unite («UNDP») di partecipare alla elaborazione del «Progetto dell'Adriatico meridionale», per la cui compilazione — iniziata nel 1967, con il concorso di tecnici e di esperti internazionali — venne fissato un termine di tre anni.

Al finanziamento di tale progetto — che interessa un'area di circa 11 mila chilometri quadrati, con uno sviluppo di 500 chilometri di coste — il «Fondo speciale per lo sviluppo» dell'ONU partecipa nella misura del 30 per cento; mentre il rimanente 70 per cento è assicurato dalla Jugoslavia. Esso prevede la compilazione — con la collaborazione di organizzazioni e di esperti di sei Paesi europei (Francia, Italia, Danimarca, Svezia, Gran Bretagna e Polonia) — di un piano regolatore della regione dell'Adriatico meridionale, da Makarska al fiume Bojana cioè al confine con l'Albania), comprese le isole di Lesina, Curzola e Lagosta; di quattro piani urbanistici generali; e di otto piani urbanistici particolareggiati di nuovi agglomerati turistici (dei quali, quattro nella Repubblica croata e quattro nel Montenegro); di cui, alcuni sono già stati completati ed approvati.

Il completamento di tali piani segna, in pratica, l'inizio della concreta realizzazione del «progetto», per quanto riguarda il Montenegro, la cui capacità ricettivo-alberghiera alla fine del 1968 era pari a 40.732 posti-letto, vale a dire al 9 per cento del totale jugoslavo.

Nella corrente stagione turistica, la capacità ricettiva del litorale montenegrino è aumentata di 5 mila nuovi posti-letto, mentre è stata iniziata la costruzione di altri complessi turistici. Nuovi complessi alberghieri sono entrati in esercizio in varie località. Va ricordato, in proposito, che circa un terzo dei 4 miliardi e mezzo di dinari concessi nel 1965 dalla Banca Jugoslava degli Investimenti venne destinato alla costruzione di nuovi stabilimenti ricettivi nel Montenegro. La spesa per la realizzazione dei vari progetti ammonterà — anche con l'utilizzazione dei crediti BIRS — a 13 milioni e 200 mila dollari; di cui, 12 milioni di dollari per la costruzione di alberghi, 800 mila dollari per case di riposo, e 400 mila per attrezzature in case private.

Nel 1968 il Montenegro ha ospitato 141 mila turisti, per un totale di 995 mila «pernottamenti». Secondo le previsioni, nella corrente stagione il movimento turistico lungo la costa montenegrina dovrebbe segnare un incremento del 25 per cento. Si tratta prevalentemente di turismo balneare (con una permanenza media piuttosto elevata, pari a 7,1 «giornate» per turista); turismo che non si spinge verso l'interno del paese, a causa dello stato precario della rete stradale, in genere.

A questo riguardo, da parte dei tecnici jugoslavi, è stato rilevato che uno dei fattori che incidono negativamente sullo sviluppo dell'industria turistica jugoslava è rappresentato dall'inadeguatezza della rete stradale (ed in genere delle strutture ed infrastrutture), oltre che dall'insufficienza dei mezzi di comunicazione e ad una certa carenza dei servizi ausiliari essenziali, quali acqua potabile, elettricità, ecc. In merito a questi ultimi, la rivista «Ekonomska Politika» ha recentemente scritto che se la Jugoslavia volesse offrire, nel 1970, ad un numero di turisti pari a quello del 1969, uno «standard» eguale a quello di cui hanno goduto i turisti stranieri in Italia negli alberghi di media categoria, dovrebbe poter disporre del 50 per cento in più di energia e del 65 per cento in più di acqua potabile, rispetto alle sue attuali disponibilità.

Giovanni Palladini

SEMINARIO DELLA FONDAZIONE GIOVANNI AGNELLI

TECNOLOGIE NUOVE NELLE ARTI GRAFICHE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 17

Auspice e organizzatrice la Fondazione Giovanni Agnelli, nei giorni 14 e 15 luglio, a Torino, è stato tenuto un seminario internazionale sul tema «Nuove tecnologie nelle arti grafiche».

Hanno aderito al convegno, egregiamente diretto dal dott. Mori, vicedirettore della Fondazione, un centinaio di partecipanti interessati e attenti alle relazioni svolte soprattutto alla proiezione futura del rinnovamento tecnico cui per necessità di evoluzione tende l'editoria nel mondo e quindi anche nel nostro paese.

Una piccola mostra di macchinari, organizzata a fianco del seminario, se pure nelle sue modeste proporzioni, ha rappresentato un esempio funzionante completo di preparazione per la stampa su concetti moderni.

Tra i vari relatori susseguitisi nel corso delle riunioni, Giacomo Paglia, dell'ufficio tecnico di una società editrice, ha voluto mettere in evidenza la presentazione di tale ciclo completo di nuove applicazioni tecniche nel campo delle informazioni, rispondente a uno degli scopi della Fondazione, che ha il merito di aver saputo presentare, appunto, in Italia, un ciclo di produzione funzionante, anziché ricorrere alla mostra di elementi staccati non inseriti in un ciclo produttivo.

Gli argomenti trattati nel seminario riguardanti la composizione dei testi con bande perforate e fotocomposizione, specie per quanto concerne la applicazione di calcolatori, la cui rapidità di produzione ha del fantastico, sono stati quelli che maggiormente hanno interessato i partecipanti e che di conseguenza hanno dato vita ad animati interventi.

La stampa a colori, calcolatori e fotocompositori, le correzioni su terminali, che rappresentano altrettanti argomenti del massimo interesse, sono stati egregiamente trattati, lasciando in tutti la sensazione che all'editoria moderna, per seguire il passo nel processo di evoluzione tecnologica comune in tutte le direzioni dell'attuale umana attività, spetti un ruolo futuro di crescente impegno, che potrà trovare la soddisfazione delle sue esigenze in una attenta e tempestiva attuazione, non disgiunta dai notevoli problemi di vario genere che tali innovazioni invariabilmente comportano.

M. D.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato alterno con finale in ribasso

Questa settimana si è avuta una buona partenza con una successiva tirata che pareva voler capovolgere tutti i pronostici della vigilia. In pratica, però, il flusso delle vendite di sistemazione ha prevalso e in tre sedute, tutte caratterizzate da apprezzabili regressi, la quota ha perduto l'intero terreno guadagnato tra lunedì e martedì nonché un ulteriore 1% circa.

L'apparente contraddizione della reazione sviluppatasi in apertura di ottava pare trovare giustificazione in parte in considerazioni di ordine politico ed in parte in necessità di ricoperture ad opera di chi non riteneva prudente rimanere esposto per un periodo doppio rispetto al normale, considerato l'abbinamento dei mesi di borsa di agosto e settembre. Esaurita però questa fonte di spinta al mercato, ha ripreso a prevalere la corrente delle sistemazioni.

La scadenza dei riporti, particolarmente temuta in campo speculativo sia per la notevole diminuzione dei prezzi e sia per il continuato rincaro del denaro, è stata così affrontata dai più con le posizioni ulteriormente alleggerite. Questa situazione ha trovato conferma nelle cifre e nelle valutazioni che si sono avute al riguardo, nel senso che la domanda di finanziamenti è stata relativamente contenuta mentre il denaro messo a disposizione è stato di conseguenza abbondante.

Per quanto riguarda la «risposta premi», si calcola che circa il 90 per cento delle partite prenotate sia stato abbandonato e solo in pochi casi c'è stata la convenienza al ritiro, ossia per quei contratti che sono stati conclusi sui minimi dell'anno.

Con la chiusura di ieri, la quota si ritrova nuovamente su uno dei livelli più bassi, anche se ancora abbastanza lontana dai minimi assoluti di una settimana prima. Le difficoltà e le preoccupazioni altre volte ricordate continuano a gravare sul mercato. Non va dimenticato che l'erosione subita dai prezzi è stata pesante e che singoli valori, anche di spicco, hanno perduto il 20 - 25 per cento ed anche di più, ciò che ha messo in difficoltà parecchi portafogli e fatto diradare buona parte del denaro disposto ad investirsi in Borsa.

C'è tuttavia qualche sintomo che vorrebbe significare che il peggio è passato e che, se non ci saranno «code» critiche alla liquidazione, la media potrà beneficiare di qualche correzione positiva.

Singoli titoli, come ad esempio le FIAT, le Olivetti, Beni Stabili ecc., hanno rivelato un buon miglioramento, mentre resta discreta la resistenza degli assicurativi, di vari patrimoniali ed altri.

Anche all'estero si riscontrano miglioramenti in campo azionario e singoli mercati hanno beneficiato di rimbalzi più che apprezzabili. C'è da tener presente inoltre la tendenza che si sta manifestando all'estero di ridimensionare alquanto il costo del denaro. Può essere un avvio verso quel livellamento che dovrebbe rallentare se non eliminare determinate migrazioni massicce di capitali, con benefici effetti sui singoli mercati. La riduzione del tasso di sconto fatta dalla Germania avrebbe già avuto positivi riflessi per il mercato finanziario italiano. Gli effetti sulla Borsa non dovrebbero perciò tardare, anche se in limiti per ora assai modesti, date le cautele che si collegano con la lunga interruzione estiva.

Alfredo Nemez

TITOLI	Chiusura 10-7	chius. 17/7	Percent.
Generali	63.500	63.050	— 0,7
RAS	62.640	61.400	— 0,4
Assicuratrice	105.700	106.310	+ 0,6
Mediobanca	76.500	78.100	+ 2,1
ANIC	983	955	— 2,9
Montedison	968	950,5	— 1,8
Bastogi	1.793	1.690	— 5,8
Finsider	611	607	— 0,6
Centrale	5.170	5.130	— 0,8
Sviluppo	2.680	2.680	—
Beni Stabili	3.625	3.700	+ 2,1
Immobiliare R	436	352	— 10,0
Fiat	2.645	2.720	+ 2,8
Olivetti	2.360	2.500	+ 5,8
Amiata	10.010	10.150	+ 1,4
Viscosa	3.143	3.170	+ 0,8
Italcementi	22.990	22.060	— 4,1
Rinascente	300	297.75	— 0,7
Pirelli S. p A.	2.340	2.366	+ 1,1

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	9,86	10,49
Intertrust	»	9,67	10,51
Euro P.I.	»	25,70	—
Itac	»	50,16	50,62
Fonditalia	»	10,59	—
Capital It.	»	9,39	—
International S.	»	10,15	—
Italamerica	»	8,91	9,51
Interitalia	»	12,95	13,72
Dreyfus	»	9,60	10,52
Fidelity C.	»	9,53	10,42
Fidelity F.	»	12,79	13,98
Fidelity T.	»	18,78	20,52
Robeco	flor. ol	212,80	—
Rolinco	»	168,50	—
Europrog. S.	fr.sviz.	110,96	—

PSICOSI DI TERRORE LUNGO LA COSTA AZZURRA

Forse dolosi i fuochi sulla Riviera francese

Arrestato un professore universitario di Parigi accusato di aver appiccato incendi - Si parla di moventi politici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nizza, 17

Altri incendi di boschi sono scoppiati durante la scorsa notte sulla riviera francese, e l'ansia delle popolazioni si è fatta tanto più acuta in quanto si susseguono le notizie di dolosità di questo o quel fuoco. Il caso più clamoroso è quello dell'uomo di quarant'anni che la polizia ha accusato di avere appicato l'incendio che ha devastato, presso la famosa stazione balneare di St. Tropez, seimila ettari di foresta fra Plan De La Tour, Grimaud e Sainte-Maxime.

L'arrestato, guardato a vista nei locali della gendarmeria di Sainte-Maxime nel dipartimento del Var, si chiama Paul Bolo, ha quarant'anni e ha detto alla polizia di essere insegnante di filosofia universitaria a Parigi, in una facoltà dove ebbe inizio nel 1968 la rivolta studentesca sfociata nella «primavera calda».

Dice la polizia di avere due testimoni i quali affermano di aver visto Bolo intento ad appiccare il fuoco alle piante a Est di St. Tropez. Negli ambienti della Costa Azzurra ci si è subito ricordati che elementi «maoisti» di Parigi e di altre città francesi minacciavano da mesi di dare una «estate calda» alla gente in vacanza nelle località eleganti del paese. Ma la polizia non ha finora parlato di un nesso fra Bolo e queste minacce.

Paul Bolo, avrebbe affermato di insegnare filosofia alla facoltà di lettere di Nanterre — come si è detto — e questo dettaglio (che poi si rivelerà inesatto ha dato la stura ad ogni sorta di commenti, e non sono pochi coloro che cominciano a sostenere che vi sarebbe un rapporto diretto fra gli incendi e l'operazione «estate calda per i borghesi» lanciata dalla sinistra proletaria, il movimento maoista diretto da Alain Gesmar, messo fuori legge nel maggio scorso.

Ciò che è certo è che il procuratore della repubblica di Draguignan ha annunciato la apertura di un'istruttoria per incendio volontario, affidata al giudice Pierre Hout-Marchand e concernente Paul Bolo. Costui e sua moglie sarebbero stati formalmente riconosciuti da quattro testimoni la cui attenzione era stata attirata mercoledì mattina, quando erano scoppiati i primi incendi, dal comportamento sospetto di una coppia. Il Bolo, sua moglie e il loro figlio diciottenne, erano stati fermati contemporaneamente nel pomeriggio di ieri. Il giudice istruttore ha però deciso di incriminare soltanto il marito.

La famiglia Bolo era giunta qualche giorno fa a Sainte-Maxime per trascorrervi un periodo di villeggiatura. Successivamente si è potuto appurare che il prof. Bolo, incriminato d'incendio doloso, non insegna filosofia alla facoltà di lettere di Nanterre, ma psicologia all'istituto d'informazioni di Boulogne-Billancourt, comune della periferia di Parigi. La confusione sarebbe sorta da un errore commesso da un poliziotto nel riferire ai giornalisti l'identità del fermato. Il prof. Bolo, che ha subito estenuanti interrogatori durante tutta la nottata, stamani è stato tradotto in carcere.

Nel corso della mattinata, il procuratore della repubblica di Draguignan, accompagnato dal giudice istruttore, da un altro magistrato e da un cancelliere, ha assistito ad un'accurata perquisizione effettuata nella villa di Sainte-Maxime presa in affitto per le vacanze dalla famiglia Bolo.

Dopo la perquisizione, il giudice istruttore si è rifiutato di rispondere alle domande dei giornalisti accorsi. Sembra tuttavia che il prof. Bolo sarà sottoposto domani ad una perizia psichiatrica: si ritiene infatti che si tratti di un piromane, un malato, ed è in ogni caso ormai escluso che abbia appiccato il fuoco spinto da un movente politico. Una precisa dichiarazione in merito da parte delle competenti autorità potrebbe mettere a tacere le voci che circolano con insistenza e che accusano i «maoisti» di non essere estranei all'ondata di incendi che hanno ormai devastato circa quarantamila ettari di pinete e di terreni boscosi lungo il Mediterraneo e nell'entroterra.

L'incriminazione del prof. Bolo, il quale insiste nel proclamarsi innocente benché formalmente accusato da cinque persone, ha lasciato esterrefatta sua moglie. «Tutta questa faccenda è assurda», ha detto la signora: «Sono convinta — ha aggiunto — che si volesse un colpevole, un capro espiatorio: il fatto che mio marito non apparisse terrorizzato dal fuoco lo ha designato all'attenzione di più persone per le quali poteva costituire il colpevole perfetto».

La signora Bolo ha d'altra parte annunciato che suo marito, il quale è tubercoloso, ha cominciato uno sciopero della fame per protestare contro «la inimmaginabile incriminazione di cui è oggetto».

Il prof. Bolo ha pregato la moglie di riferire alla stampa che lui non è assolutamente colpevole e che anzi si era sforzato in più occasioni di spegnere gli incendi causati dal caldo e alimentati dal vento.

«Sono innocente — ha mandato a dire il professore — e in carcere rifiuterò il cibo e persino le medicine indispensabili alla mia salute».

I vigili del fuoco, i poliziotti, i volontari che in questi giorni si sono prodigati nella lotta contro gli incendi sono comprensibilmente esausti; ma non hanno ancora potuto deporre gli attrezzi. Il focolaio più imponente era stamane presso Martigues, a occidente di Marsiglia, ove le fiamme, alimentate dalle raffiche del mistral a cento all'ora, hanno distrutto una bidonville e si sono avvicinate a varie proprietà di campagna. Tuttavia le notizie giunte in mattinata davano l'impressione che la maggior parte dei fuochi più grandi fra quanti hanno seminato distruzione e paura dai Pirenei a Nizza fosse in via di esaurimento.

La polizia ha segnalato tre casi di incendio doloso a Frejus, in altrettanti magazzini per l'imballaggio della frutta. Nessun indizio di relazione fra questi incendi e gli episodi di La Baule, sulla costa bretone, ove sono state bruciate automobili e gli estremisti di sinistra hanno rinnovato la minaccia di una «estate calda» per i ricchi turisti.

Come si è detto sulla costa mediterranea la maggior parte degli incendi sembra sotto controllo; per lo più hanno divorato tratti di bosco sulle alture dell'interno senza altri danni. Peraltro la polizia dice che un uomo è morto perché le fiamme hanno avvolto la sua automobile; un altro automobilista, preso in un altro incendio, è disperso. Decine di persone sono state ricoverate in ospedale per ustioni non gravi e per principio di asfissia.

Almeno sei sono le persone fermate perchè sospettate di avere appiccato almeno due degli incendi.

U. P. I.

Due «impresari» si contendono a pugni il funerale

Milano, 17

Due impresari di pompe funebri si sono contesi a pugni un funerale e sono stati entrambi denunciati per lesioni aggravate.

Il fatto è accaduto a Giussano, un piccolo paese della Brianza. I due impresari, Giovanni Canzi di 44 anni e Luigi Citterio di 47 si erano presentati, ciascuno per conto della propria ditta, a casa di un parente di un defunto per cercare di ottenere l'incarico del funerale. Il Canzi ed il Citterio, dopo aver fatto opera di convincimento nei riguardi del cliente, hanno cominciato a litigare tra loro e il cliente ha così preferito una terza impresa. Indispettiti, i due sono allora andati in strada e hanno cominciato a picchiarsi. I carabinieri hanno diviso i due impresari che sono stati ricoverati in ospedale e giudicati guaribili in una ventina di giorni. I carabinieri hanno poi denunciato il Citterio e il Canzi alla Procura della Repubblica per lesioni volontarie aggravate.

PAOLO VI NELLA VILLA DI CASTELGANDOLFO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Castelgandolfo — Il Papa benedice dal balcone la popolazione locale accorsa a salutarlo al suo arrivo nella residenza estiva

CACCIA A UN MANIACO SESSUALE

Due orribili crimini in albergo a Chicago

Aggredita e uccisa selvaggiamente una giovane mentre la sua amica sta lottando con la morte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chicago, 17

Una giovane di 18 anni uccisa con un coltello dopo essere stata violentata, una sua compagna in fin di vita per la gravità delle ferite subite e una loro amica sfuggita per miracolo a una analoga sorte, questo il quadro di un delitto che ha avuto per teatro la notte scorsa, la loro camera d'albergo.

La giovane uccisa si chiamava Evelyn Okubo, e abitava a Stockton in California. Insieme a Carol Yamada di 17 anni e Patty Iwataki di 18 era venuta a Chicago per prender parte al congresso che si svolge ogni due anni della Lega dei cittadini americani di origine nipponica.

Le tre ragazze avevano ottenuto una camera nell'albergo prescelto per lo svolgimento del congresso. Erano molto amiche e felici dell'occasione di un bel viaggio fino a Chicago. E' stato un organizzatore del congresso, Paul Hashaguchi un giovane di 26 anni, che ha dato l'allarme e ha consentito la scoperta dell'allucinante delitto. Si trovava nella sua stanza al piano di sotto per riordinare alcuni documenti da presentare nella riunione del congresso, quando nel colmo della notte la sua attenzione è stata richiamata da dei lamenti che provenivano da fuori. Si è precipitato fuori dalla sua stanza e salite le scale ha scorto in una camera per terra, in un lago di sangue, la giovane Yamada. Aveva una profonda ferita alla gola, le mani e i piedi legati. Dopo averla sciolta in tutta fretta ha avvertito la direzione dell'albergo e nel giro di pochi minuti entravano nella camera anche alcuni agenti di polizia.

Nella stanza da bagno, riversa nella vasca e anche con le mani e i piedi legati si trovava il cadavere della Okubo. La lotta doveva essere stata breve ma intensa. Lo testimoniano il disordine della camera e della sala da bagno e le chiazze di sangue che si riscontrano un po' dappertutto.

Il tenente Walter Meyers che ha assunto la direzione delle indagini, ha riferito poco dopo che l'autopsia del cadavere della giovane ha potuto accertare che la ragazza era stata anche violentata dal suo spietato assassino.

La sua compagna Yamada è stata ricoverata d'urgenza in ospedale dove i medici si prodigano per cercare di strapparla alla morte. Le sue condizioni sono però considerate estremamente gravi, tali da autorizzare poche speranze. La sua sopravvivenza sarebbe importante anche per poter ottenere qualche elemento concreto per poter individuare il «mostro», così l'ha definito il tenente Meyers, che ha compiuto il delitto. Nessun dubbio per la polizia che se l'altra ragazza, la signorina Iwataki fosse rientrata appena mezz'ora prima in albergo anche per lei la possibilità di fare la fine delle sue amiche sarebbe stata assai concreta.

Dell'assassino si sa soltanto che ha lasciato un biglietto — biglietto che ora è nelle mani della polizia — e sul quale viene mantenuto il più assoluto riserbo da parte degli inquirenti. La conoscenza di questo biglietto potrebbe forse aiutarci a chiarire la personalità dell'assassino. Ma che si tratti di un maniaco sessuale pare non vi sia alcun dubbio. Per ora non si possono fare che delle ipotesi. La più probabile è che l'uomo sia entrato nella camera quando vi si trovava la sola Okubo. Deve averla aggredita con estrema violenza e dopo averla violentata, storditala, le ha legato saldamente mani e piedi con una corda che aveva con sé, quindi, messala nella vasca da bagno l'ha colpita con il coltello alla gola e al ventre uccidendola.

Yamada deve essere entrata in quel momento, quando il delitto era ormai consumato. Aggredita a sua volta, forse si salverà perché deve avere gridato, spingendo l'assassino a fuggire.

A. P.

RITROVATI I GENITORI dei gemelli abbandonati

Milano, 17

La polizia femminile di Milano ha rintracciato i genitori dei tre fratelli che furono abbandonati, insieme con un altro bambino, fra il marzo ed il maggio scorso nell'ospedale Maggiore di Niguarda. I piccoli, che erano affetti da malattie intestinali, furono curati dai sanitari i quali, constatatane la guarigione, li consegnarono alla polizia femminile il 13 luglio scorso: fino a quel giorno, infatti, non si era presentata alcuna persona per informarsi sulle condizioni di salute dei piccoli.

A ciascun bambino era stato attaccato al braccio un pezzo di cerotto sul quale erano scritti i nomi ed una data di nascita dalla quale fu facile accertare che tre erano gemelli. Si tratta di Tachir, Tachir Zairo e Scherif tutti con cognome Zahirovic mentre il quarto si chiama Joseph Mustafà.

Il padre, secondo i documenti depositati all'anagrafe, risultava essere un nomade di nome Zazif.

Ieri alla polizia femminile di Milano è giunta la segnalazione che un bambino con un braccio monco stava chiedendo la carità in via Paolo Sarpi. Il bambino e la madre, che si trovava poco distante, sono stati condotti in questura dove la donna ha detto di chiamarsi Daniya Zahirovic e di essere la madre dei tre gemelli abbandonati all'ospedale di Niguarda.

Poco dopo, in un attendamento alla periferia della città, è stato rintracciato anche lo Zazif, marito della Zahirovic. I due coniugi sono stati accompagnati dal magistrato che ha deciso di non restituire loro i tre gemelli. Quanto prima, i nomadi saranno accompagnati alla frontiera con la Jugoslavia.

DUE GIOVANI ARRESTATI: violenze a una turista

Roma, 17

Per violenza carnale ai danni di una turista inglese, due giovani sono stati arrestati dalla polizia.

Alle 2.30 di questa notte si presentava in questura la 18enne Alison Pinnock, turista, da Londra, alloggiata presso lo ostello del Foro Italico, la quale dichiarava di essere stata violentata da due giovani italiani che aveva conosciuto nel pomeriggio.

LA MAGISTRATURA VUOLE CONCLUDERE PRIMA CHE SCATTINO I TERMINI DI PRESCRIZIONE

Si terrà udienza tutto il giorno al nuovo processo per il Vaiont

Il presidente Fracassi ha disposto che la Corte sieda mattina e pomeriggio cinque giorni alla settimana Biadene sarà il personaggio di maggior spicco anche nel dibattimento d'appello - Le tesi dei suoi difensori

L'Aquila, 17

Udienza mattina e pomeriggio, cinque giorni alla settimana: con questo ritmo si celebrerà il processo d'appello per il disastro del Vaiont, che comincerà lunedì prossimo. Lo ha detto il presidente della corte, dott. Bruno Fracassi, all'avvocato Filippo Ungaro, della difesa, giunto all'Aquila per conoscere e salutare il magistrato che dirigerà il giudizio di secondo grado contro i presunti responsabili della catastrofe che il 9 ottobre del 1963 costò la vita a duemila e diciotto persone.

Ungaro, che difende l'ing. Curzio Batini, condannato a sei anni di reclusione, non è il solo avvocato della difesa arrivato all'Aquila alla vigilia della causa d'appello. Il prof. Giovanni Conso, che insieme con i colleghi Brass e Marinucci, assiste l'ing. Alberigo Biadene, anch'egli condannato a sei anni, si è preoccupato di presentare alla corte una memoria difensiva destinata a completare e a rafforzare i motivi di appello, già da tempo depositati in cancelleria.

Anche nel secondo processo che sta per iniziarsi il personaggio di maggior spicco sarà Biadene. Nato a Asolo nel 1900, era direttore del servizio costruzioni idrauliche della SADE, la società che realizzò lo sbarramento del Vaiont. Fu lui a mandare avanti l'imponente opera, ideata e iniziata dal suo predecessore, il prof. Carlo Semenza, morto alla vigilia della catastrofe.

Biadene fu rinviato a giudizio per rispondere di disastro di frana e di inondazione e di omicidio colposo plurimo. Fu lui — sostiene l'accusa — a sottovalutare gli allarmi dei tecnici, a non tener in alcun conto i sussulti del monte Toc, a portare, con gli invasi e gli svasi del lago, la situazione al punto di rottura. Nel dibattimento di primo grado il pubblico ministero Armando Trouse chiese per lui ventun anni e quattro mesi di reclusione. Ma il tribunale, accogliendo in parte le tesi esposte dalla difesa, ritenne che a Biadene potesse attribuirsi soltanto il reato di omicidio colposo plurimo e lo condannò a sei anni di reclusione insieme con Batini, ex presidente della quarta sezione del Consiglio Superiore dei lavori pubblici e membro della commissione di collaudo della diga del Vaiont, e con Almo Violin, ingegnere capo del Genio Civile di Belluno.

I difensori dei tre condannati puntano ora su una piena assoluzione. Secondo loro, data l'imprevedibilità degli eventi accaduti la notte del 9 ottobre di sette anni fa, come ha d'altra parte riconosciuto il tribunale nella sentenza, viene a mancare qualsiasi colpa penale.

Nemmeno negli ultimi giorni, sostengono gli avvocati Conso, Brass e Marinucci, poteva esser prevista quella velocissima frana che causò l'inondazione e, conseguentemente, tante vittime. I segni premonitori indicati dai giudici di primo grado (incremento degli spostamenti del terreno, apertura di crepe e fessure, inclinazione e caduta degli alberi) non furono affatto così gravi, intensi ed univoci da far presagire la caduta di una frana particolarmente veloce e tanto compatta. Anzi, gli spostamenti erano tali da denotare l'esistenza di un movimento di tipo lento: le crepe, le fessure e l'inclinazione degli alberi erano tipiche anticipazioni di una «frana a fette». Con una siffatta frana, aggiungono i difensori, nulla di grave sarebbe accaduto alle persone dato che l'ingegner Biadene e i suoi collaboratori si erano preoccupati di far sgomberare le sponde del lago, fino a quota 730.

Nel caso che la corte d'appello non accogliesse la tesi della imprevedibilità dell'evento, i difensori prospettano un'altra via per giungere all'assoluzione di Biadene. Essi dicono che il capo del servizio costruzioni idrauliche era un ingegnere, non un geologo. Perché mai avrebbe dovuto prevedere lui, non geologo, un evento geologico che nessuno dei tanti esperti interpellati era stato capace di prevedere? «L'essersi attenuto alle indicazioni fornite a più riprese dai più prestigiosi consulenti — concludono gli avvocati — e in particolare, negli ultimi giorni, dal maggior geologo italiano, il prof. Penta, ripetutamente cercato ed interpellato dall'ing. Biadene, non può tradursi in un rimprovero, costituendo anzi l'estrinsecazione dell'unico comportamento possibile per un ingegnere costruttore».

Ecco perché Alberigo Biadene, secondo la difesa, dovrebbe essere completamente affrancato da ogni responsabilità.

A LECCO GRAVE LA DONNA ferita dal marito geloso

Lecco, 17

I medici dell'ospedale di Lecco hanno fatto la tracheotomia a Miranda Bizzarri, la donna di 25 anni ferita ieri con due colpi di pistola alla gola dal marito, l'istruttore di scuola guida Pier Luigi Ceroni. Subito dopo il fatto accaduto in un bar, dove la donna inseguita dal marito si era rifugiata, il Ceroni è stato arrestato ed incarcerato per tentativo di uxoricidio. I due si erano sposati tre anni fa e nonostante la nascita di una bambina, che ora ha due anni, la loro unione non era mai stata felice. Marito e moglie litigavano sempre più spesso soprattutto a causa della gelosia del Ceroni e, nonostante i numerosi tentativi fatti da parenti per rappacificarli, i due avevano ormai deciso di separarsi. Poco prima la Bizzarri si era recata da un avvocato.

ALL'INGRESSO DELL'AUTOSOLE

TENTA DI COLPIRE IL SOTTOSEGRETARIO

L'on. Scarlato affrontato con uno scudiscio dall'autista francese che ingombrava la via

Napoli, 17

L'autista di un autocarro con targa francese, Henri Bouteille di 39 anni, ha tentato di aggredire e colpire con uno scudiscio il sottosegretario ai lavori pubblici, on. Vincenzo Scarlato.

Il fatto è accaduto nei pressi del casello d'ingresso dell'autostrada del sole. L'on. Scarlato, a bordo della sua auto, guidata dall'autista, tornava a Roma quando l'autovettura è stata costretta a rallentare poiché lo autocarro francese procedeva al centro della carreggiata. Benché l'autista del parlamentare suonasse ripetutamente il clacson per compiere il sorpasso, il Bouteille non si è spostato. Dopo alcuni chilometri l'autista del sottosegretario è riuscito a superare l'autocarro. Giunto al casello l'on. Scarlato è sceso dall'autovettura ed ha protestato per il comportamento del Bouteille il quale, nel frattempo, era giunto anch'egli al casello. Al rimprovero del parlamentare il Bouteille ha tentato di aggredirlo e colpirlo con uno scudiscio che aveva nella cabina dell'autocarro.

Sono subito intervenuti alcuni agenti della polizia stradale che hanno fermato il francese. Dopo avere accompagnato in questura il Bouteille gli agenti lo hanno interrogato rilasciandolo subito dopo. Sul fatto è stato inviato un rapporto al comando della polizia stradale e all'autorità giudiziaria.

UN CIECO AGGREDITO e derubato del cane-guida

New York, 17

Due giovani non ancora identificati, hanno aggredito e percosso un cieco di 52 anni, ieri sera, nel Central Park e sono fuggiti con il cane pastore che la loro vittima usava come guida.

L'uomo, Denis Doske, si era invano rivolto ai suoi aggressori invitandoli a desistere. «Vi prego — aveva detto — sono cieco». Ma i due malviventi non lo hanno ascoltato anzi, lo hanno percosso al capo facendolo cadere a terra poi gli hanno sferrato alcuni pugni allo stomaco.

I due aggressori gli hanno portato via 43 dollari (circa 27 mila lire), un anello.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Proseguono, generalmente in un'atmosfera molto distesa, i colloqui di maturità nelle scuole superiori della Penisola. L'esame qui si svolge all'Istituto Gaetani nella capitale: la candidata è preparata e risponde calma e sicura alla commissione esaminatrice

TRE RUBENS E NOVE VAN DYCK ESPOSTI AL PUBBLICO

A Genova quadri per tre miliardi Il Comune non sapeva di averli

Erano sparsi e ignorati in uffici, magazzini, scantinati e torri Grande festa in città per l'inaugurazione dell'eccezionale mostra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 17

Quadri per oltre tre miliardi, che il comune di Genova non sapeva di possedere sono da oggi esposti al pubblico: si tratta di nove Van Dyck e tre Rubens senza contare alcuni minori. Le preziose tele (in totale 43) sono esposte, assieme a tutte le altre che fino a pochi mesi fa, costituivano il patrimonio della pinacoteca di palazzo Bianco, sorta nel 1892 con una donazione da parte di Maria Brignole Sale duchessa di Galliera. Dopo avventurose vicende e i bombardamenti la pinacoteca venne restaurata nel dopoguerra grazie all'amorevole e severa opera della direttrice dell'istituto di Belle Arti professoressa Caterina Marcenaro, ex insegnante di storia dell'arte al liceo Doria.

Si deve a questa donna se il comune ha recuperato decine di capolavori andati dispersi e abbandonati in scantinati, magazzini, torri campanarie e negli uffici pubblici dove avevano solo uno scopo decorativo. Quando un ufficio comunale veniva restaurato per prassi (nei decenni passati) chiedere alle belle arti «qualche quadro da abbellire le pareti». Ce ne erano a centinaia non catalogati, addirittura disprezzati e accatastati in magazzini umidi. Con l'arrivo della professoressa Marcenaro è cominciata l'opera di recupero. Tutto iniziò con un Rubens che lei vide in un ufficio della prefettura, prestato dal comune. Notò quella «chiazza di colore» ma la luce di quell'ufficio non era adatta. Un giorno che non lo vide più chiese dov'era finito quel quadro: «è per terra nel corridoio — le risposero — dobbiamo intonacare le pareti». Allora la professoressa lo guardò attentamente e scoprì, al di là delle incrostazioni e della sporcizia, che si trattava d'un Rubens.

Quante altre tele preziose potevano trovarsi sparse negli uffici pubblici? per rispondere a questa domanda la professoressa Marcenaro perlustrò ogni chiostro, ufficio comunale, magazzino, deposito. Vennero fuori capolavori incredibili. Per esempio in un'aula della facoltà di magistero c'era un Tiziano e nessuno lo sapeva; nella torre campanaria sinistrata di Sant'Agostino, nel cuore della città un inserviente le chiese se doveva buttare al macero anche quel «quadro» sporco: era un preziosissimo «San Giovanni della Croce» di Francesco Zurbaran. E così via per anni in un susseguirsi di colpi di scena. Altri due Rubens vengono scoperti; poi è la volta dei Van Dyck che diventano addirittura nove: in totale alla fine delle ricerche le nuove tele sono 43.

Cosicché Palazzo Bianco raggruppa oggi il maggior numero di tele di pittura fiamminga in Italia. Non a caso: Rubens e Van Dyck hanno abitato a lungo a Genova tra il 1500 e il 1600, eseguendo ritratti della maggior parte delle nobildonne e aristocratici genovesi. Parte delle tele nel dopoguerra vennero vendute all'estero ma il grosso è rimasto in città: in parte nelle casseforti e nelle ben custodite stanze dei ricchi genovesi; in parte nelle cantine e depositi comunali che oggi finalmente vedono la luce.

Per l'inaugurazione avvenuta ieri sera, con intervento di autorità e critici d'arte di tutto il mondo, c'è stata una festa mondana: il centro della città è stato chiuso al traffico ed è diventata un'isola pedonare; i palazzi cinquecenteschi della via Garibaldi — dove hanno sede palazzo Bianco e palazzo Rosso — erano illuminati a giorno.

La direttrice delle belle arti del comune prof. Caterina Marcenaro ha annunciato, oltre all'apertura del museo di Santo Agostino dove saranno raccolti in futuro i mobili, le sculture e gli affreschi tolti da palazzo Bianco, la possibilità di dare vita, con le altre opere d'arte ancora accumulate nei depositi, ad altri due o tre musei.

B. C.

Una spedizione di boy scouts fra le svedesi

Londra, 17

Un intrepido gruppo di boy scouts inglesi sta organizzando una spedizione in Svezia per indagare sulle biondissime ragazze che abitano quel paese.

«Gli scouts intendono accertare direttamente se la immagine permissiva della Svezia sia un mito o no», ha dichiarato il leader del gruppo James Barr, un giovane di 21 anni.

Per l'attuazione dell'impresa il gruppo costituito da giovani di Southend, una località balneare, è riuscito a mettere insieme la somma di 400 sterline. Contano di restare in Svezia quindici giorni e al ritorno stendere un rapporto sulle loro scoperte.

«Ogni ragazzo è interessato nelle ragazze», ha spiegato Barr. «Ma vi deve essere una differenza fra le ragazze svedesi e quelle inglesi. Ed è proprio questa differenza che vogliamo accertare».

I ragazzi intendono chiedere alle giovani svedesi che tipo di musica amano, cosa fanno nel tempo libero e osserveranno gli abiti che indossano. Intendono anche stabilire la differenza che intercorre fra la vita familiare in Svezia e quella in Inghilterra.

Barr ha però tenuto a sottolineare che a tutti i membri del gruppo è stato chiesto di evitare di studiare troppo da vicino le ragazze o fare qualsiasi cosa che possa offenderle.

L'OLANDESE SCOMPARSO

Lecco, 17

Sono state temporaneamente sospese, a causa delle avverse condizioni atmosferiche, le ricerche di Nicolas Jacobus Iassen, lo studente olandese di 16 anni abitante a Schiedan scomparso alcuni giorni fa nelle acque del lago di Como. Il giovane si era allontanato dalla propria tenda nel camping Rivabella dicendo ai genitori che intendeva fare un bagno e da quel momento se ne sono perdute le tracce.

FULMINEA TRAGEDIA NELLA FATTORIA DI UN AGRICOLTORE DELL'OKLAHOMA

Tre fratellini morti asfissiati nel vecchio frigorifero in disuso

I piccoli Jackie, Mary e John si erano rinchiusi per gioco - Inutile ogni soccorso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 17

Una spaventosa, assurda tragedia si è abbattuta sulla famiglia di un agricoltore americano alla periferia di Claremore, una cittadina dell'Oklahoma: i suoi tre figliastri, di età variante dai due ai sei anni, sono morti asfissiati dentro un vecchio frigorifero in cui si erano nascosti per gioco.

I tre fanciulli, Jackie Coleman, di 6 anni, la sorellina Mary, di 3 anni e il loro fratellino John Dale, si trovavano nell'ala della piccola fattoria, intenti a giocare su di una altalena fissata al grosso ramo di un albero.

La loro mamma, che in seconde nozze aveva sposato lo agricoltore E. J. Jensen, che i bambini guardavano e amavano come il loro padre, li controllava dalla porta aperta della cucina.

Dopo un po' di tempo la donna si accorgeva che i bambini erano scomparsi dalla sua vista e li chiamava. Non ricevendo risposta si metteva alla loro ricerca, ma non riuscendo a trovarli, chiamava in aiuto il marito e due lavoranti della fattoria.

Era la povera donna che di lì a poco faceva l'allucinante scoperta, Aperto lo sportello di un vecchio grosso frigorifero situato nel retro della casa fra le cose inutili, essa faceva l'allucinante scoperta.

I tre fanciulli erano raggomitolati, l'uno addosso all'altro, esanimi. Alle grida di aiuto della donna accorrevano i tre uomini e mentre uno si precipitava a chiamare polizia e infermieri, gli altri due tentavano di portare i primi soccorsi.

«Non c'è stato niente da fare», ha detto il dottor Orville Holt, medico legale della contea di Rogers che ha esaminato le piccole salme, rilasciando un certificato di morte accidentale.

«La morte è sopravvenuta per asfissia — ha detto — quando sono giunto il decesso dei tre piccini era ormai avvenuto da almeno mezz'ora».

Uno degli infermieri dell'ambulanza giunta per trasportare i piccini all'ospedale ha detto: «Quando siamo arrivati erano ormai morti. Abbiamo tentato di rianimarli con l'ossigeno, ma non c'è stato niente da fare. Non davano più segni di vita».

Il vice sceriffo Brownie Cummins, della contea di Rogers, ha svolto le indagini del caso ed è anch'egli giunto alla conclusione che soltanto la fatalità ha portato la morte nella piccola fattoria.

Il Jensen ha dichiarato che il vecchio frigorifero si trovava dietro la casa e l'ultima volta che lo aveva visto era appoggiato a terra con lo sportello rivolto verso il basso.

«Lo avevo messo in quella posizione poiché conoscevo l'abitudine dei bambini di andarsi a nascondere in posti ristretti e fuori di vista.

«Non so chi ha messo il frigorifero in piedi, in modo che si potesse aprire».

A. P.

SCOPPIA LA CONDUTTURA del gas a Brisbane

Brisbane, 17

Oltre trenta persone sono rimaste ferite in seguito a una esplosione avvenuta oggi in una conduttura principale del gas, in una affollata strada del centro di Brisbane. Una donna è stata scaraventata in una profonda buca ed è rimasta parzialmente sepolta dalle macerie.

L'esplosione è avvenuta in una condotta sotterranea di gas durante l'ora di pranzo e ha provocato alcuni incendi. Il quartiere in cui è avvenuta l'esplosione, nel centro di Brisbane, era particolarmente affollato. La deflagrazione ha sollevato in aria tonnellate di blocchi di cemento, di asfalto di terra e di sassi. I passanti, terrorizzati, si sono messi a fuggire in tutte le direzioni mentre i vetri di numerose finestre e molte vetrine di negozi andavano in frantumi.

CRONACHE SPORTIVE

SI CONCLUDE CON UNA VOLATONA LA 21.a TAPPA DEL GIRO DI FRANCIA

MARINO BASSO DI PREPOTENZA PIAZZA LA SUA RUOTA A TOURS

Continua il freddo controllo di Eddy Merckx ormai virtuale vincitore assoluto

Tours, 17

Marino Basso ha mantenuto la sua promessa di vincere almeno tre tappe cogliendo il terzo successo di tappa in questo Tour de France che ha oggi visto i corridori italiani sempre in buona evidenza, ma troppo poco protagonisti.

Basso ha vinto la ventunesima tappa del Giro di Francia, la Bordeaux-Tours di 191,500 chilometri, di prepotenza battendo in volata un gruppetto di corridori. Fra questi vi era l'olandese Harry Steevens, giunto secondo al traguardo, ma retrocesso dai giudici di varie posizioni per condotta irregolare durante la volata. Il secondo posto è stato aggiudicato al connazionale Jan Janssen.

Eddy Merckx si è limitato a controllare anche oggi ogni possibile iniziativa dei suoi più immediati inseguitori ed è giunto al traguardo nel mezzo del gruppo. Ormai sembra assai improbabile che il super-asso belga possa chiudere questo Tour se non da vincitore.

L'altro belga Godefroot, giunto terzo, ha rafforzato invece la sua posizione di leader della speciale classifica a punti. La tappa di oggi è stata assai povera di spunti di rilievo: dopo le tappe pirenaiche la stanchezza si fa sentire sempre di più e i 102 corridori superstiti sono molto più propensi ad adottare un'andatura «turistica» sulle strade del Nord Ovest dalla Francia.

L'unico corridore che ha tentato di dare battaglia all'inizio della frazione odierna è stato il «regionale» francese Danguillame, ma i suoi scatti sono stati sempre frustrati dalla pronta reazione del plotone.

A settantadue chilometri dalla partenza, in vetta al colle Cote de Chauvigny, Danguillame riesce a passare per primo con un leggero margine di vantaggio sull'italiano Franco Mori, protagonista della prima frazione della tappa di ieri.

A Tournon-St. Martin, quando mancano 83 chilometri all'arrivo, il gruppo procede sempre compatto. Solo ad una ventina di chilometri dall'arrivo si comincia a notare un certo movimento in testa al plotone: scatta Ottembros, al. cui ruota si mettono immediatamente Marino Basso, Steevens, Benfatto, Spruyt, Guymard e Riotte. Godefroot si incarica di riportare il gruppo sui fuggitivi che avevano guadagnato una piccola manciata di secondi.

A dieci chilometri dal traguardo è ancora Ottembros che tenta di fuggire seguito dal lussemburghese Schleck e dal francese Danguillame. Anche questo tentativo però va a vuoto.

All'arrivo a Tours vi sono in testa Godefroot, Basso e Zilioli. Gli altri seguono sgranati. Nella volata finale lo sprint di Basso è bruciante e gli altri nulla possono contro la bella prova dell'italiano.

ORDINE D'ARRIVO

1) **MARINO BASSO** (Italia) in ore 5.24'55" (con abbuono: 5.24'35") alla media oraria di km 35,825; 2) Jan Janssen (Ol.) s.t. (con abbuono: 5.24'45"); 3) Walter Godefroot (Bel.) s.t. (con abb.: 5.24'50"); 4) Joseph Huysmans (Bel.), 5) D. Van Ryckeghem (Bel.), 6) Cyrille Guimard (Fr.), 7) Adriano Durante (It.), 8) Attilio Benfatto (It.), 9) Rentmeester (Ol.), 10) Joseph Bruyere (Bel.), 11) Wolfshohl (Germ.), 12) 12) Wagtmans (Ol.), 13) Dolman (Ol.), 14) Riotte (Fr.), 15) Van Vlierberghe (Bel.), 16) David (Bel.), 17) Frey (Dan.), 18) Zoontjens (Ol.), 19) Polidori (It.), 20) Aimar (Fr.), 26) Tumellero (It.), 30) Tosello (It.) tutti con lo stesso tempo (5.24'55").

CLASSIFICA GENERALE

1) **EDDY MERCKX, (Bel.) 111.38'57"**
2) Zoetemelk (Olanda) . . . a 10'14"
3) Petterson (Svezia) . . . a 13'38"
4) Wagtmans (Olanda) . . a 15'00"
5) Van Den Bossche (Bel.) a 15'13"
6) Van Impe (Belgio) . . . a 15'30"
7) Galdos (Spagna) . . . . a 17'00"
8) Poulidor (Francia) . . . a 17'27"
9) Houbrechts (Belgio) . . a 18'19"
10) Pintens (Belgio) . . . . a 18'59"

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tours — Marino Basso, dopo la volata vittoriosa alza gioiosamente le braccia. Terzo successo al Tour

Vitali a Firenze

Firenze, 17

Il nuovo centravanti della Fiorentina Alessandro Vitali è giunto oggi a Firenze per sottoporsi alle consuete visite mediche. Vitali, il quale ha 25 anni e nel Vicenza lo scorso campionato si è classificato alle spalle di Gigi Riva nella graduatoria dei cannonieri, si è detto lieto di indossare la maglia viola e fiducioso di trovare pronto affiatamento con i compagni di squadra. Nel pomeriggio Vitali si è intrattenuto con giornalisti e fotografi nella sede della Fiorentina.

Riconoscimenti a Pelè

New York, 17

Il celebre giocatore brasiliano Pelé ha ricevuto 103 punti, cioè il punteggio più alto che mai abbia ottenuto un calciatore nella storia del sondaggio «Hickok» per l'atleta professionista dell'anno. I risultati di questo sondaggio, che si è svolto in giugno e al quale hanno partecipato 109 giornalisti della stampa sportiva scritta e parlata, sono stati pubblicati ieri.

Il giocatore di golf britannico Tony Jacklin è terminato primo avendo ricevuto 233 punti.

Si è invece piazzato al terzo posto con 46 punti Tony Perez, l'asso del baseball americano, della squadra dei «Cincinnati Reds». Il sondaggio «Hickok» è un'istituzione che dura da venti anni.

Alla Coppa del Piave i migliori specialisti

Treviso, 17

Tutti i migliori specialisti della regolarità sprint (fatta eccezione per Didato) saranno domani sera al via dell'ottava edizione della «Coppa del Piave», la manifestazione organizzata dall'Automobile Club di Treviso che si disputa dall'anno scorso «in notturna» lungo le più belle e spesso le meno note strade della «Marca».

Tra i suoi più agguerriti avversari sono il milanese Leo Pittoni che attualmente, con i colori della Pordenone Corse, guida la classifica del campionato 1970 (per la quale del resto è valevole anche la prova trevigiana), il vincitore dell'edizione dello scorso anno della gara, Luigi Innocente del Jolly Club di Milano e il secondo classificato Arturo Marzatico delle «Tre Gazzelle» di Novara, il campione italiano rally - gruppo primo - Giuseppe Ceccato di Bassano, i trevigiani «Giulio» e «Giampiero», l'altro trevigiano Benetti, pasasto quest'anno al Jolly Club, Ezio Felcher, pure del Jolly, la giovane speranza Carlo Frisatto ed «Effe.ci» della «Piave».

RAUDASCHL: «SOLING»

■ L'austriaco Hubert Raudaschl ha vinto la terza prova del campionato d'Europa di vela, classe Soling, mentre il favorito, il danese Poul Elvstrom, si è classificato terzo. Poul Elvstrom ha conservato comunque il primo posto in classifica generale.

DUEMILA ATLETI DI LINGUA INGLESE SONO IMPEGNATI A EDIMBURGO

Ai Giochi del Commonwealth il vento favorisce le prestazioni

Le prime m. d'o. all'Australia: Vasil (soll. pesi) e nuoto (staffetta 4x100 s.l.)

Edimburgo, 17

Prestazioni eccellenti nelle gare dell'odierna giornata ai Giochi del Commonwealth, grazie anche a un forte vento in favore che, a tratti, raggiungeva la velocità di 9 metri al secondo.

Nessuna sorpresa si è avuta nelle eliminatorie dei m. 100 maschili e femminili, dei m. 100 ostacoli e del salto in alto maschile, prove che figuravano nel programma della prima giornata dei noni Giochi del Commonwealth, se si esclude l'eliminazione dell'australiano Eric Bigby nei m. 100 e dell'inglese Philip Raylor e dello scozzese Crawford Fairbrother nel salto in alto.

Le gare del m. 100 e dei m. 110 ostacoli sono state favorite da un vento favorevole che soffiava ad intermittenza fra i 3 e i 9 metri al secondo. I migliori tempi non hanno potuto pertanto essere considerati record del Commonwealth. Nelle batterie Bigby ha lasciato una grossa impressione vincendo facilmente in 10"2 ma nei quarti di finale il potente australiano ha avuto una partenza lenta ed è stato eliminato. Fra i qualificati per le semifinali dei m. 100 il più brillante è stato il giamaicano Lennox Miller, medaglia d'argento in Messico, il quale ha vinto facilmente in 10"2. Vanno inoltre citati i suoi connazionali Don Quarries, anche egli in 10"2 ma con minore facilità, e Errol Stewart (10"3) e l'australiano Gary Eddi (10"2). Favoriti della finale di domani sono Miller e Eddy.

Nei m. 100 femminili, le australiane Raelene Boyle e Jennifer Lamy, rispettivamente seconda e terza nei m. 200 nelle Olimpiadi messicane, hanno lasciato la migliore impressione qualificandosi facilmente per le semifinali rispettivamente in 11"4 e 11"8. Esse avranno tuttavia pericolose avversarie nell'inglese Valery Peat (11"3) e nella rappresentante del Ghana A. Annum (11"2), questa ultima la grande rivelazione della competizione.

Nei m. 110 ostacoli Dave Hemery e Alan Pascoe si contenderanno certamente il titolo senza alcuna opposizione da parte degli altri concorrenti.

La prima delle 161 medaglie d'oro dei Giochi del Commonwealth è stata assegnata nel settore del sollevamento pesi con il successo dell'australiano ventenne George Vasil nella categoria dei pesi mosca.

Un titolo è stato assegnato anche nel settore del nuoto. Anche questo è andato all'Australia per merito della staffetta maschile della 4x100 s.l. che con il tempo di 3'36"2 ha preceduto il Canada (3'37"65) e la Scozia (3'46"62). La squadra australiana era composta da Rogers (54"9), Devonish (54"), Wite (55"1), Wenden (52"92).

BASEBALL AMICHEVOLE

Alpina - USA Rimini oggi a Opicina alle 17

Una formazione mista dell'Alpina incontrerà nel pomeriggio in amichevole sul «diamante» di Villa Opicina con inizio alle 17 una rappresentativa statunitense di Rimini. Nelle file dei biancoverdi, oltre a numerosi giovani del vivaio, verranno inseriti lo statunitense Brady che darà l'addio ai tifosi dell'Alpina in quanto si appresta a rientrare in patria, l'italo-americano del Cumini Grillo e per alcuni innings anche Parrish, e il lanciatore Stepancich.

Opicina e Peanuts domani di fronte

Opicina e Peanuts si contenderanno domani sul «diamante» di Villa Opicina l'ammissione alle finali nazionali del messimo campionato di softball femminile. Le due maggiori squadre del Friuli-Venezia Giulia si sono preparate nel migliore dei modi per questo derby che vale praticamente tutta la stagione. Opicina e Peanuts, che hanno fatto gara a sé dall'inizio alla fine del campionato, sono divise in classifica fra loro di una sola lunghezza.

Il primato è saldamente in pugno alle biancoverdi triestine, le sole ancora imbattute, che nella gara d'andata disputata a Ronchi sono uscite vittoriose con un chiaro 16-5. Domenica il Peanuts giocherà quindi tutte le sue carte per cercare di ristabilire la situazione di equilibrio e affidare successivamente ad uno spareggio le speranze di entrare in finale. L'Opicina, dal canto suo, profonderà nella lotta le migliori energie per assicurarsi il diritto di proseguire la corsa verso lo scudetto.

Le triestine, oltre al vantaggio derivato dal fattore campo, affidano gran parte delle loro speranze a Flora Porporati, la giovane lanciatrice che di recente ha indossato la casacca della Nazionale nella tournée in Olanda.

GLI ATLETI AMERICANI A STOCCARDA

A Swenson il record che resisteva da 4 anni

Appannaggio degli ospiti 13 gare su 21

Stoccarda, 17

La giovane squadra americana di atletica leggera, che la passata settimana aveva iniziato la sua tournee europea con una convincente vittoria sulla Francia, ha sconfitto anche la Germania, con il punteggio di 122 a 100. Gli statunitensi erano in vantaggio di dieci punti, 58-48, dopo la prima serata, ma le gare di iersera vedevano molto quotati i tedeschi. Gli ospiti hanno saputo tuttavia conservare il distacco ed anzi lo hanno aumentato.

Non altrettanto buona la prestazione delle ragazze americane, al loro debutto stagionale. Le tedesche le hanno battute, e se questa non è una novità perché era la quarta sconfitta in cinque incontri il margine è stato il più elevato nella storia dei confronti fra le due rappresentative: 82 a 53 è infatti il punteggio a favore delle tedesche.

Punto saliente della seconda serata al Neckarstadion è stato il record americano degli ottocento metri stabilito da Ken Swenson. L'asso della Kansas State University ha vinto in 1'44"8, e ha così abbassato di un decimo il limite del grande Jim Ryun, che resisteva da quattro anni. Ma non c'è stato solo Swenson. La più giovane e inesperta squadra che mai abbia rappresentato lo Zio Sam in un incontro di atletica leggera ha vinto nelle due serate tredici specialità su ventuno, e nella seconda serata ne ha vinte sette In due gare soltanto, d'altra parte, gli americani hanno fatto uno-due: nei duecento metri, che Willie Turner ha vinto su Ben Vaughan in 20'33, e nei 110 ostacoli, che hanno visto il trionfo di Thomas Hill su Marcus Walker in 13"5. In entrambi i casi il distacco fra primo e secondo è stato di un decimo.

Il tempo di Hill è di tre decimi superiore a quello con il quale il ragazzo dell'Arkansas State ha uguagliato in giugno il limite mondiale. Altre vittorie gli americani hanno conquistato nella marcia di dieci chilometri con Dave Romansky, che ha terminato in 43'3"8 lasciando a cinquanta metri abbondanti il tedesco Peter Schuster, nel triplo con Norman Tate che ha saltato 17,10, nel disco con Tim Vollmar e nella staffetta 4x400.

Le ragazze americane sono riuscite a imporsi alle tedesche solo nei cento metri con Iris Davis, che ha registrato 11"2, e nella staffetta 4x100, che la Davis correva in ultima frazione dopo Pat Hawkins. Le americane hanno vinto in 44"4. Vittorie tedesche nel peso (Marlene Fuchs 16,56 e Brigitte Berendonk 15,86), nel lungo (Heide Rosendahl 6,64 e Ingrid Mickler 6,56), nel giavelloto (Ameli Koloska 54,44 e Anneliese Gerhard 54,42), nei 1500 metri (Christa Merten 4'16"8 e Ellen Tittel 4'17"2). A questi quattro doppi trionfi va aggiunta la vittoria nei 400 metri di Chistl Frese, che ha stabilito il nuovo record tedesco con 52"7. (Anche le ragazze della staffetta (Irgang, Tackenberg, Jahn, Wilden), si sono portate molto bene, e nei 100 piani la Mickler, seconda, ha uguagliato in 11"3 il record nazionale).

Valcareggi quasi sicuramente confermato C.T.

Firenze, 17

Ferruccio Valcareggi, 51 anni, nato a Trieste e fiorentino d'adozione, coniugato e padre di quattro figli, di cui uno calciatore in una squadra di Serie D, quasi certamente sarà confermato nella carica di commissario tecnico della nazionale italiana di calcio. Lo si è appreso in ambienti vicini al settore tecnico della FIGC, anche se la decisione definitiva spetterà al Consiglio federale della FIGC, la cui riunione è annunciata per la fine del corrente mese di luglio.

Con la guida di Valcareggi la nazionale italiana ha conquistato, dal giugno 1967 ad oggi, il campionato europeo di calcio ed il secondo posto ai campionati del mondo in Messico. Il contratto che lega il C.T. alla FIGC è scaduto in questi giorni. Il nuovo accordo lo vincolerebbe ancora alla federazione per un anno, fino al giugno 1971.

ALLE ORE 21 SUL RING DELLO STADIO «PINO GREZAR»

Stasera Pravisani-Weiner valido test per il triestino

Ricco cartellone dilettantistico fra Friuli - V. Giulia e Slovenia

Stasera Pravisani e Weiner daranno vita all'atteso confronto che segnerà il ritorno di Aldo al ring. Si inizia così un nuovo capitolo nella carriera del nostro pugile, la cui durata è strettamente connessa con l'esito del confronto odierno. Se dovesse farcela, (come gli sportivi sperano e gli augurano) Aldo continuerà sotto la sua nuova guida, il prof. Morgante al quale si è legato contrattualmente dopo il distacco da Amaduzzi, la strada del pugilato. «Per me si tratta di un test vitale — ha detto Pravisani — dal quale dipende il mio futuro di pugile. Se constaterò che sono ancora in grado di figurare degnamente, allora andrò avanti per questa via. Per quanto ancora? Uno, due anni... finché me la sentirò, insomma. E' prematuro fare ora pronostici di questo genere, dal momento che devo ancora vedermela con questo Weiner che mi hanno descritto forte e resistente».

Dal proprio canto lo jugoslavo nutre, come è ovvio, la stessa speranza di emergere. Dopo una lunga milizia tra i dilettanti, non appena i regolamenti del suo Paese glielo hanno concesso, Weiner è passato al professionismo, categoria nella quale milita da circa un anno. Vittorioso negli ultimi tre combattimenti sostenuti, il pugile di Lubiana appare seriamente intenzionato a conquistarsi un po' di gloria e a farsi largo tra i pesi leggeri. Un suo successo su un campione della fama di Aldo costituirebbe per lui un termine di paragone assai valido ed un'ottimo trampolino di lancio. La sua freschezza fisica e la sua combattività sono argomenti che egli sicuramente saprà sfruttare al massimo. L'interrogativo sta nel limite fino al quale Aldo gli permetterà di far valere le sue risorse.

E' ovvio che Pravisani vanta, nei confronti del suo avversario, una classe sicuramente superiore ed un'esperienza acquisita sui ring di mezzo mondo che avranno sicuramente il loro peso nell'andamento dell'incontro. Resta però da vedere se saranno sufficienti ad imbrigliare la carica agonistica che quasi certamente Weiner imprimerà al combattimento, per otto lunghe riprese. Non bisogna dimenticare infatti che Aldo è di ben 12 anni più... esperto del suo antagonista.

La manifestazione, che verrà disputata allo stadio Grezar con inizio alle ore 21, presenta il seguente cartellone:

Dilettanti. Gallo Rosman (Lubiana) c. Amato (CRDA Trieste); *piuma:* Perc (Lubiana) c. Monti (CRDA Trieste); *leggeri:* Kukic (Lubiana) c. Minin (ITC Monfalcone); *welter:* Sekolovnik (Lubiana) c. Galante (ITC Monfalcone); *superwelter:* Milosevic (Lubiana) c. Pasian (Latisana); *mediomassimi:* Polloni (CRDA Trieste) c. Dorsi (ITC Monfalcone).

Professionisti. Leggeri: Sreco Weiner (colonia Gale) c. Aldo Pravisani (colonia Morgante) sulla distanza delle 8 riprese.

B. V.

ATLETICA REGIONALE

Coppa «Pina Gall» per junior e senior

Il Gruppo sportivo San Giacomo, per onorare la memoria della compianta signora Pina Gall, moglie del vicepresidente Giordano Gall, organizza con il benestare del Comitato regionale della FIDAL, una riunione regionale maschile per atleti junior e senior, che avrà luogo domani al comunale «Pino Grezar».

Il programma della riunione è il seguente: corse piane: m. 100, 400, 1500, 5000, staffetta 4x100; corse ad ostacoli: m. 110; marcia: km. 5; salti: alto, lungo; lanci: giavellotto, martello. Le gare di corsa si svolgeranno in serie.

Saranno premiati con coppa i vincitori di ogni singola gara; con medaglie gli atleti che si classificheranno dal II al VI posto, compresa la squadra staffetta. Alla Società prima classificata verrà assegnata la «Coppa Pina Gall»; con coppe e targhe saranno inoltre premiate le Società classificate al II, III e IV posto. I migliori risultati tecnici, conseguiti nelle gare di corsa, salti e lanci, verranno premiati con medaglia d'oro.

La classifica per Società sarà compilata assegnando punti 6 al primo, 5 al secondo e così di seguito fino al sesto classificato che usufruirà di un punto. Ogni atleta junior avrà un ulteriore punto; un altro punto sarà assegnato a tutti gli atleti junior classificatisi dopo il settimo posto nelle gare individuali. La staffetta avrà il medesimo punteggio delle gare individuali.

Programma orario: ore 8, ritrovo; ore 8.30, marcia km. 5; ore 9, 110 ostacoli, alto, martello; ore 9.30, metri 100 piani; ore 10.15, m. 5000; ore 10.45, m. 400, lungo, giavellotto; ore 11.15, m. 1.500; ore 11.30, staffetta 4x100.

Scheda Totip

(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
(Trotto CESENA)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto CESENA)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	1
(Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	2 1 2
	2.o arrivato	2 1 1

TRIESTINA: ULTIMI RITOCCHI AI QUADRI '70-'71

Viene Marcolini parte Pestrin Intanto Fregonese si confessa

Suggerito da Gigi Radice l'acquisto dell'ex monzese

Il «libero» Ernesto Marcolini, classe 1940, è l'ultimo acquisto della Triestina edizione 1970-71. Nelle due precedenti stagioni ha militato nelle file del Monza, una delle squadre rivelazione del campionato cadetto; prima ancora ha indossato per un biennio la maglia del Varese in Serie B e in «A», e quella del Potenza.

L'operazione è stata conclusa nelle ultimissime battute del «mercatino» di Viareggio, solo pochi minuti prima della chiusura, avvenuta alla mezzanotte di giovedì. Il nome di Marcolini circolava già qualche tempo addietro negli ambienti vicini alla Triestina, ma ad un certo punto le trattative, appena abbozzate, si erano quasi subito arenate. A Viareggio il dirigente Buffoli e l'allenatore Pison cercavano, oltre a vendere, anche a coprire il vuoto lasciato in retroguardia dalla partenza di Varnier. E' capitata l'occasione di Marcolini, grazie anche all'interessamento dell'ex alabardato Gigi Radice che allena il Monza, e non se la sono lasciata scappare.

Radice, che conosce naturalmente molto bene il giocatore, non ha avuto la minima esitazione nel consigliare il dirigente e il tecnico triestino a concludere l'affare, e così è stato. Marcolini, che è sposato con una triestina, si trova attualmente in vacanza sulle coste istriane e nei prossimi giorni si metterà a disposizione della società per le rituali visite mediche.

Per uno che arriva uno che se và. Settimo Pestrin è stato ceduto alla Pro Vasto, squadra che milita in Serie C. Le trattative, che nella prima serata di giovedì sembravano tramontate, sono state riprese poco prima della mezzanotte e portate felicemente a conclusione dagli emissari delle due società. Pestrin, che di recente si è unito in matrimonio nella nostra città e voleva sistemarsi a Trieste, sembra non abbia gradito il trasferimento per cui non è da escludere l'ipotesi che si rifiuti di accettare la nuova destinazione.

Nel frattempo, il neo-alabardato Enzo Fregonese ha completato nella giornata di ieri le visite mediche e in serata è ripartito per Bibione, dove spenderà gli ultimi spiccioli delle sue vacanze. «Sono soddisfatto della nuova sistemazione — ha detto — e non potrebbe essere diversamente considerato che la Triestina è una delle più grosse società della Serie C».

— Il programma alabardato per la prossima stagione prevede un campionato in umiltà, senza alcuna ambizione...

«Conosco i progetti, che tendono alla valorizzazione dei giovani, e ciò sotto certi aspetti facilita il nostro compito. Nessuna grossa responsabilità sulle spalle e quindi maggior tranquillità per tutti i giocatori. La Triestina insomma non avrà sempre addosso gli occhi delle avversarie, non sarà la squadra da battere a tutti i costi, impegnandosi sempre al massimo, per noi dovrebbe essere molto più facile».

Fregonese, una settantina di partite in Serie C nelle due ultime stagioni con la maglia del Venezia, è un ragazzo modesto, con i piedi ben fissi a terra. «Non mi sono mai illuso di poter terminare al Milan o alla Juventus, e proprio per questo non ho puntato tutto sul calcio. Mi piace giocare, e molto anche; spero veramente di riuscire a destare una buona impressione ai tifosi alabardati e disputare un campionato positivo».

— Quale ruolo dell'attacco occupa abitualmente?

«Posso giocare indifferentemente alle ali oppure al centro; non ho comunque preferenze per uno o l'altro».

Il nuovo attaccante alabardato, al quarto anno di economia e commercio, prima di passare al Venezia aveva disputato quattro campionati di Serie C con il Treviso. Non vuole promettere nulla di particolare ai nuovi tifosi; assicura solo che farà di tutto per ben figurare.

C. N.

Enzo Fregonese

Laver batte Rosewall

New York, 17

L'asso del tennis australiano, il mancino Rod Laver, ha già toccato quest'anno, per la seconda stagione consecutiva, il «tetto» dei centomila dollari vincendo il primo premio di 35 mila dollari del torneo professionistico di tennis, iniziatosi in gennaio e proseguito in varie grandi città americane, battendo la scorsa notte in finale al Madison Square Garden di New York il connazionale Ken Rosewall per 6-4, 6-3, 6-3.

ZADEL RICHIESTO

■ Al portiere triestino Zadel, tesserato attualmente per l'Adria, si sta interessando il Modena. Il giocatore era stato convocato nell'ultima stagione per la Nazionale dilettanti.

COPPA SCARIONI

■ L'U.S. Triestina Nuoto organizza mercoledì 22 luglio alle 18.30 nel la piscina del bagno Ausonia la fase provinciale della 52.a Coppa Scarioni alla quale possono partecipare i maschi nati negli anni 1959 e seguenti e le femmine nate negli anni 1960 e seguenti.

NELLE PROVE SOLO BRABHAM TIENE TESTA ALL'ASSO DELLA LOTUS

In prima posizione Jochen Rindt oggi al Gran Premio d'Inghilterra

Brands Hatch, 17

Jochen Rindt e la sua Lotus Ford prendono il via domani nel G.P. d'Inghilterra di Formula Uno in prima posizione e con il ruolo di grandi favoriti. Per il pilota austriaco la vittoria sul circuito di Brands Hatch significherebbe un ulteriore consolidamento del primato nella classifica provvisoria per il titolo mondiale conduttori, oltre che una probante conferma della attuale smagliante condizione che gli ha permesso di vincere tutte le gare cui ha partecipato nell'ultimo mese, nonché quattro dei sei Gran Premi finora disputati.

L'1'24"8, pari alla media di 181,05 chilometri orari, stabilito da Rindt ieri, nella prima giornata di prove, è stato insidiato dal solo Jack Brabham: il «gran vecchio» australiano, che a 44 anni tiene ancora banco brillantemente nelle prove di Formula Uno, ha girato fortissimo oggi, ma non ha potuto far di più che eguagliare il tempo di Rindt, tempo che abbassa di un secondo netto il record ufficiale sul giro stabilito da Brabham nel marzo del corrente anno.

Essendo stato il primo a ottenere il tempo più veloce, l'austriaco si è assicurato la partenza al palo di partenza che lo vedrà schierato con al fianco Jack Brabham sulla Brabham Ford e il belga Jackie Ickx, su Ferrari.

Il belga portacolori dei bolidi rossi di Maranello ha girato in 1'25"1, una media che fa ben sperare per la gara di domani. La Ferrari, battuta nel campionato mondiale marche dalla superlativa Porsche, ha bisogno di una affermazione di prestigio nella Formula Uno e forse, se Ickx avrà fortuna, potrà coglierla proprio qui sul circuito di Brands Hatch.

Fino a stasera non si sa se l'inglese Graham Hill (due volte campione del mondo conduttori) sarà domani alla partenza in quanto la sua vettura ha il motore completamente fuori uso.

Con un gesto molto sportivo la Brabham ha offerto al pilota della Lotus Ford un suo motore e i meccanici lavoreranno tutta la notte per cercare di approntare la vettura entro l'orario di partenza.

Il tedesco Rolf Stommelen, che era settimo nelle prove, si è ritirato oggi dal Gran Premio dopo aver subito un grave guasto meccanico alla vettura nelle prove di oggi. Anche la De Tomaso di Brian Redman è stata ritirata dalla gara perché alcuni pezzi di ricambio delle sospensioni non sono giunti in tempo dall'Italia.

Il G.P. d'Inghilterra è la settima delle 13 prove di Gran Premio valide per il mondiale conduttori 1970. Nella corsa al titolo, Rindt capeggia la classifica con 27 punti, contro i diciannove del campione mondiale uscente, lo scozzese Jackie Stewart e di Brabham. Seguono Dennis Hulme e Chris Amon entrambi con dodici punti, il messicano Pedro Rodriguez con dieci e il francese Jean Pierre Beltoise con nove.

I punti nelle corse di Gran Premio vengono assegnati nella misura di nove, sei, quattro, tre, due, uno in corrispondenza coi piazzamenti dal primo al sesto posto.

Il G.P. d'Inghilterra si correrà su 80 giri per una distanza totale di 341,18 chilometri. La partenza sarà data alle 15.39, con conclusione prevista circa due ore dopo.

LO SCHIERAMENTO ALLA PARTENZA:

1) Jochen Rindt, Austria, Lotus Ford 1'24"8; 2) Jack Brabham, Australia, Brabham Ford 1'24"8; 3) Jackie Ickx, Belgio, Ferrari 1'25"1; 4) Jackie Oliver, G.B., BRM 1'25"6; 5) Dennis Hulme, Nuova Zelanda, McLaren Ford 1'25"6; 6) Clay Regazzoni, Svizzera, Ferrari 1'25"8; 7) John Miles, G.N., Lotus Ford 1'25"9; 8) Jackie Stewart, Scozia, March Ford 1'26"; 9) Mario Andretti, Stati Uniti, March Ford 1'26"2; 10) Jean Pierre Beltoise, Francia, Matra Simca 1'26"5; 11) Dan Gurney, Stati Uniti, McLaren Ford 1'26"6; 12) Henri Pescarolo, Francia, Matra Simca 1'26"7; 13) Ronnie Peterson, Svezia, March Ford 1'26"8; 14) Françoise Cevert, Francia, March Ford 1'26"8; 15) Pedro Rodriguez, Messico, BRM 1'26"9; 16) George Eaton, Canada, BRM 1'26"9; 17) Chris Amon, Nuova Zelanda, March Ford 1'27"; 18) Andrea De Adamich, Italia, McLaren Alfa 1'27"1; 19) John Surtees, G.B., Surtees Ford 1'27"7; 20) Jo Siffert, Svizzera, March Ford 1'28"; 21) Emerson Fittipaldi, Brasile, Lotus Ford 1'28"1; 22) Graham Hill, G.B., Lotus Ford 1'28"4; 23) Pete Loveley, USA, Lotus Ford 1'30"3.

Lea Pericoli sconfitta dalla Durr

Gstaad, 17

L'italiana Lea Pericoli è stata battuta oggi dalla francese Françoise Durr in uno degli incontri di quarti di finale del singolare femminile. La Durr si è imposta per 7-5, 7-5. Nelle altre partite l'americana Rosemary Casals si è imposta alla giapponese Kazuko Sawamatsu per 4-6, 7-5, 6-3, la tedesca Elga Niessen ha eliminato la sudafricana Esmee Emanuel per 6-3, 6-2 e l'olandese Betty Stoeve ha avuto ragione dell'americana Cecilia Maricez per 4-6, 6-4, 6-3.

OGGI A TRIESTE

PUGILATO

Riunione internazionale con al centro del cartellone il combattimento Wiener-Pravisani. Stadio «Grezar», ore 21.

BASEBALL

Amichevole internazionale: Alpina-Rappr. statunitense Rimini, campo di Villa Opicina, ore 17.

Ragazzi: Alpina-Monfalcone, campo di Villa Opicina, ore 15.

TENNIS

Torneo regionale di terza categoria per non classificati, organizzato dal T.C. Triestino. Campi di Padriciano.

HOCKEY SU PISTA

Serie A: Triestina-Lodi, pista di viale Miramare, ore 21.30.

Serie C: Hockeysti Triestini-Monfalcone, pista di viale Miramare, ore 20.30.

NUOTO

G.P. «Stelle del Mare» e G.P. «Delfini». Organizza la Triestina Nuoto. Piscina del bagno Ausonia, ore 18.30.

PALLANUOTO

Serie C: Edera Trieste-Mestrina, piscina «B. Bianchi» di Riva Grumula, ore 18.30.

CICLISMO NAZIONALE ESORDIENTI

Rino De Candido secondo a Varese

Varese, 17

Rino De Candido, il brillante esordiente del Club ciclistico Stefanutti di San Vito al Tagliamento, si è piazzato al secondo posto assoluto nella finale nazionale del Trofeo Bongiasca vinta dal campione d'Italia Marino della Forestale di Roma. Il Trofeo Bongiasca, manifestazione ciclistica riservata alle categorie esordienti e allievi, è stato indetto per incoraggiare i giovani all'attività su pista.

De Candido si è piazzato secondo nella velocità e nell'individuale a punteggio, sempre preceduto da Marino, mentre ha ottenuto il 4.o posto nei 500 metri da fermo. E' questo un altro lodevole risultato ottenuto dal giovanissimo corridore della Stefanutti, oggi giustamente considerato tra i «bigs» delle categorie esordienti. Nella stessa manifestazione il C.C. Stefanutti ha ottenuto il secondo posto nella classifica per società, proceduto dalla Forestale di Roma.

TENNIS A PADRICIANO

Procede a rilento il torneo regionale

Il maltempo ha costretto anche ieri le «racchette» impegnate nel torneo regionale di terza categoria non classificati organizzato sui campi di Padriciano dal T.C. Triestino a segnare il passo, o quasi. Sono stati disputati infatti solo tre incontri. Nel singolare femminile Rossella Presel ha battuto la Fabian in due set con l'identico punteggio di 6-2, 6-2. Nella specialità del doppio maschile affermazioni delle coppie Dario Presel-Zerauscek e Pacorini-Sadar su quelle composte da Ragusin-Dambrosi e Luisa-Luisa, che hanno dovuto cedere in tre partite rispettivamente con i punteggi di 6-2, 3-6, 6-4 i primi, e 6-3, 4-6, 6-1 i secondi.

Il torneo proseguirà stamane e nel pomeriggio.

Vogatori triestini alle regate di Grünau

Il singolista junior Mauro Pace, del C.C. Saturnia e il «4 senza» junior dei Vigili del fuoco (Bresich, Cucchi, Nardelli e Susa) sono giunti a Berlino, accompagnati rispettivamente dal D.T. Sivitz e dall'allenatore Dessardo. I due equipaggi fanno parte della formazione azzurra che partecipa, nel bacino di Grünau, alle regate internazionali di canottaggio.

Queste gare giungono a due settimane di distanza dai mondiali juniores, e hanno valore di selezione per la nostra rappresentativa, già «orfana» del «4 con».

BASEBALL: RAGAZZI

■ Due incontri sono in programma oggi per la terza giornata di ritorno della fase regionale del campionato «Ragazzi» di baseball. A Ronchi si incontreranno Cumini - Cus Trieste, a Villa Opicina saranno di scena Alpina e Monfalcone. Le due gare avranno inizio alle ore 15.

C.A.N.: ISCRIZIONI

■ Il Centro addestramento al nuoto comunica che mercoledì 22 p.v. si chiudono improrogabilmente le iscrizioni al II turno dei corsi estivi (5.8 - 10.9.70). Entro tale termine si accettano ancora le iscrizioni per i nati 1962, 63, 64, 65 e 66. La segreteria è a disposizione del pubblico ogni giorno, escluso il sabato dalle 16.30 alle 19.30.

Cronache sportive

ULTIMI 70 MINUTI NELLA SERIE «A» DI HOCKEY SU PRATO

Decisiva per il CUS la trasferta a Roma

I due punti darebbero ai triestini la salvezza matematica ma i capitolini lottano per lo scudetto! - Le altre gare

Siamo alle ultime battute della stagione «pratistica», che concluderà la sua attività a fine mese con i preannunciati incontri internazionali degli azzurri opposti alla Jugoslavia e all'Ungheria. Rimane, comunque, ancora aperto il discorso sulla Serie A, ove pendono gli interrogativi, sia in merito all'assegnazione dello scudetto (i capolista romani dell'M.D.A. hanno due punti sui capitolini dell'Hockey Club: matematicamente tutto è ancora possibile!) che della penultima poltrona, in cui troviamo quattro squadre, tra le quali il Cus Trieste, impelagate sino al collo; condannato, invece, senza discussione l'undici piemontese del Grugliasco.

Come si sia giunti a questa situazione a settanta minuti dalla conclusione del campionato è presto detto. Due risultati a sorpresa, di cui uno, quello di Cagliari, ...puzza ad un miglio di distanza, hanno livellato la situazione in coda. Il Macerata, cadendo sul proprio campo contro un diretto antagonista (il Cus Torino) è stato trascinato nei vortici della retrocessione. L'exploit dei torinesi non fa una grinza e del loro mal i maceratesi debbono piangere coi propri occhi. Sospettosa, invece la sconfitta dell'Amsicura sul proprio campo da parte dei Vigili Urbani di Roma che, con questa vittoria — la seconda del campionato, sia detto per inciso — hanno compiuto un passo decisivo (ed insperato) verso la salvezza.

Abbiamo fatto questo lungo discorso, prima di arrivare al Cus Trieste che, domenica pomeriggio, dopo la strepitosa vittoria nella mattinata sul Grugliasco, sembrava fuori da ogni preoccupazione. Nella stessa serata, quando appunto sono pervenute le notizie da Cagliari e da Macerata, la situazione però era cambiata. La classifica parla chiarissimo: a quota 11 troviamo il Cus Trieste ed i Vigili romani, a quota punti 10 ci sono Macerata e Cus Torino. In questo quartetto si nasconde la seconda squadra, che andrà in «B», quella che terrà compagnia al Grugliasco nella retrocessione.

E vediamo allora il calendario dell'ultima giornata. Grugliasco-Amsicora è la partita che non interessa nessuno. Sugli altri tre ampi avremo fuoco a... mezzogiorno! All'M.D.A., per avere lo scudetto, necessita un punticino, ma avrà come ospiti i triestini del Cus, ai quali — si noti bene — solo i due punti, tondi, tondi, darebbero la matematica salvezza. Quindi battaglia apertissima nella Capitale tra avieri e i ragazzi di Colonna, i quali domenica scorsa hanno dimostrato di attraversare, malgrado la calura, un periodo di forma smagliante, il che dimostra il loro alto grado di rendimento raggiunto attraverso una preparazione adeguata.

Ovviamente la sorte dei triestini sarà legata alle partite che opporanno da una parte Vigili-Macerata e Cus Torino-Hockey Roma. Questa volta non potranno essere fatte... concessioni o pastette di sorta: vigili capitolini e maceratesi sono entrambi affamatissimi di punti, i romani dell'Hockey Club, poi, confidano tanto nel... Cus Trieste, il quale, combinando uno sgambetto clamoroso all'imbattuta formazione dell'M..A., porrebbe i romani del «Club», vincenti a Torino, a pari punti degli avieri, con conseguente spareggio per il titolo.

Insomma il campionato finirà proprio all'ultima tornata? Classifica alla mano c'è da giurarci sopra che una qualche coda si avrà. Speriamo che non siano interessati gli atleti di casa nostra contro cui ci sembra sia in atto una congiura particolare, il tutto per evitare una trasferta (da parte delle «romane» e cagliaritane) lunga e forse... noiosa come quella nell'alto Adriatico.

B. I.

IL CAMPIONATO CADETTO DI HOCKEY SU PISTA

Da Triestina-Amatori promesse di spettacolo

(b. i.) — Mentre il Ferroviario concluderà il girone d'andata della Serie B giocando in trasferta, sulla pista di via Stefano, a Seregno (e nell'occasione la squadra mancherà ancora di Bercè, nonché di Martellani IV, sostituiti rispettivamente dal riconfermato Poletto e dall'esordiente Furian), gli alabardati dell'U.S.T. riceveranno in casa il quintetto dell'Amatori Lodi. E' una squadra scorbutica quella lodigiana, che sino ad oggi ha fatto dei buoni punti, ai fini della corsa per la non retrocessione. Una sola vittoria esterna è stata conquistata dai lodigiani e precisamente quella di Bari, alla terza giornata col punteggio di 8 a 6. Il Lodi attualmente in classifica ha due punti in meno della Triestina; ha fatto, in compenso, un gol in meno della Triestina (29 a 30 è il confronto), ma ne ha incassati ben diciannove in più dell'U.S.T. e precisamente 49 reti, rispetto le trenta subite dalla retroguardia alabardata.

La compagine di Prinz proviene dalla positiva trasferta di Valdagno. Su quella pista gli «unionisti» si sono sbarazzati con autorità da un avversario che oggi appare bene istallato al quinto posto in graduatoria. Per concludere degnamente il girone d'andata gli alabardati cercheranno questa sera non soltanto di vincere, come è loro dovere e come è nelle previsioni generali, ma anche di convincere sul piano tecnico. In altre parole la squadra dovrà questa volta fare la pace col proprio pubblico e coi fedeli sostenitori, che lasciarono amareggiati il campo l'ultima volta, che videro allora il quintetto di casa cadere sotto il peso della scottante sconfitta contro i campioni del Novara.

La partita, che avrà inizio alle ore 21.30, sarà preceduta dall'incontro valevole per il campionato di Serie C, anch'esso giunto alla conclusione del girone ascendente. Alle ore 20.30 si cimenteranno i monfalconesi, attuali leader senza sconfitte ed a punteggio pieno, contro gli Hockeisti Triestini, i quali provengono dalla vittoria esterna di Grado conseguita la scorsa settimana. Questa volta cercheranno di mettere il bastone tra le ruote del quintetto isontino, che punta alla promozione con decisione.

PALLANUOTO

Alabardati a Roma contro le Fiamme Oro

A metà settimana il campionato di pallanuoto di Serie «B» si è rimesso in cammino. Il secondo turno del girone di ritorno ha dato i seguenti risultati: Lerici - Pegli 9-3; Fanfulla - Fiamme Oro 5-5; Pozzillo - Quinto 12-4; Salerno - Mameli 5-3.

Dopo questo turno, sorprendente per il pareggio imposto dal Fanfulla alle Fiamme Oro ma ancor più per la netta vittoria riportata dai salernitani sulla Mameli, la classifica vede al comando il Bogliasco (punti 16), seguito da Lerici e Fiamme Oro (15), Mameli (13), Pozzillo (12), Salerno (11), Fanfulla (9), Quinto (6), Triestina (4) e Pegli (3).

Questa sera, nella terza giornata di campionato, la Triestina giocherà a Roma contro le Fiamme Oro. Per gli alabardati la trasferata si presenta difficile anche se recentemente, contro il Pegli, hanno messo in mostra chiari segni di ripresa. Nella città capitolina verranno impiegati Stulle, Alessandrini, Mattei, Brazzach, Bruno Cerni, Leghissa, Colautti, Poli, Orelli, Semprini, Caproni e Giacomelli. Mancheranno dunque, Pischiutta, trattenuto a Trieste dal lavoro, Ferruccio Cerni al quale il dott. Carninci ha prescritto un periodo di riposo e Ravasini, squalificato per due giornate.

* * *

Nel campionato di Serie «C», l'incontro di maggiore richiamo si svolgerà a Trieste, nella piscina Bianchi fra Edera e Mestrina. Entrambe squadre di buon valore, sono reduci da due vittorie e da due sconfitte. Per l'Edera, decisa a tentare la scalata alla cadetteria l'incontro è della massima importanza. Contro la formazione di Mestre, ermetica in difesa e prolifica in attacco, i rossoneri metteranno in acqua tutti i migliori e cioè Zetto, Giacomini, Silvestri, Decaneva, Motka, Stoini, Zolia, Dequal, Vercelli e Scherianz. La partita si giocherà alle ore 18.30.

V. F.

Basket: torneo di S. Lorenzo

Il Suman sgambetta la capolista Falisca

Nonostante il maltempo il torneo cestistico servolano ha proseguito nel suo cammino e ad una giornata dalla conclusione dell'andata, le posizioni sono le seguenti. Girone seniores: Il Falisca dopo aver battuto nel «supplementare» il Ghirardi, ha dovuto cedere il passo, nell'ultima sua partita dell'andata, al Suman per 40 a 50.

Alle spalle della capolista, a due lunghezze, si sono quindi piazzate Suman e Ghirardi, e proprio il recupero di stasera può permettere alla vittoriosa il ricongiungimento in vetta. La classifica è completata dai 4 punti dell'Hugin Ursino, dai due del Rigamonti e dallo zero del derelitto Demarchi. Negli altri tre gironi sono al comando le imbattute Casa Rossa, Primato e Krainer, che guidano rispettivamente il girone juniores, ragazzi e minibasket.

Stasera il torneo presenta le ultime partite dell'andata con il seguente programma: ore 19: Buzzi-Primato; ore 20.15: Rigamonti-Ursino; ore 21.30: Ghirardi-Suman.

P. B.

Record di Merzario nelle prove del Mugello

Scarperia, 17

Il pilota Arturo Merzario, su Fiat Abarth 2000 prototipo, ha realizzato il miglior tempo sul giro nelle prove per il Gran Premio automobilistico del Mugello. Merzario ha girato in 29'50"2 compiendo i km. 66,200 del percorso alla media oraria di km. 133,124. Si tratta del record assoluto sul giro. Il limite precedente apparteneva allo stesso Merzario che l'aveva stabilito l'anno scorso, sempre con l'Abarth 2000 in 31'02"7. Durante le prove, svoltesi in condizioni ideali di temperatura, altri tre corridori hanno battuto il record dell'anno scorso. Si tratta di Van Lennep e Vaccarella su Fiat Abarth due litri, e di «Nanni» Galli, su Lola T. 210. Elford non ha spinto a fondo ed ha ottenuto un modesto 31'34".

AUSONIA: SOSPESO

■ Le eliminatorie per il Trofeo «Stelle del mare» e «Delfini» in programma per oggi alle 18.30 nella piscina dell'Ausonia sono state sospese a causa delle condizioni atmosferiche.

AI CAMPIONATI REGIONALI NOVIZI

Belle affermazioni di pugili triestini

Ancora una volta ai campionati regionali novizi per il Friuli-Venezia Giulia che si sono svolti a Monfalcone, il pugilato triestino è stato validamente rappresentato da tre valorosi ragazzi del CRA-CRDA Trieste, la cui sezione pugilistica è diretta dal maestro Silvano Antoniutti. Il mosca Pregi, il gallo Amato ed il medio-massimo Banco — che vediamo nella foto assieme al loro maestro — hanno conquistato il titolo di campioni regionali. I tre ragazzi triestini faranno parte della rappresentativa giuliana, che dal 25 al 31 del corrente mese, si recherà a Ancona per la disputa dei campionati italiani.

Ispezione negli abissi

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Isole Vergini — Alcuni sommozzatori compiono un'ispezione al batiscafo con il quale cinque acquanaute americane si sono immerse a una profondità di circa venti metri al largo di Saint John. Le acquanaute, in mare da 10 giorni, resteranno immerse ancora una settimana

FORSE UNA NUOVA INDICAZIONE NELLA LOTTA CONTRO IL MALE DEL SECOLO

La carenza di acido cloridrico favorirebbe l'insorgere del cancro

Particolarmente colpiti risulterebbero gli ammalati con gruppo sanguigno del tipo «A» - La scoperta è stata effettuata da quattro medici cecoslovacchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Copenaghen, 17

Secondo alcuni specialisti cecoslovacchi le persone con il gruppo sanguigno «A» e carenti di acido cloridrico nel succo gastrico, sono più esposte al cancro dello stomaco, e registrano un più alto tasso di mortalità. La notizia che non può certo far piacere ai possessori di sangue gruppo «A», ma che d'altra parte potrebbe essere assai utile per gli stessi, è stata data al IV Congresso di gastroenterologia di Copenaghen, cui patrecipano tremila specialisti di 50 Paesi, da 4 ricercatori cecoslovacchi.

I medici Ota Gregor, Rudolf Toman, Jana Pastorova e Vera Krnkova, della clinica universitaria di Praga, hanno illustrato ai loro colleghi convenuti al congresso i risultati di estese ricerche che hanno comportato l'analisi di oltre 3300 pazienti affetti da cancro allo stomaco, negli ultimi 5 anni. Con le loro ricerche hanno potuto appurare uno stridente aumento della percentuale per quel che riguarda le persone con gruppo sanguigno «A» e una ancora maggiore percentuale quando al gruppo sanguigno «A» si unisca la carenza dei succhi gastrici, per la precisione la acloridria, ovvero l'insufficienza di acido cloridrico.

«La combinazione di gruppo sanguigno "A" e acloridria presenta il decorso meno favorevole negli ammalati di cancro allo stomaco, e il più basso tasso di guarigione o sopravvivenza fra tutti i pazienti» hanno affermato i quattro medici cecoslovacchi. Il loro suggerimento pratico consiste nel raccomandare alle persone di età superiore ai cinquant'anni con gruppo sanguigno «A» e carenza di acido cloridrico di farsi controllare frequentemente, ad intervalli regolari, facendo parte di una categoria particolarmente «indiziata».

Ricordiamo che l'acido cloridrico, che fa parte dei succhi gastrici, serve a trasformare il pepsinogeno inattivo in pepsina attiva, scinde i nucleoprotidi e il saccarosio, fa precipitare il caseinogeno del latte e svolge azione antisettica. La pepsina originata dall'acido cloridrico è fondamentale per i progetti della scissione e trasformazione delle sostanze chimiche presenti nello stomaco nel processo di digestione e assimilazione del cibo.

Il congresso ha ascoltato oggi un'altra interessante relazione sul cancro, di specialisti giapponesi, che hanno sottolineato l'importanza dei centri mobili di accertamento. La diagnosi precoce del cancro in Giappone ha dato risultati notevolissimi, con un tasso di guarigione addirittura prossimo al 90 per cento. I centri mobili di accertamento hanno permesso di visitare un milione e mezzo di giapponesi, e di diagnosticare precocemente duemila casi di cancro allo stomaco, con esito favorevole nel 90 per cento dei casi.

Il prof. Noburu Nikaido dell'Istituto di diagnosi del cancro ha ricordato che i risultati ottenuti sono particolarmente apprezzabili in Giappone dove il cancro allo stomaco uccide 50.000 persone all'anno, e questo per l'ultimo anno di cui sono disponibili statistiche. I centri mobili per la diagnosi precoce del cancro sono in funzione con successo in Giappone fin dal 1960. Tra il 1965 e il 1968 hanno permesso di accertare 2175 casi di cancro al lo stomaco e soltanto nel 30 per cento dei casi, il male era ad uno stadio così basso che i pazienti ne erano assolutamente all'oscuro, e non avvertivano il minimo sintomo ancora.

DOMANI MATTINA SUGGESTIVO RITO SUL MONTE CALVARIO

I carabinieri rievocano la battaglia del Podgora

Alla solenne cerimonia interverrà il comandante generale dell'Arma Luigi Forlenza - Omaggio ai Caduti nel piccolo cimitero di Mossa

Gorizia, 17

Domenica prossima, 19 luglio, sulla cima del monte Calvario di Gorizia, l'Arma dei carabinieri celebrerà solennemente il 55simo anniversario della battaglia del Podgora, durante la quale rifulse l'eroismo di un reggimento carabinieri.

Intorno alla stele, eretta sulla cima del monte a ricordare il valore e il sacrificio di quei magnifici soldati, si raccoglieranno, per rendere omaggio alla memoria dei Caduti, i carabinieri in servizio e in congedo, primo fra tutti il comandante generale dell'Arma, generale di Corpo d'Armata Luigi Forlenza.

Al suggestivo rito parteciperanno, oltre ad alcuni carabinieri superstiti della cruenta battaglia, anche il comandante della prima Divisione carabinieri «Pastrengo» di Milano, generale Pietro Verri, il comandante della terza Brigata carabinieri di Padova, generale Edoardo Palombi, il vice presidente dell'Associazione nazionale carabinieri, nonché le massime autorità civili, militari e religiose della città di Gorizia, e le associazioni combattentistiche e d'Arma di quella città.

Prima della cerimonia, che avrà luogo alle 9.30, il comandante generale dell'Arma si recherà al piccolo cimitero di Mossa (Gorizia) per deporre una corona di alloro sulla tomba che raccoglie le spoglie dei carabinieri Caduti sul Podgora nonché un cuscino di fiori su quella dei finanzieri Caduti nello stesso fatto d'arme.

Domani sera, intanto, organizzata dalle sezioni di Trieste, Gorizia della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, si terrà una prima cerimonia rievocativa alle 17.30 dinanzi al Parco della Rimembranza a Gorizia. Un'autocolonna muoverà quindi alla volta del Podgora, dove sarà reso omaggio ai cippi dei volontari nonché a quello della medaglia d'oro Slataper. Nel programma della manifestazione è pure prevista la lettura dei nomi dei Caduti, di brani della «Budda» di Camber e della «Sagra di Santa Gorizia» del Locchi, lettura che verrà effettuata dal comm. Carlo Corubolo, presidente della Federazione combattenti e reduci. Il gruppo dei volontari si porterà quindi a Oslovia, per rendere omaggio al Caduti del Sacrario.

Il generale Forlenza

FUGA DI TEMI DI MATURA a Lisbona: esami nulli

Lisbona, 17

Gli esaminandi del quinto anno di liceo dovranno assoggettarsi alla ripetizione degli esami scritti in quanto si è accertato che i temi erano stati divulgati prima delle prove. Lo annuncia un comunicato del ministero dell'educazione nazionale diramato stanotte. Gli alunni non dovranno però ripetere le prove orali.

Il comunicato ministeriale informa che la polizia giudiziaria sta procedendo a indagini allo scopo di scoprire i responsabili dell'irregolarità, accusati, fra l'altro di avere voluto creare di proposito un clima di ansietà in seno a numerose famiglie.

OGGI AD ERICE

OMAGGIO DEGLI STUDIOSI al fisico italiano Amaldi

Roma, 17

In occasione della cerimonia di chiusura dell'ottavo corso della scuola internazionale di fisica subnucleare, che si svolgerà domani a Erice, verrà offerto al prof. Edoardo Amaldi, per il suo sessantesimo compleanno, un volume-raccolta di studi sulla «evoluzione della fisica delle particelle», pubblicato a cura della Periodici Scientifici di Milano per conto della Academic Press di New York.

L'importante opera vuole essere l'omaggio scientifico di premi Nobel e scienziati di tutto il mondo al grande fisico italiano che «per 40 anni ha partecipato come attore e come scienziato — sottolinea Marcello Conversi nella prefazione — alla grande evoluzione che coinvolge la fisica teorica e le tecniche sperimentali.

UNA NOTA DI DIFFIDA PUBBLICATA DALL'«OSSERVATORE»

Abusiva la «restaurazione» dell'Ordine dei templari

La soppressione fu decretata da Papa Clemente V nel 1312 Illegittima quindi qualsiasi attuale attribuzione di questo titolo

Città del Vaticano, 17

«L'Osservatore Romano», sotto il titolo «Diffida», pubblica oggi il seguente avviso: «In questi ultimi tempi, con accresciuta insistenza, la sede apostolica, tanto al centro, cioè nella Segreteria di Stato, quanto alla periferia, cioè presso alcune rappresentanze pontificie, è stata fatta oggetto di insistenze da parte di emissari di un certo Ordine cavalleresco, che si attribuisce i titoli di sovrano e militare del tempio di Gerusalemme.

«Di fronte a questo atteggiamento inqualificabile — scrive il quotidiano vaticano — siamo autorizzati a mettere in guardia quanti appartengono alla gerarchia, in Italia e all'estero, ricordando che la Santa Sede riconosce soltanto il Sovrano Militare Ordine Gerosolimitano di Malta, e quello equestre del Santo Sepolcro.

«Nel caso specifico di cui ora ci occupiamo — scrive ancora l'«Osservatore» — sono troppo note le vicende storiche dell'antico Ordine del Tempio (dei Templari), che fu soppresso dal Pontefice Clemente V (1305-14) e non fu mai restaurato da alcun altro successore. Quindi — conclude il giornale della Santa Sede — questa moderna sua restaurazione, aggravata dalla pretesa denominazione di „sovrano", non può che apparire un abuso e, quindi, illegittima».

L'Ordine del Tempio sorse nel 1119 a Gerusalemme allo scopo di rendere sicuro il passaggio dei pellegrini da Giaffa alla Città Santa e venne soppresso (ma non condannato) da Papa Clemente V nel 1312, in seguito alle insistenti pressioni del re di Francia Filippo il Bello.

Il venerdì 13 ottobre 1307, per ordine di Filippo il Bello, i Templari del regno di Francia vennero arrestati improvvisamente sotto l'accusa di delitti infami. Dopo molto tergiversare, nel luglio del 1308, Clemente V ordinò che tutti gli appartenenti all'Ordine venissero posti sotto inchiesta nei vari paesi europei dove si trovavano. In Inghilterra, Scozia, Irlanda, Aragona, Castiglia e Germania i Templari vennero riconosciuti innocenti delle accuse loro mosse, mentre in Francia e nei paesi soggetti alla sua influenza (Provenza, Regno di Napoli e Stato della Chiesa), dopo tremende torture, furono dichiarati colpevoli, condannati a morte e uccisi.

Il Gran Maestro dell'Ordine, Giacomo De Molay, venne bruciato sul rogo. Papa Clemente V, come si è detto, non potendo sottrarsi alle pressioni di Filippo il Bello, nel corso di una seduta conciliare, il 3 aprile 1312, proclamò la soppressione dell'Ordine, guardandosi però bene dal condannarlo.

TEORIA SULLE AERONAVI

LEONARDO «CONTESTATO» da un esperto inglese

Londra, 17

Non sarebbe stato Leonardo da Vinci a inventare il principio dell'aeronave. Questa è la tesi sostenuta da uno scienziato britannico, Charles Gibbs-Smith, che ha scoperto in un manoscritto fiammingo, conservato dalla biblioteca reale di Copenaghen, un disegno raffigurante un giocattolo il cui meccanismo è lo stesso che fa funzionare gli elicotteri. Questo manoscritto risale al 1325 e precede dunque di un secolo e mezzo il genio fiorentino.

Per Gibbs-Smith, che ha pubblicato a Londra uno studio sulle origini dell'aeronautica, è senza dubbio, a un monaco del Medio Evo, ispirato dai movimenti delle pale di un mulino a vento, che noi dobbiamo i primi incerti passi sulla via della scoperta della propulsione aerea. Un giocattolo analogo a quello del manoscritto di Copenaghen, definito «mulinello a noce» era inoltre, a quanto viene rilevato molto in voga nella Francia medievale.

Quanto a Leonardo da Vinci, Gibbs-Smith non mostra alcuna indulgenza per gli studi sulle macchine volanti fatti da quest'ultimo. I suoi abbozzi e le descrizioni e commenti che li accompagnano testimoniano, afferma lo scienziato britannico uno studio più passionale che scientifico e mancano di quel senso del rigore che egli aveva negli altri campi.

VERSO LA NORMALIZZAZIONE LE CONDIZIONI DEL TEMPO

LENTO MA GRADUALE IL RITORNO AL SERENO

Ancora qualche pioggia al Nord dove il termometro si mantiene su valori relativamente bassi - Burrasche al Sud e nelle isole

Milano, 17

Dopo la tempesta, la quiete. Le condizioni del tempo in Italia vanno normalizzandosi dopo la burrascata dei giorni scorsi, e il ritorno pieno all'estate dovrebbe essere questione ancora di qualche giorno.

Il maltempo degli scorsi giorni ha provocato in Alto Adige danni rilevanti alle colture specialmente nel Meranese, e interruzioni stradali. Particolarmente grave è la situazione della Val d'Ega, dove una grande frana ha bloccato il traffico. Si calcola che sulla strada siano caduti 1500 metri cubi di terriccio e sassi. I tecnici dell'ANAS contano di poter riattivare il traffico entro domenica.

Anche la statale della Val Sarentino, nel tratto fra il Passo Pennes e Vipiteno, è rimasta ostruita da una frana, all'altezza del cinquantatreesimo chilometro. Stamane su tutta la provincia di Bolzano il tempo si è rimesso al bello, anche se nelle località di montagna le temperature sono ancora basse.

Nonostante che il tempo stia migliorando su tutto il Friuli, le temperature sono rimaste molto basse. Sui rilievi delle Valli del Natisone, la colonnina di mercurio la scorsa notte ha sfiorato gli zero gradi, mentre nei paesi più alti dell'arco alpino è scesa sotto lo zero. Le catene del Mangart, nel Tarvisiano, e il monte Lussari, appaiono completamente imbiancati dalla neve che è caduta anche durante la notte.

A Udine, verso mezzogiorno, la temperatura massima era di 19 gradi, mentre a Pordenone il termometro segnava appena 12 sopra lo zero. Molto migliori il tempo e le temperature nella pianura e lungo la costa adriatica, dove il sole e il mare calmo hanno fatto riapparire i bagnanti sulle spiagge.

Dal Nord, il maltempo si è spostato ieri al Sud. Forti piogge si abbattono da stamane su varie zone della Puglia e del Materano, dove fin da ieri la temperatura si è notevolmente abbassata. Su Bari e provincia si è abbattuto un forte acquazzone nella tarda mattinata; la acqua ha allagato qualche tratto di campagna circostante la città, mentre i turisti che affollavano i campeggi e le località costiere sono rientrati nei centri abitati.

Le spiagge del litorale barese sono rimaste deserte; «avvisi di burrasca» sono stati diramati dalle Capitanerie dei porti pugliesi alle navi e ai battelli in navigazione nel basso Adriatico, nel canale d'Otranto e nell'alto Jonio, dove il mare raggiunge «forza cinque» e la velocità del vento i sessanta chilometri orari. Il termometro segna ovunque temperature di molto inferiori alle medie stagionali; in vari centri del sub-Appennino Dauno — secondo alcune rilevazioni — sono stati registrati valori inferiori ai tre gradi.

Il forte vento da Nord che spira da ieri su tutta la Sicilia non accenna ad attenuarsi. La temperatura si è sensibilmente abbassata: dai 29-30 gradi dei giorni scorsi si è passati a valori notevolmente al di sotto di quelli stagionali. La temperatura più bassa della notte è stata registrata a Enna con dieci gradi.

A Trapani un forte vento di maestrale agita in mare nel canale di Sicilia e lungo le coste trapanesi, causando l'interruzione della pesca e notevoli difficoltà alla navigazione. I collegamenti con le Isole Egadi sono assicurati solo in parte per mezzo degli aliscafi. Non è stato però possibile compiere il collegamento con l'isola di Marettimo, la più distante delle Egadi. La flotta peschereccia è rientrata in porto dove ha dovuto rinforzare gli ormeggi. A causa del forte vento, sulla funivia Trapani-Erice è stato sospeso il servizio.

MAI COSI' DAL 1873

RECORD ESTIVO del freddo a Parigi

Parigi, 17

Mentre sulla Costa Azzurra e in Corsica divampa il fuoco, a Parigi si trema di freddo. Mai, dal 1873, il termometro è sceso tanto in basso un 16 luglio (fu appunto, nel 1873, che si presero a registrare le temperature, e il primato apparteneva al 16 luglio 1965, con 16,8 gradi, ieri si è scesi a 16,7).

Del resto anche nel sud la temperatura è scesa e a Nizza si sono avuti 21 gradi. Altrove ha fatto ancor più freddo, come a Lillà dove il mercurio ha toccato quota 12.

Sulle Alpi è caduta, nella zona dell'Alpe d'Huez, la neve e in dodici ore la temperatura è scesa da quaranta gradi allo zero. Non si ricorda che nella regione avesse mai nevicato nel mese di luglio. Le precisioni dei metereologi sono comunque per un graduale anche se lento ritorno alla normalità l'estate, insomma, dovrebbe prendersi presto la rivincita sull'inatteso scampolo di inverno.

POLEMICHE A GENOVA ATTORNO AL CLAMOROSO CASO

Non spetta al magistrato proibire i bagni in mare

E' quanto ha fatto rilevare il Sostituto Procuratore che ha revocato il provvedimento del pretore Sansa

Genova, 17

L'ordinanza revocata del Pretore di Genova circa la possibilità di effettuare bagni di mare nelle acque di Genova è ancora al centro dei commenti, specie dopo la decisione della Procura della Repubblica di revocare il divieto sancito dal pretore.

Intanto, a proposito di questo intervento della Procura, negli ambienti competenti si fa rilevare che non si tratta di una avocazione da parte della Procura della Repubblica di un procedimento pretorile, ma dell'inizio, da parte della procura stessa di un nuovo procedimento. Quello iniziato dal Pretore Sansa, infatti è, a parere della Procura, improponibile, in quanto si richiama all'articolo 440 del C.P., che punisce chi corrompa o adulteri acque o sostanze destinate all'alimentazione. Il nuovo procedimento aperto, invece, fa riferimento all'art. 438 del C.P. che punisce, addirittura con l'ergastolo «chiunque cagiona una epidemia mediante la diffusione di germi patogeni».

A tale proposito però lo stesso sostituto procuratore della Repubblica dottor Marvulli, il magistrato che ha aperto il nuovo procedimento, fa rilevare che a Genova le malattie infettive sono diminuite quest'anno notevolmente rispetto all'anno scorso: il tifo del 28 per cento e l'epatite virale del 30 per cento.

Quanto alla legittimità dell'ordinanza del Pretore Sansa, è ancora il dottor Marvulli a rilevare che la magistratura non ha il potere di impedire alla cittadinanza di fare il bagno, ma caso mai quello di ottenere dalla pubblica amministrazione la assunzione di determinati provvedimenti. Tali provvedimenti — secondo quanto afferma il comune — sono già in fase di realizzazione, per un importo di alcuni miliardi.

La clamorosa ordinanza emessa dal Pretore dottor Adriano Sansa ha naturalmente richiamato sul giovane magistrato (30 anni non ancora compiuti) l'attenzione e la curiosità della pubblica opinione. Il dottor Sansa, figlio di profughi giuliani, è nato a Pola e si è trasferito giovanissimo in Liguria. Ha studiato prima a Savona e poi a Genova. E' sposato con una donna che di professione fa il medico igienista.

Il dottor Sansa è un uomo colto e di profonde letture. E' anche poeta: una sua raccolta di poesie, intitolata «Vigilia», è stata presentata in termini estremamente elogiativi da Angelo Barile.

Sul problema dell'inquinamento delle acque di mare, a Genova, intanto, si è svolta questa mattina una riunione, in Prefettura. Stabilito che né la capitaneria di porto né gli organi di polizia sono competenti per ciò che riguarda il controllo degli eventuali inquinamenti del mare, argomento che deve pertanto intendersi regolato dal regolamento comunale di igiene, il Prefetto di Genova ha deciso di invitare il comune a controllare se gli stabilimenti balneari del litorale sono in regola con tale regolamento.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

ABILE tuttofare referenziata, stabile, massimo 45 anni, cercasi trattamento familiare, villa Grignano. Telefonare n. 224129. 26723 B

BAMBINAIA cercasi capace, possibilmente referenziata per neonato e bambino cinque anni, ottimo trattamento. Telefonare 211478 ogni giorno dopo ore nove. 26132 B

DOMESTICA referenziata cerca famiglia due bambini inizio settembre alto stipendio. Ottogalli, piazza Rosario 2, Milano. 6236 B

DOMESTICA referenziata tutti giorni ore combinarsi zona Barcola. Tel. 78390 mattino. 26771 B

PRESTASERVIZI referenziata tre volte settimana zona Baiamonti tel. 820280. 23883 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CERCASI bambinaia referenziata. Telefonare 762335. 74434 B

COMMESSO abbigliamento confezioni abile caporeparto conoscenza perfetta sloveno croato tedesco migliorerebbe presso ditta seria stipendio più extra da accordarsi. Si prega massima serietà. Offerte Cassetta 50177 C SPI.

DIPLOMATO buona conoscenza inglese esperienza lavori ufficio offresi. Cassetta 26797 C, SPI.

ESPERTO traffici marittimi armamento profonda conoscenza problemi settore navale posizione responsabilità conoscenza lingue introduzione alto livello 15 anni esperienza esaminerebbe proposte società o ente privato pubblico scopo miglioramento. Cassetta 6237 C, SPI, Trieste.

GIOVANE referenziato patente B offresi ditta qualsiasi lavoro. Tel. 822148. 48520 C

RAGIONIERA giovane pratica tutti lavori ufficio libera subito. Indirizzare cassetta n. 48500 C, SPI.

TERMOTECNICO diplomato decennale esperienza progettazione consulenze contabilità organizzazione aziendale offresi ore libere. Telefonare 727648. 26929 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro tel. 750390, 744717. 26803 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCANSI apprendiste parrucchiera buona retribuzione. Salone Marina, Opicina, telefono 211561. 26805 D

A.A.A. CERCASI parrucchiera capace introdotta clientela per inserimento salone centrale adeguata retribuzione. Telefono 68548. 74414 D

A.A. CERCASI estetista manicure pedicure capace introdotta clientela per inserimento istituto di bellezza centrale ottimo trattamento. Telefono 68548. 74416 D

AIUTO banconieri e apprendiste bar. Riva Nazario Sauro n. 10. 26697 D

ALBERGO cerca cameriera ai piani e internista pratica. Telefonare 761196. 48496 D

APPRENDISTA domeniche libere, cerca Bar Grazia via Flavia 7 tel. 810376. 26176 D

APPRENDISTA banconiera 15-18 anni cercasi. Bar S. Anna via dell'Istria 139. 26174 D

APPRENDISTA 15enne cerca bigiotterie Elda, viale XX Settembre 9. 26156 D

APPRENDISTA signorina 15-16 anni cerca bar Portorico, telefono 93036. 26949 D

APPRENDISTA drogheria profumeria cercasi. Baschiera, XXX Ottobre 8. 26919 D

AUTISTA volonteroso patente C cerca ditta autotrasporti. Presentarsi a «La Generale», molo Fratelli Bandiera. 74402 D

BABY sitter referenziata cercasi pomeriggi per bambino 4 anni. Telefonare 66891 dalle 13 alle 15. 26951 D

CERCANSI apprendiste commesse abbigliamento conoscenza serbo croato. Magazzini Rino, via Trento 13.

CERCASI magazziniere o apprendista magazziniere per officina. Telefonare Gorizia 81321. 500 D

CERCASI autista giovane patente C militesente. Telefonare al 24654. 26112 D

CERCASI panettiere. Panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 26685 D

CERCASI aiuto commessa o commessa panificio Urdih, via Giulia 11. 48512 D

CERCASI commesso giovane conosca lingue ottimo trattamento. Alimentari Poloiaz, Roma 13. 74396 D

CERCASI apprendista o mezzolavorante. Carrozzeria Marino via Molino a Vento 99. 26801 D

CERCASI apprendista commessa 15-16 anni per panificio. Sperandio, Borgo S. Mauro, Sistiana. 26164 D

CERCASI apprendista commessa 15-16 anni conoscenza sloveno o croato. Emporio tessuti e confezioni Mazzini 40.

CERCASI impiegata anche primo impiego. Presentarsi oggi dalle 9 alle 12 presso Vivai Busà, via Brandesia 13, San Giovanni. 74442 D

CERCASI internista cucina. Telefonare 224189. 74422 D

CERCASI ragazza apprendista abbigliamento confezioni al 12 via Cavana 12. 26923 D

CONCESSIONARIA importante ditta cosmetici francese cerca ispettore o delegato per Tre Venezie 28-42enne, pluriennale esperienza vendita campo cosmetico, ottime possibilità carriera, stipendio base e provvigioni. Inviare curriculum dettagliato a Casella 394 Pubbliman - 24100 Bergamo. 6241 D

DITTA zona industriale cerca apprendisti 18-20 ramo tecnico. Telefonare mattino 823234. 26921 D

FABBRI meccanici per carpenteria leggera cerca industria zona industriale. Telef. 812394. 74426 D

IMPIEGATA praticissima contabilità paghe contributi cercasi. Cassetta 74438 D SPI.

INTERNISTA minimo volontà cercasi. Ristorante Venturi, Goldoni 1. 26877 D

PASTICCIERE aiuto pasticciere cercasi subito. Telefonare 20115. 74406 D

RAGAZZE conoscenza croato cerca Idealtex Machiavelli 20. 26693 D

SOCIETA' cerca segretaria commerciale amministrativa pratica ufficio perfetto inglese preferibilmente conoscenza croato o sloveno, buona rimunerazione et settimana corta. Scrivere curriculum Cassetta 26935 D SPI.

SUPERMERCATO cerca apprendiste commesse, aiuto cassiere, cassiere e personale reparto frutta verdura, massimo 18 anni. Telef. 750620, lunedì 16.30-19.30. 26897 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. MOBILIATA affittasi centrale brevi lunghi soggiorni. Telef. 35269. 26941 F

AFFITTANSI stanza una persona et matrimoniale centralissima tutti i comfort. Telefonare 38369. 74410 F

AFFITTASI stanza mobiliata tutti comfort. Telef. 32255.

MATRIMONIALE uso cucina bagno telefono eventualmente salotto affittasi. Telef. 743185.

STANZA mobiliata tutti comfort affittasi paraggi piazzale Rosmini. Tel. 747827 ore 9-17.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP istituti scolastici. Corsi riparazione di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Iscrizioni aperte per i ritardatari. Orario segreteria: 9-12.30 e 16.30-20. ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 69 G

ESPERTA insegnante ruolo impartisce matematica italiano latino francese filosofia. Tel. 67641 ore pasti. 26861 G

STUDENTESSA pratica e paziente impartisce lezioni matematica, disegno, storia d'arte L. 800. Tel. 813968. 46530 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante pratica lire 1200 ora. Telefonare 33568. 268891 G

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang via S. Teresa
CASSI: p.zza S Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio. Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
BUIE: chiosco del Vjesnik (piazza)
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

OROLOGIO donna con braccialе oro smarrito domenica sera paraggi Barriera. Pregasi telefonare 762875. 74394 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

ABITAZIONE S. Giovanni, due stanze, cucina, accessori moderni, affittasi. Telefonare n. 95982. 26759 I

ABITAZIONE paraggi Giardino 3 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Telefono 95982. 26759 I

ABITAZIONE zona Carducci, 3 stanze, cucina, bagno, affittasi. Telef. 95982. 26757 I

AFFITTASI attico San Lazzaro 17, tre stanze, cucina più servizi, riscaldamento autonomo. Telef. 35780. Inintermediari. 26863 I

ALLOGGIO centrale, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, affittasi. Telefonare 95982. 26757 I

APPARTAMENTO zona Hermet, terzo, salone, 2 stanze, cucina, bagno, autotermonafta, affittasi. Telefonare 95982. 26759 I

CENTRALE 4 stanze cucina 2 servizi poggiolo V ultimo piano ascensore affittasi. Telefonare 730344. 26961 I

MANSARDA Stazione, 2 stanze cucina accessori moderni, affittasi. Telef. 95982. 26759 I

MODESTO stanza cucina gabinetto affittasi. Telef. 730344. 26961 I

PANORAMICO zona Faro, due stanze, cucina, bagno, centralnafta, affittasi. Telefonare n. 95982. 26757 I

RESTAURATO zona Stazione, 7 stanze cucina biservizi centralnafta, ascensore, adatto professionista affittasi. Telefonare 95982. 26757 I

ROIANO - Rossetti, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore 42.000 affittansi. Immobiliare, Oriani 2. 26959 I

SIGNORILE Opicina, 6 stanze, cucina, biservizi, centralnafta, affittasi. Telefonare 95982. 26759 I

SPLENDIDO panoramico primo ingresso 2 stanze soggiorno cucina 2 servizi poggiolo affittasi Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 26961 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI appartamentino ammobiliato per luglio-settembre. Tel. 412813. 26893 L

INGEGNERE dirigente industriale cerca affitto appartamento due camere letto salone cucina doppi servizi possibilmente vista mare. Scrivere cassetta 26869 L.

SPOSI cercano due tre camere servizi possibilmente giardino affitto minimo libero settembre. Telefonare giorni feriali 13-14 731808. 74424 L

URGENTE straniero ottima posizione cerca affitto appartamento signorile 2 stanze soggiorno ammobiliate centralnafta ascensore. Telefonare 35317 o 68325 sig. Guerra 9-14. 26765 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

LAVATRICE superautomatica perfetta vendiamo anche rateatamente occasionissima via dell'Istria 13, negozio. 74428 M

Continua in 14.a pagina

IL PICCOLO

durante le vacanze troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Spiagge dell'Adriatico

BIBIONE
BIBIONE PINEDA
CAORLE
CERVIA
CESENATICO
GRADO
JESOLO
LIGNANO SABBIADORO
LIGNANO PINETA
MARINA DI ERACLEA
MARINA JULIA
MILANO MARITTIMA
RICCIONE
RIMINI

Spiagge del Tirreno

FIUMETTO
FOCETTE
FORTE DEI MARMI
MARINA DI MASSA
MARINA DI PIETRASANTA
MOTRONE
PORTOFINO
RAPALLO
S. MARGHERITA LIGURE
VIAREGGIO

Alto Adige

BOLZANO
BRESSANONE
BRUNICO
CHIUSA
COLFOSCO
CORVARA
DOBBIACO
LA VILLA
MERANO
MONGUELFO
MOSO
ORTISEI
PEDRACES
S. CANDIDO
S. CRISTINA VALGARDENA
SELVA VALGARDENA
S. VIGILIO DI MAREBBE
SESTO DI PUSTERIA
VILLABASSA

Bellunese

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
ARSIE'
CAPRILE
CAVIOLA
CIMA SAPPADA
CORTINA D'AMPEZZO
FALCADE
FELTRE
MISURINA
PIEVE DI LIVINALLONGO
PONTE NELLE ALPI
SAPPADA
TAIBON AGORDINO

Carnia

AMARO
AMPEZZO
CERCIVENTO DI SOPRA
CERCIVENTO DI SOTTO
COMEGLIANS
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
LA CARNIA
LAUCO
LIGOSULLO
MEDIIS
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
SAURIS
SOCCHIEVE
SUTRIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

Comelico

CAMPITELLO DI S. NICOLO'
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
S. NICOLO' DI COMELICO
PADOLA

Cadore

AURONZO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CAMPOLONGO DI CADORE
CORTE DI CADORE (Villaggio Agip)
DOMEGGE
LAGGIO
LORENZAGO
LOZZO
PELOS
PIEVE DI CADORE
REANE DI AURONZO
S. STEFANO DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VENAS DI CADORE
VIGO DI CADORE
VILLAPICCOLA DI AURONZO
VINIGO DI PEAIO
VODO DI CADORE

Pedemontana pordenonese

AVIANO
BARCIS
CLAUT
GRIZZO
MALNISIO
MANIAGO
MARSURE
MONTEREALE VALCELLINA
ROVEREDO IN PIANO
S. LEONARDO VALCELLINA
S. MARTINO DI CAMPAGNA
S. QUIRINO

Pedemontana spilimberghese

CASTELNOVO DEL FRIULI
CLAUZETTO
MEDUNO
SEQUALS
SPILIMBERGO
TRAMONTI DI SOPRA
TRAMONTI DI SOTTO
TRAVESIO

Tarvisiano

CAMPOROSSO
CAVE DEL PREDIL
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
FUSINE LAGHI
MALBORGHETTO
MOGGIO UDINESE
PONTEBBA
PRATO DI RESIA
RESIUTTA
TARVISIO
UGOVIZZA
VALBRUNA

Trentino

ALBA DI CANAZEI
BORGO VALSUGANA
CAMPITELLO DI FASSA
CANAZEI
CAVALESE
FIERA DI PRIMIERO
GRIGNO
MADONNA DI CAMPIGLIO
MOENA
PANCHIA' DI FIEMME
PERA DI FASSA
PERGINE VALSUGANA
PINZOLO
PONTE DELLE ARCHE
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI FASSA
S. MARTINO DI CASTROZZA
SORAGA DI FASSA
TESERO DI FIEMME
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Località termali

ABANO TERME
ARTA TERME
BATTAGLIA TERME
CHIANCIANO TERME
LEVICO
MONTECATINI TERME
MONTEGROTTO TERME
MONTEORTONE TERME
RONCEGNO
SALSOMAGGIORE
TORREGLIA

Prima di partire per le ferie fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

		6 numeri settimanali	Con l'ediz. del Lunedì
INTERNO	15 giorni	850	975
	30 giorni	1.700	1.950
	45 giorni	2.550	2.900
	60 giorni	3.350	3.850
ESTERO	15 giorni	1.270	1.460
	30 giorni	2.535	2.915
	45 giorni	3.800	4.350
	60 giorni	5.070	5.830

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 6 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONFERMATO A BUENOS AIRES IL RITROVAMENTO DELLA SALMA DELL'EX PRESIDENTE

Aramburu fu ucciso da seguaci di Peron

Il cadavere era in una casa colonica a 480 chilometri dalla capitale - Due pallottole nel petto - Decretati funerali con tutti gli onori - La polizia sulle tracce degli assassini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 17

Il cadavere dell'ex Presidente Pedro Aramburu, l'uomo che resse le sorti dell'Argentina subito dopo la deposizione del dittatore Peron, è stato ritrovato ieri in una sperduta località dell'interno. Aramburu era stato rapito da terroristi il 29 maggio e «giustiziato» sotto accusa di aver fatto fucilare numerosi esponenti peronisti.

Finora c'era sempre stata incertezza sui comunicati al riguardo dei terroristi, ai quali non si voleva dar credito. Ora le autorità hanno dato l'annuncio ufficiale dell'identificazione del cadavere, che è stato trovato con due pallottole nel petto e le mani legate dietro la schiena, in avanzata decomposizione, sepolto sotto un mucchio di concime, nello scantinato di una casa colonica di Timote, 480 chilometri a occidente di Buenos Aires.

L'addetto stampa della Presidenza della Repubblica, Rodolfo Baltierrez, ha convocato i giornalisti nel cuore della notte per dare l'annuncio dell'identificazione del cadavere e per comunicare che il presidente Livingston aveva decretato per Aramburu funerali con gli onori civili e militari, pari a quelli dovuti ad un Presidente morto in carica.

Ma un sacerdote cattolico che era stato mandato a dare la notizia alla vedova Aramburu ha riferito ai giornalisti che la signora rifiutava i funerali di Stato perché preferiva un rito sommesso in una cappella vicino casa. Aramburu, che aveva 67 anni, ha anche lasciato due figli adulti.

La casa in cui è stato ritrovato il cadavere appartiene alla famiglia di uno dei venti giovani arrestati durante le indagini sui rapitori. La polizia vi ha trovato solo una persona, una donna di 60 anni, oltre a numerose armi e munizioni che a quanto pare sono state usate il 1.o luglio in una scorreria degli stessi terroristi nella città di La Calera, 800 chilometri a Nord di Buenos Aires. Gli arresti effettuati dopo quell'episodio misero la polizia sulle tracce degli assasini di Aramburu.

Come si ricorderà la mattina del 29 maggio scorso due giovani, in uniforme militare, si presentarono a casa di Aramburu. La moglie lasciò l'ex presidente in loro compagnia, ma quando rientrò nella stanza si accorse che il marito era scomparso. Dopo qualche giorno alcuni terroristi, definitisi del gruppo peronista di azione «Evita Peron» si attribuirono la paternità del rapimento e affermarono che Aramburu sarebbe «stato processato e giustiziato per i misfatti compiuti dopo il rovesciamento di Peron».

Appelli dell'arcivescovo di Buenos Aires e delle autorità rimasero inascoltati e più volte, da varie parti del paese, si ebbero notizie, mai confermate, sulla morte dell'ex Presidente. Pedro Aramburu fu a capo della Repubblica Argentina dal 1955 al 1958 e sarebbe stato accusato di aver imprigionato molti esponenti peronisti.

Dal canto loro i vari movimenti peronisti «ufficiali» si dissociarono dal rapimento affermando che non avevano alcuna responsabilità in quanto era accaduto. Si era parlato anche di trattative con i rapitori per il rilascio dell'ex Capo di Stato, ritiratosi da tempo dalla vita politica attiva, in cambio di un riscatto di danaro.

Ieri notte un avvocato, Hugo Mendel Malamud, aveva convocato alcuni giornalisti ai quali aveva riferito di aver agito come intermediario tra la famiglia di Aramburu ed un «terzo» che aveva detto di poter consegnare l'ex Presidente vivo per l'equivalente di 78 milioni di lire. Poi l'uomo era scomparso per paura di rappresaglie da parte dei terroristi.

La polizia argentina intanto, sta ricercando gli studenti Capuano Martinez, di 21 anni, e Carlos Gustavo Ramus, di 22 anni, che potrebbero essere coloro, che hanno ucciso Aramburu. Il cadavere di Aramburu è stato ritrovato in una fattoria appartenente al padre di Carlos Ramus. Il padre di Carlos Ramus sarebbe in stato di fermo. Fotografie dei 2 studenti, e di altre persone sono state affisse sui muri di Buens Aires e sono state riprodotte dai giornali. Sembra anche che una grossa taglia penda sul capo degli uccisori dell'ex presidente.

La polizia cerca inoltre altri tre giovani: Esther Norma Arrostito, Fernando Luis Abal Medina (che sarebbe uno dei due che rapirono Aramburu) e Mario Firmenich.

A. P.

Un feroce assassinio



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Buenos Aires — Amici e parenti dell'ex presidente argentino Aramburu trasportano la sua bara all'interno della cappella delle Sorelle del Sacro Cuore di Gesù. L'uomo in uniforme sulla destra è il Capo di Stato maggiore dell'esercito, generale Alessandro Lanusse

LO STATO DI EMERGENZA IN GRAN BRETAGNA

I soldati inglesi al lavoro nei porti

Sostituiscono gli scaricatori in sciopero - La misura verrà adottata per lo sbarco delle merci deperibili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

Dalla mezzanotte, non un minuto prima, non essendo ancora legalmente in vigore lo stato di emergenza proclamato ieri con rescritto reale e annunciato ai Comuni, le truppe inglesi potranno essere chiamate ad operare nel porto di Londra e negli altri porti del paese, almeno per lo scarico delle merci deperibili, finché dura l'attuale sciopero dei lavoratori portuali che si prolungherà probabilmente per alcune settimane.

Un comitato di emergenza, presieduto dal ministro degli interni Maudling, ha già in gran parte raccolto i dati necessari per le decisioni da prendere: date di arrivo dei carichi, porti interessati alle operazioni, dislocazione ed entità delle truppe disponibili. Si conta che oltre 36 mila soldati dovranno essere tenuti pronti per i nuovi compiti.

Al comitato di emergenza centrale faranno corona vari comitati di emergenza locali, una dozzina, uno per ognuno dei porti maggiori, e spetterà ad essi accertare volta per volta le situazioni particolari, chiedere l'intervento delle truppe, pianificare le operazioni sul posto. I soldati potranno essere già al lavoro sui docks fin da domani, ma il programma è di impiegarli solo nella misura del minimo necessario. Non ci sarà insomma una discesa in massa dell'esercito sui moli di scarico.

I vari comitati non erano ancora completamente composti oggi pomeriggio, ma le designazioni dovrebbero essere fatte prima della mezzanotte e i comitati in grado di funzionare immediatamente. Ognuno di essi avrà un presidente con il compito di coordinare le discussioni, gli esami e le procedure per le decisioni da prendere.

Se i soldati entreranno in funzione fin da domani, si prevede che il maggiore loro campo di azione a Londra saranno i moli del cosiddetto «Royal Group», dove 750 tonnellate di mele provenienti soprattutto dalla Tasmania sono già state scaricate e messe nei depositi, ma devono essere caricate per le destinazioni di smercio. Sarà, se fosse lecito scherzare su una situazione così preoccupante, la battaglia delle mele. Sugli «Albert Docks» si svolgerà invece la battaglia delle banane: mille tonnellate di questi frutti attendono di essere scaricate.

Altre navi che contengono carne e prodotti caseari sono ormeggiate ai moli, ma per esse non c'è tanta fretta, grazie ai contenitori refrigerati. Altre mele già nei depositi, 24 tonnellate, attendono di essere caricate sui moli West India e Millwall. Carne congelata e latticini per 700 tonnellate sono ancora su alcune navi ormeggiate giù per il Tamigi.

Eugenio Galvano

SMENTITA VATICANA sulla salma della Peron

Città del Vaticano, 17

La voce riferita da un giornale argentino secondo la quale la salma di Evita Peron sarebbe stata trasferita in Italia dietro interessamento della Santa Sede è considerata inattendibile tanto negli ambienti vaticani come in quelli argentini. Personalità ecclesiastiche autorevoli fanno rilevare inoltre che non è consuetudine della Santa Sede di intervenire in casi come quello riferito dal giornale argentino.

Anche nei competenti ambienti italiani la notizia del trasporto nel nostro paese, nel 1956, della salma di Evita Peron non trova alcuna conferma. Nessun documento e nessun elemento anche indiretto possono far supporre che nel 1956 o successivamente la salma della consorte dell'ex Presidente argentino Peron, da molti anni residente in Spagna, sia stata portata in Italia.

«Fantasie macabre», così è stata definita dal portavoce della sala stampa della Santa Sede la voce riferita da un giornale argentino secondo la quale la salma di Evita Peron sarebbe stata trasferita in Italia.

GRAVE ANNUNCIO SULLA SALUTE DELL'EX PRESIDENTE DEL PARLAMENTO CECO

È IN FIN DI VITA SMRKOVSKY PRINCIPALE SOSTENITORE DI DUBCEK

Soffre di cancro a una coscia e alla colonna vertebrale - I medici non nutrono ormai alcuna speranza - L'uomo politico avrebbe appreso la sua malattia attraverso la radio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 17

Josef Smrkovsky, l'uomo che con Alexander Dubcek fu il maggior protagonista della «primavera» di Praga, ha i giorni contati a causa di una grave forma di cancro. La notizia è di fonti cecoslovacche bene informate e vicine all'ex Presidente dell'Assemblea nazionale. Secondo queste fonti, Smrkovsky è stato colpito da cancro a una coscia e alla colonna vertebrale e a parere dei medici non potrà vivere più di sei mesi.

L'uomo politico si trova ricoverato in un ospedale di Praga ma di quando in quando attraversa la città per recarsi a casa sua. Alcuni amici hanno riferito che la fatale malattia lo costringe a far uso di grucce per muoversi.

Un particolare che testimonia della grande popolarità da cui è circondato Smrkovsky, nonostante la condanna ufficiale del suo operato all'epoca del regime Dubcek da parte del Partito comunista e del governo, è rappresentato dal fatto che egli continua a ricevere in continuazione fiori, dolci e persino polli che gli vengono spediti da cittadini suoi ammiratori.

L'agenzia ufficiale CTK ha oggi confermato per la prima volta che Smrkovsky si trova ricoverato in ospedale ma non ha fatto alcuna allusione alla gravità del suo stato. La conferma della CTK è contenuta in un dispaccio nel quale si riferisce che Smrkovsky, raggiunto in ospedale, ha smentito di aver concesso il mese scorso un'intervista a un corrispondente di un giornale italiano e ha definito l'articolo in questione una totale invenzione. L'agenzia afferma che l'articolo apparso il 29 giugno «conteneva calunnie e attacchi contro la situazione politica in Cecoslovacchia».

Il giornale aveva attribuito a Smrkovsky alcune dichiarazioni fra cui quella che il regime di Praga intende mettere sotto processo non i leader dell'era dubcekiana ma personaggi di medio rango perché questo «contribuirà ad alimentare l'atmosfera di terrore con cui essi sperano di domare lo spirito del popolo che li disprezza».

Secondo un amico, Smrkovsky è pienamente cosciente della gravità del suo male e cerca di utilizzare al meglio il tempo che gli rimane. A quanto sembra, Smrkovsky avrebbe appreso di essere malato di cancro attraverso una trasmissione radiofonica dall'estero. I medici cecoslovacchi, infatti, non usano informare i pazienti quando la presenza del terribile male è praticamente ormai accertata.

Smrkovsky ha 59 anni. Ex partigiano e leader della rivolta di Praga nel 1945, godeva di grande popolarità già prima che questa toccasse punte senza precedenti negli otto mesi in cui assieme a Dubcek tenne alta la bandiera del «socialismo dal volto umano».

Nell'agosto 1968, quando l'invasione delle forze del patto di Varsavia pose fine alla brevissima stagione della liberalizzazione, Smrkovsky venne arrestato dalle truppe sovietiche e tradotto a Mosca insieme a Dubcek e ad altri esponenti del partito e del governo. Accusato di opportunismo di destra, venne privato di ogni carica ed espulso dal partito, sorte che ultimamente è toccata anche a Dubcek.

A. P.

NEGRO UCCISO dalla polizia nel Kansas

Lawrence, 17

Un negro di 19 anni è stato ucciso ieri sera in questa cittadina del Kansas dalla polizia dopo un lungo inseguimento.

Un'autopattuglia della polizia, messa in allarme in seguito ai alcuni spari, si recava nel punto, teatro della sparatoria e gli agenti scorgevano un'automobile con due persone a bordo che si allontanava a tutta velocità.

LO SCANDALO FINANZIARIO DELLA SOCIETA' TESSILE

INCRIMINATI DUE EX-MINISTRI PER IL CASO MATESA IN SPAGNA

Chiesta per un terzo la privazione della immunità parlamentare - Una truffa di novanta miliardi su finanziamenti dello Stato

Madrid, 17

Le voci che davano ieri per certa l'incriminazione di due ex ministri del governo Franco sono state confermate oggi, si può dire ufficialmente, dalle agenzie di stampa spagnole Cifra ed Europa. La Cifra, che è l'agenzia ufficiale in Spagna, e l'Europa hanno infatti comunicato che la Corte Suprema ha messo in stato di accusa i due personaggi e ha chiesto che un terzo sia privato dell'immunità parlamentare a conclusione della prima fase dell'inchiesta sulla scandalo finanziario della società tessile Matesa. I nomi degli ex ministri non sono stati resi noti e, secondo le agenzie, lo saranno solo dopo la notifica agli interessati di quanto deciso della Corte.

Né la Cifra né l'Europa hanno citato fonti ufficiali nell'annunciare le decisioni della Corte ma suona conferma ufficiale il fatto che le due agenzie siano state autorizzate a trasmettere i loro annunci. Le incriminazioni sono le prime che, in più di trent'anni di regime franchista, colpiscono personaggi di rango ministeriale. Da parte degli osservatori si ritiene ormai probabile un secondo rimpasto governativo dopo quello operato per ordine di Franco nell'autunno scorso, all'epoca dello scoppio dello scandalo.

Lo scandalo è imperniato sulla illegale manipolazione dello equivalente di circa 89 miliardi di lire italiane in crediti per l'esportazione di macchinario tessile. L'azione legale decisa dalla Corte Suprema avrà, a quanto si prevede, forti ripercussioni politiche non solo per la statura dei personaggi che sono stati chiamati in causa ma anche per il fatto che le tre persone su cui si è per ora appuntata l'attenzione del massim organo della magistratura spagnola sarebbero, si ritiene, in stretto rapporto con l'Opus Dei, la potente organizzazione laica cattolica che dal rimpasto deciso da Franco nell'autunno 1969, dopo lo scoppio dello scandalo, era uscita notevolmente rafforzata.

Un nuovo rimpasto, secondo alcuni osservatori politici, colpirebbe vari ministri dell'attuale gabinetto che sono anche membri dell'Opus Dei e il maggior «perdente», se il rimpasto si farà, sarebbe l'attuale ministro degli esteri Gregorio Lopez Bravo che all'epoca in cui venne a galla l'affare della Matesa era ministro dell'industria, titolare cioè del dicastero competente per il benestare ai crediti per le esportazioni.

Lo scandalo scoppiò nell'agosto scorso e il rimpasto si ebbe due mesi dopo con l'ascesa a posizioni di notevole prestigio dei «tecnocrati» dell'Opus Dei. Il caso sembrò allora chiuso ma continuarono invece a correre con insistenza voci relative a operazioni poco chiare in alto loco. Il risultato fu che alla Corte Suprema venne ordinato di occuparsi della questione con piena facoltà di procedere alla incriminazione di persone con rango ministeriale. Ufficialmente, almeno sinora, non è stato detto se la Corte proseguirà nelle sue indagini né è dato di conoscere la natura esatta delle accuse rivolte ai due ex ministri, anche se si suppone che saranno probabilmente chiamati a rispondere di negligenza nella concessione di crediti alla Matesa.

La Matesa (Maquinaria Textil del Norte de Espana S.A.) ottenne i crediti ma, a quanto si dice, esportò meno della metà delle 20 mila macchine per cui i crediti erano stati concessi.

LE OPERAZIONI DEI PERITI SULL'EX BALLERINO

Esclusa per Valpreda qualsiasi infermità

«Ideazione normale e patrimonio culturale superiore al livello medio» - Scomparso il morbo di Buerger

Roma, 17

Il prof. Aldo Semerari e il dott. Faustino Durante, consulenti tecnici di parte di Pietro Valpreda, hanno preparato una relazione sulle operazioni peritali effettuate sull'ex ballerino e alle quali parteciparono a fianco dei periti di ufficio i professori Cesare Gerin, Giancarlo Reda e Ferdinando Antoniozzi.

A parere dei prof. Semerari e Durante, «l'esame psichiatrico condotto sulla base della conversazione libera e dell'interrogatorio tematico ha messo in evidenza che Valpreda è lucido e perfettamente orientato nel tempo; l'ideazione è apparsa normale nella forma e nel contenuto e il patrimonio ideativo ricco di nozioni e nettamente al disopra del suo livello socioculturale».

In relazione al morbo di Buerger, di cui Valpreda è affetto, i consulenti tecnici hanno detto che «la morfoscillografia eseguita agli arti inferiori di Valpreda, dopo che questi aveva percorso 500 metri ad andatura veloce, ha mostrato soltanto una lieve differenza alle gambe». Su questo punto i consulenti affermano che gli interventi chirurgici ai quali l'ex ballerino è stato in passato sottoposto perché affetto da morbo di Buerger hanno avuto esito positivo e attualmente «non risultano segni obiettivi di significato patologico in relazione all'affezione morbosa».

A conclusione della relazione i due consulenti rilevano che «l'analisi del comportamento di Valpreda, delle risposte che egli ha fornito, consente di escludere in termini di certezza l'esistenza di qualsiasi malattia.

IL TEDESCO SCHEEL presidente della CEE

Bonn, 17

Il ministro degli esteri tedesco Scheel assumerà la presidenza del consiglio dei ministri della Comunità economica europea nella seconda metà del 1970. Scheel ha dichiarato in proposito che Karl Schiller, ministro dell'economia del governo di Bonn, il quale avrebbe dovuto assumere tale incarico, lo ha pregato di sostituirlo.

Schiller ha motivato la sua richiesta con il fatto che nel programma del consiglio dei ministri figurano problemi di politica estera e, inoltre, perché egli è impegnato a Bonn negli attuali sviluppi della situazione congiunturale dell'economia tedesco-occidentale.

PROFONDA EMOZIONE IN GRAN BRETAGNA PER UNO STRAZIANTE CASO UMANO

A viva forza una bimba inglese strappata ai genitori adottivi

Dopo nove anni quelli veri la rivolevano con sé, e una legge spietata ha dato loro ragione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

Un fatto straziante, accaduto ieri a Bridport, nel Dorset — la separazione forzosa di una bambina di nove anni dai genitori adottivi, che la tenevano con sé da quando aveva sei mesi, fra i pianti e le invocazioni della piccola di non essere allontanata da quella che era sempre stata per lei la sua vera famiglia — ha sollevato sui giornali inglesi un'ondata di proteste contro la legge e contro il modo di applicarla: poiché è proprio in seguito a una sentenza di tribunale che la piccola Jeanette Bartlett dovrà tornare nella casa dei suoi genitori naturali, a Dorchester, fra sei fratelli di età tra i sette e i 18 anni, fra persone che certo la ameranno, sotto la tutela di un padre e di una madre che da anni svolgono una azione legale per riottenerla dopo averla dovuta cedere ad altri in momenti per loro difficili, in una abitazione linda e serena, ornata anche di un bel giardinetto, ma che non è la «sua».

Persino il «Guardian» (non certo un giornale proclive ai facili sentimentalismi) ha dedicato al fatto uno dei suoi editoriali, lamentando che «certe autorità locali e certi giudici sanno troppo poco di medicina psicologica», e concludendo che «la sicurezza di un bambino adottato dev'essere più efficacemente protetta». Quanto al «Daily Sktch», parla di «un elemento di barbarie» sopravvivente nella legge inglese e, pur ammettendo che la legge, se esiste, dev'essere eseguita, aggiunge che c'è modo e modo di applicarla, «con giustizia e pietà».

I signori Wilfred Callaway, di 53 anni, lattaio, e sua moglie Joan, di 45, la madre adottiva, cui la bambina si è aggrappata disperatamente gridando fra le lacrime: «Mamma, non lasciare che mi portino via!», svolgevano da anni un'azione legale di difesa contro i genitori naturali, che pretendevano di riavere Jeannette. Pensavano persino di appellarsi alla Camera dei Lords, ma la settimana scorsa l'appello era stato loro negato e la sentenza dell'alta Corte ribadita. La prima intimazione di restituire la bambina era giunta ai Callaway nell'ottobre del '68: allora, un migliaio di madri di famiglia di Bridport avevano firmato una petizione perché la legge fosse cambiata, in modo che le madri adottive abbiano la «precedenza» su quelle naturali nel diritto ad avere la tutela di un bambino rimasto con loro per più di tre anni.

Non c'è dubbio che anche i genitori naturali di Jeanette sia no brava gente: la madre, Jean Bartlett, di 43 anni, è mossa dall'affetto per la bambina nella sua pretesa di riaverla in casa; suo marito, Robert, muratore, attualmente disoccupato e costretto a vivere e a mantenere la famiglia con il sussidio pubblico, ha spiegato che la lontananza della bambina era diventata per loro causa di angoscia sempre maggiore, e che l'amore riservato a Jeanette non è minore di quello per tutti gli altri loro figli. Ma tutto questo rende la situazione solo più dolorosa.

E. G.

Apprensione in Portogallo

IN GRAVI CONDIZIONI l'ex premier Salazar

Lisbona, 17

Da fonte medica autorevole si è appreso che l'ex Presidente del consiglio portoghese versa dall'altro ieri in condizioni molto gravi, a causa di una infezione di natura renale aggravata da un brusco abbassamento della tensione arteriosa.

Sebbene Salazar abbia mantenuto la lucidità di mente fino alle prime ore di oggi, il suo stato desta serie preoccupazioni. Egli era rimasto in condizioni di relativa stabilità per quasi due anni dopo la grave crisi cerebrale che lo aveva colpito il 16 settembre 1968, menomandolo irrimediabilmente.

Da fonte autorevole risulta che il Presidente della Repubblica Americo Thomaz, in viaggio per una visita nell'arcipelago di Sao Tomè e Principe (del golfo di Guinea), rientrerebbe subito a Lisbona qualora la crisi determinatasi nelle condizioni di Salazar avesse esito fatale.

E' probabile che il Capo dello Stato ed il suo seguito, in un'eventualità del genere, sbarcherebbero nell'arcipelago di Capo Verde per raggiungere Lisbona a bordo di un apparecchio militare. Il programma originale prevede una permanenza del Capo dello Stato a Sao Tomè e a Principe di 8 giorni, a partire dal 23 luglio.

Per rimpiazzare gli inglesi

«IPOTECA» ARABA sul Golfo Persico

Bagdad, 17

Il Presidente iracheno El Bakr ha proposto la creazione di una organizzazione di difesa panaraba, per rimpiazzare la presenza militare inglese nel Golfo Persico. El Bakr ha fatto la sua affermazione ai microfoni di Radio Bagdad, in un discorso pronunciato in occasione del secondo anniversario del colpo di stato che ha portato al potere il partito «Baath».

Il Presidente ha chiesto l'immediato ritiro delle forze britanniche dal Golfo Persico e lo smantellamento delle basi militari, nonché la fine del protettorato inglese sul sultanato di Oman.

La ricorrenza della nuotata

MILIONI DI CINESI in acqua per Mao

Hongkong, 17

Radio Pechino ha annunciato oggi che milioni di cinesi si sono immersi nei fiumi, in mare e in vari specchi d'acqua, per celebrare il quarto anniversario della traversata a nuoto del fiume Yang Tse-kiang compiuta dal Presidente Mao.

Le riunioni per commemorare la lunga nuotata del Presidente si sono svolte sotto gli auspici di uno dei pensieri di Mao: «Lo Yang Tse, si dice, è molto grande. In realtà la grandezza non è necessariamente terrificante. L'imperialismo degli Stati Uniti non è abbastanza grande? Ma noi l'abbiamo sconfitto a parecchie riprese e niente è accaduto. Così molte grandi cose del mondo non sono terrificanti».

A Pechino 40 mila persone hanno attraversato a nuoto laghi e fiumi, mentre in tutte le grandi città migliaia di soldati o civili facevano altrettanto. A quanto viene assicurato, il Presidente Mao compie ogni giorno una nuotata per mantenersi in buone condizioni fisiche.

---

† Munita dei Conforti di nostra Religione e di una particolare Benedizione del S. Padre, ha chiuso la sua vita terrena, dopo lunga malattia alleviata dalla Fede in Dio

Giovanna (Nella) ved. Gambaletta nata Fabro

Il figlio ANTONIO con la moglie e i figli, il fratello Don GIOVANNI, le sorelle DOMENICA e MARIA, unitamente ai cognati e ai nipoti ne danno il triste annuncio a quanti conobbero e stimarono la cara Estinta.

I funerali si svolgeranno oggi, 18 luglio, alle ore 15.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

I Sacerdoti, le Suore e il Personale della PARROCCHIA DEGLI OSPEDALI RIUNITI partecipano vivamente al lutto del loro parroco per la morte della Sorella.

---

† Il giorno 17 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Canova

lasciando nel più profondo dolore la moglie BENVENUTA, i figli FERNANDA e MARINO, il genero ALBERTO, la nuora SILVANA, il fratello PIETRO con la moglie NELLA e le congiunte famiglie POLACCO e CRESNAR e i nipoti di Trieste, Roma e New York.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. A. Marinuzzi per l'amorevole assistenza.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi sabato 18 luglio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Ieri, alle 17, è spirato serenamente nel Signore

Don Teobaldo Modotti
di anni 58
Parroco di Moraro (Gorizia)

Ne danno il triste annuncio il fratello VIRGILIO, la cognata GIULIANA, la nipote DANIELA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi a Moraro alle ore 17 — a Udine, Cimitero urbano, alle 18.30.

Moraro, 18 luglio 1970

(I.F. U. Dell'Anna, Cormons, tel. 6303)

---

†

In seguito a incidente sul lavoro il 16 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 57

Federico Vrenek
Portuale

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli MARIO e WALTER, la sorella MARCELLA, la cognata, il cognato, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 18 luglio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Aldo Canciani**

si spense il 17 luglio lasciando nel dolore la moglie, il figlio (assente), la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato, 18 luglio alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Il COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI partecipa commosso al lutto del caro amico Claudio Bonetti, già facente parte del Consiglio Direttivo, per la scomparsa della madre

Elena Bonetti

---

† Improvvisamente si è spento il nostro caro

Giovanni Tarabocchia

Ne danno il triste annuncio la moglie BERTA, il figlio GIANFRANCO (assente), le sorelle (assenti), i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 19 luglio alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Il giorno 17 luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Villibaldo de Schiller

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, le cognate e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 18 luglio, alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Civile per la Chiesa di Sant'Ignazio

Gorizia, 18 luglio 1970

---

†

Il 15 luglio si è spento improvvisamente

Antonio Castelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ASSUNTA e i figli ANNA MARIA ed EDOARDO con le rispettive famiglie.

Ricorre oggi il terzo anniversario della morte del nostro caro

Giuseppe Fioretto

La moglie e i figli Lo ricordano con grande affetto e rimpianto.

Nel primo anniversario della morte di

Ippolita Rampino

i figli FRANCESCO e CHIARA, la nuora CLARA, il nipote ALBERTO La ricordano con immutato affetto

---

Nel quarto anniversario della dipartita di

Erminio Sallustio

la moglie Lo ricorda con accorato rimpianto.

Trieste, 18 luglio 1970

Nel primo anniversario della scomparsa della loro cara

Maria Maizan

La ricordano con immutato dolore il marito, il figlio, la nuora e nipote e i parenti tutti.

Nel secondo triste anniversario della perdita della nostra cara

Lilina Neri in Villini

con immutato affetto la ricordano la mamma, il marito, i figli e i parenti tutti.

Nel terzo anniversario della scomparsa del nostro adorato

Pietro Lonza

Lo ricordano a quanti Lo amarono e stimarono le famiglie LONZA - LONZAR - MINCA

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

TELEVISORE 23 pollici perfetto funzionamento vendiamo occasione anche ratealmente via dell'Istria 13, negozio. 74430 M

VENDO apparecchio radiologico con ortoscopio altri mobili studio medico tel. 411526. 26763 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO orologi soprammobili pianini mobili vecchi salotti sgombero soffitte. Telefonare 31621. 26911 N

GIORNALINI anteguerra, Topolino, Avventuroso, Cino e Franco ecc., pago 100.000. Pes, via Donoratico 43, Cagliari. 6114 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dal le ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili svedesi, librerie, scrivanie, poltrone giardino, armadi, materassi, lettini carrozzine. Rossetti 4, convenientissimo. 49113 NN

CAMERA da letto nuova vendo causa partenza. Telef. 416964, ore pasti. 26929 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (Largo Barriera). 48488 NN

MATRIMONIALE completa 30 mila, vetrina, tavolo, sedie, lettino, passeggino, recinto, seggiolone vendo. Bosco 12, magazzino. 26957 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. (Attenzione: Bosco 36). 50005 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA 740485 segreteria telefonica: potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno della notte e nelle giornate festive. 95043 telefono normale per ordini, chiarimenti consigli. 48426 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga. Bertolli L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica), 95043 (normale). 48426 OO

A.A.A DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO S. Lorenzo: Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella. in acqua minerale Vena d'Oro, bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 48426 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCASI rappresentante per articoli pubblicitari. Presentarsi presso Dianatex, via Geppa 13/8 dalle 9-12, 16-19. 26895 P

INDUSTRIA internazionale specializzata produzione rivestimenti edili: granigliati di marmo, graffiati, rigati, quarzo, bucciati, damascati, cerca agenti o esclusivisti introdotti presso costruttori edili e studi tecnici. Casella 3/C SPI - 16121 Genova. 6239 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

ACQUISTEREI camioncino 1200 Fiat aperto. Telef. 31621. 26911 Q

AUTOSALONE Giulia, Via Giulia 8, rivenditore autorizzato. Prenotazione autovetture nuove, ritiro dell'usato, permute e rateazioni fino 30 mesi. A.R. Junior 1600 69, 70; Giulia Super; Giulia berlina 1300; Giulietta T.I.; Fiat 1300, 1500 64; 1500 Familiare; 850 Special; 850 Coupé 66; 750 64, 62; 500 F 66; Innocenti I 4; Primula 65 3 porte; Primula 66 4 porte; Simca 1000; Austin A 40; Taunus 17 M TS 68; Volkswagen 67; Ford Escort 69. 26733 Q

BARCA cabinata 4 vele 2 letti fuoribordo «Seagull» vendesi 1 milione trattabile. Telefono 410505. 26831 Q

CAMIONCINO Fiat T 600 cassone km 20.000 vendesi per cessazione attività. Telefono n. 741475 dopo le ore 16. 74444 Q

FIAT 500 F '66; 500 giardinetta '67; Giulia T.I. '65 cloche vendonsi occasione. Tel. 726303. 26953 Q

VENDESI Fiat 500 L. 320.000 dicembre 1968. Telefonare n. 726264. 26963 Q

VENDESI battella 2,50 metri molto leggera, bene costruita. Telefonare 74930. 817 Q

VOLKSWAGEN modello 1963 vendo via delle Docce 22. Carrozzeria Simonetto. 67 Q

VENDO barca tipo guzzo a vela con motore ausiliario lunghezza 5,40 larghezza 1,80 visibile presso Società triestina canottieri Adria pontile Istria 2. Rivolgersi al custode tutti i giorni escluso il lunedì. 26909 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AVVIATISSIMO negozio frutta verdura vendesi zona centrale. Telefonare 87374 mattino Gorizia. 424 R

PRESTITI a tutti. Scrivere Gruppo EBG, Finco sas, Rarco sas, Zingonia (Bg), via Oleandri 2. tel 807540. 199 R

VENDESI salone parrucchiera centro. Telef. 726280 e 817685 abitazione. 26955 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A. VENDESI casa con giardino ogni comforts zona S. Sabba. Telefonare 68548. 74418 S

APPARTAMENTINO camera cucina zona Commerciale vendo. Telef. 37915. 26925 S

APPARTAMENTO zona Severo salone stanza soggiorno servizi moderni vendo. Telefono 37915. 26925 S

APPARTAMENTO centrale rimesso a nuovo libero 4 stanze cucina bagno vendesi Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344, pomeriggio aperto. 26961 S

APPARTAMENTO palazzina nuova lussuosa salone due stanze cucina spaziosa e doppi servizi atrio e poggiolo grande cantina tutti i comforts vendesi. Telefono 741475 dopo le ore 16. 74446 S

ATTICI panoramicissimi con splendide mansarde zone verdi tranquille COMMERCIALE, SERVOLA, ISTRIA, CATULLO, da 10.700.000 in poi, vende Immobiliare, Oriani 2. 26959 S

CERCO per investimento appartamento 2-3 stanze servizi nuovo. Telef. 37915. 26925 S

GRADO adiacenze spiaggia condominio «Tergesteo» vendonsi ultimi appartamenti pronti entro luglio 1970. Vista panoramica sul mare. Ottime rifiniture. Telefonare: 727231 Trieste, oppure 81170 di Grado. 3325 S

GRADO Città Giardino vendonsi appartamenti prontingresso, una stanza soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo. Vista sul mare, casa signorile. Telefonare 727231 Trieste oppure 81170 di Grado. 3325 S

LIGNANO villini nuovi inclusi 340 metri pineta, vendonsi 9.700.000. Telefonare Trieste 730290. 26815 S

PANORAMICO zona Navali, 3 stanze, cucina, servizi, autoriscaldamento, vendesi. Telefonare 95982. 26757 S

QUARTIERE Marcesio. Via Puccini. Appartamenti pronta consegna. E' iniziata la vendita del 5.o lotto. Mutui 80%. Signorili da 1, 2, 3, 4 stanze, vista mare, giardini, posteggi. Disponibili ancora i piani alti. Visitateli dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20. Festivi: 9-10. Tel. 811225. Società Egena. 26671 S

TERRENO Basovizza non costruibile 7000 mq, bellissimo altro, 400 lire al mq vendo. Telef. 37915. 26925 S

VENDESI casa 74 mq zona tranquilla via Udine 70, Lucinico. Telefonare ore serali 87871. 317 S

VENDESI casa posizione centralissima, negozio, retrobottega, servizi, 2 appartamenti (4 vani ciascuno) e scoperto. Rivolgersi via Officine 3, Cormons. 6238 S

VENDONSI appartamenti liberi occupati palazzi signorili ampie facilitazioni. Telefonare 741415. 26160 S

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA per consegna settembre ultimi appartamenti da due tre stanze attici con favolose mansarde finiture accuratissime mutui ventennali con possibilità contributo regionale. IMPREDIL, Via S. Francesco 11, tel. 90582. 26585 S

ZONA Stazione tranquilla in palazzina signorile vendo attico meraviglioso. Altro matrimoniale soggiorno consegna imminente. Visite al pomeriggio cantiere via Solitro. 26889 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

BELLARIA - Pensione Castellucci, tel. 49308, vicinissima mare, tutte camere bagno, 15/6 - 15/7 prezzi eccezionali. Interpellateci. Parcheggio. Direz. propr. 6037 T

CESENATICO / VALVERDE - Hotel Astrid tel. 86401. Nuovo, vicino mare, tranquillo, tutte camere doccia wc, balcone, ascensore, parcheggio, trattamento speciale. Luglio 2800, dal 20/8 L. 2300, settembre 2100 complessive. Prenotatevi! 6214 T

GABICCE Mare. Hotel Romea, tel. 62478, nuovo, vicino mare, tranquillo, tutte camere doccia e wc vista mare, comforts, menù a scelta. Luglio e 24-31/8: 3300, agosto 3700 complessive. Cabine mare. 5815 T

OFFRESI pensione familiare duemilasettecento. Offresi appartamento cucina due camere servizi bagno, mese agosto centoventimila. Rivolgersi: Desandre Giancarla, Vigo Cadore. 3366 T

RICCIONE - Hotel Ariston, 100 m mare, settembre 2100, dal 1.o al 15/7 e dal 25 al 31/8 2700 tutto compreso. Telefono 41110 - 41357. 5792 T

RIMINI/MAREBELLO - Pensione «Villa Giacomini», telef. 32426. Vicina mare, tutte camere servizi. Bassa 1800; luglio 2400. Agosto interpellateci. 5962 T

RIMINI - Hotel Cobalto Tivoli. Nuovo, sul mare, camere con-senza doccia e WC. Giardino, parcheggio, cabine. Prezzi speciali. Interpellateci. 6193 T

RIMINI - Pensione Tania, via P. da Rimini 3, tel. 24334. Vicinissima mare, tranquilla, cucina familiare. Luglio 2300, agosto interpellateci, settembre 1800. Gestione propria. 6178 T

RIMINI, Pensione «Abano», via Romagnoli, tel. 54663; vicina mare, zona centrale. Bassa 1800; media 2500; Alta 2900 complessiive. 5967 T

RIMINI - Pensione Festiva via G.B. Costa 21, tel. 28631 pochi passi mare, moderna, tranquilla, camere con senza servizi, balconi, parcheggio. Settembre 1700-1800 complessive. 6205 T

RIMINI, Hotel Marabello, tel. 32255 a 20 m. mare, moderno signorile, trattamento primo ordine, camere con ogni comforts, prezzi modici, interpellateci. 6177 T

RIMINI - Pensione Laurentini, tel. 26732. Vicina mare, moderna, camere con-senza servizi. Bassa 1700-1900, luglio 2200 - 2400. Agosto interpellateci. 6086 T

RIMINI - S. GIULIANO MARE. Pensione Gladis, tel. 25420. - Vicino mare, camere con-senza servizi. Interpellateci. Gestione propria. 5903 T

RIMINI - Marina Centro, Pensione Cucciolo. Tel. 25743, zona tranquillissima, cucina romagnola. Alta interpellateci. 5798 T

RIMINI, Hotel Tre Vele, telef. 29427 - 55027, nuovo, vicino mare, tranquillo, tutte camere servizi, balcone. Sett. 2200. Luglio-agosto 2600-3100 complessive. 6036 T

RIMINI/Marebello - Pensione Amneris, tel. 32270, 50 m mare. Tranquilla, cucina genuina. Luglio 2500; agosto interpellateci. 6038 T

RIMINI - Hotel Zivago, via (traversale via Pascoli), telef. 55312, vicino mare, camere servizi, ascensore, dal 20 agosto e settembre L. 2000. 2244 T

RIMINI - Pensione Brennero. Tel. 26969, II cat., moderno, al mare, camere doccia wc balcone telefono privato, autoparco. Alta interpellateci. 6013 T

RIVAZZURRA/RIMINI - Hotel Manola, tel. 32221, al mare, moderno, tranquillo, tutte camere bagno, telefono e balcone. Agosto 3000/3500, dal 25 agosto e settembre 1700/1900. 6231 T

RIVAZZURRA/RIMINI - Pensione Annabella, tel. 32527. 20 m mare. Luglio 2500 complessive; agosto interpellateci. 5437 T

RIVAZZURRA - RIMINI - Hotel Piccari. Tel. 32265, sul mare, camere servizi privati, cabine mare, garage privato. Settembre 2000 complessive. Luglio - agosto interpellateci. 5850 T

SAN MAURO MARE/Rimini - Hotel Jole tel. 0541/44177, 50 m mare, nuovo, moderni comforts. Dal 23/8 L. 1600. Sett. 1500 complessive. Cabine mare. Parcheggio. Giardino.

TORREPEDRERA/RIMINI - Hotel Zodiaco, tel. 0541/38177 - Un ambiente modernissimo, sul mare, prezzi vantaggiosissimi. Interpellateci. Direzione proprietà Casali. 5915 T

VISERBA - RIMINI - Pensione Rosy, tel. 38005, bassa 1300, e dal 26-8 e settembre 1500, luglio 2000, agosto 2400. 5450 T

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
	14.50	18.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

Alitalia